

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 23.05.2017

PUNTO 1 ODG: Comunicazioni:

Presidente Moscardi	
- violenza e terrorismo	pag. 2
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	
- lotta alla mafia	pag. 3
Assessore Becattini	
- Valorizzazione del territorio, avvio raccolta differenziata-	pag. 3
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	
- ricordo della strage di Capaci, manifestazione "20 maggio senza amori", accenno al tema immigrazione	pag. 5
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- bollette acqua, manifestazione Piana, proposta di riduzione delle società partecipate	pag. 6
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	
- riflessione su esplosione a Capaci, discorso su Falcone, partecipazione a Mostra del Bargello, Fiera di Primavera nella quale è mancato il coinvolgimento di cittadini, suggerisce la partecipazione di associazioni	pag. 8
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	
- strage di Capaci	pag. 9
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	
- propone un minuto di silenzio per le vittime degli attentati-richiesta accolta dal Presidente del Consiglio	pag. 10

PUNTO 2 ODG: Approvazione del verbale della seduta consiliare del 14.03.2017.

Presidente Moscardi	pag. 11
Votazione	pag. 12

PUNTO 3 ODG: Bilancio di Previsione 2017-2019. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2017/13. Ratifica.

Assessore Golini	pag. 11
Votazione	pag. 12

PUNTO 4 ODG: Aggiornamento del Bilancio di Previsione 2017-2019 dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del Bilancio 2016. Variazione n. 2017/17.

Votazione	pag. 12
-----------	---------

PUNTO 5 ODG: Bilancio di Previsione 2017-2019. Applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione esercizio 2016, variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione. Variazione n. 2017/24.

Votazione	pag. 13
-----------	---------

PUNTO 6 ODG: Ulteriore integrazione al "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari" per l'anno 2017 di cui all'art. 58 del D.L. 25 Giugno 2008, n. 112.

Votazione	pag. 13
-----------	---------

PUNTO 7 ODG: Approvazione di schema di convenzione integrativa e modificativa della convenzione urbanistica relativa al piano di lottizzazione denominato "ex- cantiere comunale - sub ambito a dell'AUNC scheda I" dell'appendice 1 del Regolamento Urbanistico.

Assessore Sforzi	pag. 13
Votazioni	pag. 14

PUNTO 8 ODG: Mozione avente ad oggetto "Costituzione di un presidio intercomunale di Polizia Municipale, e di altri servizi, per il controllo dell'area a ridosso del confine comunale tra Firenze e Sesto Fiorentino nella zona dell'Osmannoro" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 14
Assessore Sanquerin	pag. 16
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 19
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 20
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 22
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 23
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 26
Assessore Sanquerin	pag. 26
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 27
Votazioni	pag. 28

PUNTO 9 ODG: Mozione avente ad oggetto "Toscana Pride 2017" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 28
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 29
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 31
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 32
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 32
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 33
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 34
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 35
Sindadco Falchi	pag. 35
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 36
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 37
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	pag. 37
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 38
Consigliera Rogai (Per Sesto)	pag. 38
Votazione	pag. 39

PUNTO 10 ODG: Mozione avente ad oggetto "Installazione di attrezzature ludiche adatte per i bambini disabili nei giardini pubblici" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 39
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 40
Assessore Bicchi	pag. 42
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag. 42
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 43
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag. 44
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 44
Consigliere Calzolari (Partito Democratico)	pag. 45
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 46

Consigliera Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 46
Votazione	pag. 47

PUNTO 11 ODG: Ordine del giorno avente ad oggetto "Clausola sociale e tutela dei lavoratori nei bandi per l'assegnazione degli appalti dell'Ente" presentato dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 47
Consigliere Guarducci (Per Sesto)	pag. 49
Assessore Kalmeta	pag. 50
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 52
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 53
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag. 54
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 55
Sindaco Falchi	pag. 57
Votazione	pag. 57

PUNTO 15 ODG: Interrogazione, avente ad oggetto "Richiesta informazioni sulla situazione dell'immobile ex Sala Consiliare 5 Maggio e dell'annesso spazio esterno" presentata dal Gruppo consiliare Per Sesto.

Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 58
Assessore Sforzi	pag. 59
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 60

PUNTO 16 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Informazioni sullo stato dei lavori delle barriere fonoassorbenti" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 60
Assessore Bicchi	pag. 61
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag. 61

PUNTO 17 ODG: Interrogazione in merito alla necessità di rimuovere l'ingegnere Alessandro Canovai dalla Presidenza di Revet SpA presentata dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 62
Sindaco Falchi	pag. 63
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 64

PUNTO 18 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Interventi sul tratto di strada (ex cantiere CAVET) che congiunge Via Donizetti con Via Giusti per garantire la sicurezza" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 65
Assessore Kapo	pag. 65
Consigliere Adamo (Partito Democratico)	pag. 66

PUNTO 19 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Aggiornamento sulla accoglienza degli immigrati a Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo consiliare Forza Italia.

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 66
Assessore Sanquerin	pag. 68
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 69
Assessore Sanquerin	pag. 70

Consigliera Tauriello (Forza Italia)

pag. 70

PUNTO 20 ODG: Interrogazione avente ad oggetto "Evento nell'area del Presidio No-Inceneritore e No-Aeroporto all'Osmannoro in data 14 Maggio 2017" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Consigliera Martini (Partito Democratico)

pag. 70

Sindaco Falchi

pag. 71

Consigliera Martini (Partito Democratico)

pag. 72

RINVIATI:

PUNTO 12 ODG: Mozione avente ad oggetto "Lotta al graffitismo vandalico e istituzione spazi destinati a murali" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

PUNTO 13 ODG: Mozione avente ad oggetto "Corsi di lingua, cultura e civiltà romena negli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado del Comune di Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.

PUNTO 14 ODG: Mozione avente ad oggetto "Piena attuazione della Legge 194/78 attraverso l'indizione di un concorso pubblico riservato a medici non obiettori" presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MAGGIO 2017

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Sforzi Damiano, Becattini Marco, Golini Donatella, Kapo Diana e Sanquerin Camilla.

La seduta inizia alle ore 15,25

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

Falchi Lorenzo	Sindaco	presente
Madau Jacopo	S.I.	presente
Mariani Giulio	S.I.	assente
Sacconi Antonio	S.I.	presente
Falchini Irene	S.I.	presente
Pacchiarotti Mara	S.I.	presente
Marzocchini Marco	S.I.	presente
Moscardi Ivan	S.I.	presente
Gambacorta Giuliano	S.I.	presente
Barducci Andrea	S.I.	presente
Conti Caterina	S.I.	presente
Stera Aurielio	Per Sesto	presente
Guarducci Andrea	Per Sesto	presente
Bruschi Gabriella	Per Sesto	presente
Rogai Vanna	Per Sesto	presente
Salvadori Marco	Per Sesto	presente
Zambini Lorenzo	PD	presente
Martini Sara	PD	presente
Calzolari Marco	PD	presente
Adamo Michele	PD	presente
Bassi Alessio	PD	assente
Quercioli Maurizio	Per Sesto Bene Comune	presente
Terzani Serena	Per Sesto Bene Comune	presente
Cavallo Pietro Pompeo	Movimento 5 Stelle	presente
Tauriello Maria	Forza Italia	presente

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì. Allora, Zambini, Guarducci e Conti. Bene, la seduta è valida si procede. Si procede con il Punto n. 1 delle comunicazioni. >>

PUNTO N. 1 - Comunicazioni.

E il sottoscritto farà una comunicazione.

Buonasera a tutti e a tutte. Io penso che sia doveroso parlare oggi della nuova ondata di violenza, che ha raggiunto questa notte il cuore dell'Europa. Ormai da qualche anno nell'Occidente si convive con il terrore, che colpisce dove meno te lo aspetti, specie quando sei a divertirti. Terrore che colpisce dicevo, in generale, quando le persone sono a divertirsi, tipo appunto un anno e mezzo fa a Parigi la morte e il terrore colpì, fra gli altri, l'avventore, gli avventori di un locale, l'ormai famoso Bataclan. Questa volta, invece, ha colpito uno spazio dove non c'erano soltanto degli adulti, ma c'erano appunto dei ragazzini finanche dei bambini. La spensieratezza quindi di queste giovani vite, che erano andate lì per divertirsi e, invece, il divertimento è stato effimero, poiché vi hanno trovato appunto la morte. In Italia la stagione delle stragi e della paura l'abbiamo già vissuta, ma non per questo non è detto, ahimè, che non si ripeta. Alcuni dei presenti non erano nati o lo hanno letto sui libri di storia o dai racconti di chi ha vissuto quella stagione, ma altri, fra Consiglieri, Assessori, membri della Giunta e presenti in aula hanno vissuto quei tempi. Mi riferisco, ovviamente, alla strage di Piazza Fontana a Milano, di Piazza della Loggia a Brescia, dell'Italicus, della Stazione di Bologna, di San Benedetto Val di Sambro sulla linea ferroviaria direttissima Firenze-Bologna. Stragi fasciste, come recitano anche le targhe oggi esposte nei luoghi esatti di tali eventi. La stagione della stragi fu ripresa poi negli anni '90 dalla mafia, mi riferisco alla strage di via dei Georgofili, qui vicino a noi, a Firenze, e alle bombe di Roma e Milano. Anche in questi casi vittime innocenti e prese a caso. Che siano fascismi originali, mafiosi o religiosi, come l'ultimo caso di Manchester cambia poco, c'è sempre la superiorità e la sopraffazione con qualsiasi mezzo o della prima religione rispetto ad un'altra o della propria razza rispetto ad un'altra o della propria idea rispetto ad un'altra e questa superiorità la si manifesta in ogni occasione seminando terrore o con il manganello, come fu in origine, o con le deportazioni di massa o che le bombe che ti possono esplodere dove meno te lo aspetti, quando sei spensierato a divertirti. Questa sopraffazione, questo modo dissennato di produrre terrore va combattuto. Va combattuto con la fermezza, con la cultura, con il progresso e con una economia che deve guardare sempre ai deboli e che non si fondi sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, causando povertà. Perché è nella povertà che cresce l'ignoranza, la quale genera regresso, il quale sfocia nell'eversione e nei credi più barbari. Ma ci vuole anche coraggio. E siccome proprio oggi ricade il 25° anniversario di un'altra strage, quella di Capaci, dove rimasero vittime il Giudice Falcone e la moglie, oltre agli uomini della sua scorta, concludo questa mia comunicazione con una sua massima, che cade proprio a pennello in questa giornata di triste risveglio:

"L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio, ma incoscienza".

Bene, se ci sono altre comunicazioni. Questa, ovviamente, la trovavo doverosa perché a questa. Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Dunque, tempo fa su YouTube ho visto un video, un video-intervista a Camilleri l'autore del Commissario Montalbano. Nel corso di quell'intervista l'intervistatore chiedeva a Camilleri di spiegare un po' la prima visita del

Duce in Sicilia. Camilleri comincia il suo racconto e dice: la prima visita è stata effettuata nel '24, è stato ricevuto da un amministratore locale che poi, fra l'altro, era anche un boss mafioso. Durante il corteo questo boss dice: mah, Duce, ma c'era bisogno di tanta scorta? Qui nessuno l'avrebbe toccata. Insomma, indignato da tanta arroganza, il Duce quando tornò a Roma gli mandò il Prefetto Mori, che sistemò molte cose. Allora, sempre secondo Camilleri, sembra che il popolo siciliano proprio in quel periodo abbia, diciamo, goduto della massima libertà dalla mafia. Poi, sempre secondo questo racconto, a fine guerra arrivarono gli alleati e cosa fecero in Sicilia? Presero, assunsero diciamo tra virgolette 60, una sessantina di boss mafiosi e li misero un po' a capo delle varie istituzioni siciliane, a Sindaci delle maggiori città. Ecco, secondo molti storici da quel momento lì partì, diciamo, l'uso della criminalità organizzata, della mafia, come strumento per il controllo del territorio, che, come ben sappiamo, in uno Stato Democratico, almeno che si dice tale, non può essere esplicito come nelle dittature, ma ci vuole sempre un controllo sottobosco. E quindi cosa, un po' quello che è successo un po' con il terrorismo dal dopoguerra ad oggi e continua ad accadere. Quindi, Falcone e Borsellino cosa avevano scoperto? Avevano scoperto che per debellare la mafia, dovevano debellare gran parte dello Stato che oggi si definisce deviato, insieme ai suoi collegamenti di oltre Atlantico. Quindi, un compito immane, che non era soltanto la lotta alla criminalità tout court. Ma loro andarono avanti e per questo furono eliminati. Quindi, per una lotta vera alla mafia cosa si dovrebbe fare? Cosa si dovrebbe? Riportare nella parte buona dello Stato politici non collusi, politici in grado di ridurre sempre di più il potere di quella parte di Stato deviato e che potrebbe permettere ai giudici di buona volontà di combattere, oppure di attenuare grandemente questo fenomeno. Noi del Movimento 5 Stelle ci proviamo in questa impresa immane, oserei dire anche disperata a volte, comunque ci proveremo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliere Cavallo. Solitamente dopo le comunicazioni del Presidente ci sono quelle della Giunta. Ora, ci siamo un po' invertiti, ma tanto il prodotto non cambia. La parola all'Assessore Becattini per le comunicazioni, ovviamente.>>

Parla l'Assessore Becattini:

<< Buonasera. Questa comunicazione brevissima, semplicemente per dire che credo tutti noi abbiamo vissuto la settimana passata questa nuova esperienza che questa Amministrazione ha voluto avviare. Una esperienza con questa, appunto, "Gnamo eventi vivaci a Sesto Fiorentino". Noi ci sentiamo ancora a caldo di dire che siamo abbastanza contenti. Siamo abbastanza contenti perché uno dei primi obiettivi, che ci proponevamo, crediamo si possa dire, almeno questo, di averlo pienamente raggiunto. L'obiettivo di rendere questo momento un momento di festa della città. Infatti, da questo punto di vista, noi abbiamo avuto il coinvolgimento nella manifestazione di una miriade di associazioni, il numero che è stato pubblicato e che è anche inferiore a quelle che sono state, realmente, delle 130 iniziative svolte in una settimana, è un numero che non dà l'idea di quante realtà e quante persone si sono, diciamo, impegnate e divertite con questo appuntamento. Io devo dire da Assessore allo Sviluppo Economico, che poi, come dicevo agli altri colleghi della Giunta, in qualche modo è anche improprio che sia considerato quello che ha seguito, ha curato la manifestazione. La manifestazione è stata curata da tutta l'Amministrazione e da tutti i suoi settori, dallo sport, alla cultura,

alla scuola, al sociale. C'è stato un impegno generalizzato di tutti. In questa iniziativa abbiamo avuto il piacere di vedere tirare, diciamo, il capo fuori dal pelo dell'acqua a tanta gente, che a Sesto c'è, lavora, appunto in silenzio, con tranquillità, senza esibirsi e che fa cose interessanti ed importanti. In questo caso, io devo dire, siamo riusciti dicendoli non lo dovete fare per noi, lo dovete fare per voi, se ritenete che possa essere utile ed interessante a farli venire fuori. E io voglio dire sono rimasto felicemente impressionato da questa cosa, ma sono ancora più contento perché sono convinto che dopo una interruzione di alcuni anni di un appuntamento, che era diverso, ma che era stato importante per il centro della città, questa esperienza di quest'anno lascia capire che per il futuro, mettendo a punto la formula, perfezionando i meccanismi, trovando magari anche qualche risorsa in più, riusciremo a far venire fuori tanto altro ancora che non si vede, ma che c'è, ed è un valore. Da questo punto di vista, appunto, credo non ci sia bisogno, questa comunicazione abbiamo deciso di farla non per autocelebrarci o per essere trionfalisti. Noi siamo convinti che l'iniziativa è riuscita bene e potrà riuscire ancora meglio, perfezionando tanti aspetti, che ci sono sicuramente da perfezionare. Durante il periodo delle iniziative è stato coinvolto, come avete visto, una buona parte del centro cittadino e ci sono state anche alcune novità importanti, che non rientrano tra le 103 iniziative, ma che ci sono state proprio in questa settimana come, ad esempio, l'avvio della raccolta differenziata al mercato settimanale, che è partito il primo giorno della manifestazione; come, ad esempio, i commercianti del centro, che si sono posti attivamente rispetto alla manutenzione e all'abbellimento delle strade del centro, cosa che rientrava negli scopi, come si può dire, statutari della struttura del centro commerciale naturale, ma che non era mai stato fatto, e che durante la settimana, invece, è stato messo in pratica da un nuovo gruppo dirigente del centro commerciale naturale, che si è preso cura delle oltre 100 fioriere della parte centrale della città, e che si è impegnato a continuare a farlo con l'aiuto dell'Amministrazione e anche per il futuro. Oltre a questo che dire? Credo poco altro, nel senso che spazi per fare meglio ci sono partendo da quelli che, in qualche modo, hanno fatto vedere di esserci e di volere dare un contributo. Tra questi, appunto, un numero immenso di associazioni. Le scuole, che credo sia impossibile, chi ha partecipato, non avere intoppato in qualche momento organizzato dalle scuole. Le scuole intese come scuole primarie, secondarie, ma anche come scuole come la Scuola di Musica, come la scuola di Liuteria Ferroni, dall'Università, che è stata coinvolta in tante, anche se poco visibili iniziative, che in alcuni casi hanno trovato l'interesse di persone che non sapevano nemmeno cosa l'Università facesse. Da tante realtà. In questo senso, io credo si debba ringraziare tutte queste realtà. Credo si debba ringraziare la macchina comunale, che in una situazione difficile, in cui il lavoro non manca e le energie, invece, non sono sovrabbondanti ci ha messo l'anima ed è riuscita a far funzionare le cose insieme alle associazioni. E credo, appunto, oltre a ringraziare loro, credo che questo noi lo si debba considerare, diciamo, un auspicio in partenza di una esperienza nuova per le edizioni future. In questo senso, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane cercheremo di fare il punto, il Bilancio dell'iniziativa da tutti i punti di vista, e chiederemo a tutti coloro, che sono stati coinvolti e magari anche a chi non è stato coinvolto, se interessato, di farci avere osservazioni, rilievi, proposte per il futuro. Io non voglio dire altro, se non, visto come abbiamo aperto il Consiglio Comunale, mi sembra una cosa non doverosa, mi sembra, me la sento. E' che anche questa iniziativa ci ha fatto capire una cosa importante: che se

una comunità è viva, anche in momenti difficili, riesce a difendersi meglio senza chiudersi e riuscendo, appunto, a superarli, ad avere le condizioni per superare i momenti difficili. Io credo che ce ne sia molto bisogno e spero che questo avverrà, anzi sono convinto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Assessore Becattini. C'è qualcun altro che vuole fare una comunicazione? Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i presenti in aula e a chi ci segue via streaming. Appunto, anche il Gruppo di Sinistra Italiana vuole ricordare il fatto che, appunto, sono trascorsi 25 anni dalla strage di Capaci in cui persero la vita il Magistrato Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Vito Schifani, Rocco Di Cillo, Antonio Montinaro, e fra le persone, appunto, che erano in quelle auto in quel giorno c'era anche uno dei nostri concittadini, che è Angelo Corbo, che, appunto, negli ultimi anni, è uno dei sopravvissuti di quella strage e che negli ultimi anni sta dedicando parte del suo tempo a divulgare, appunto, la sua esperienza, questa sua esperienza insomma drammatica, che ha vissuto, nelle scuole e si è aiutato anche con la pubblicazione di un libro appunto su questo evento. In una giornata, appunto, in cui l'Italia ricorda questo tragico evento, è giunta anche la notizia, come ricordava il Presidente nelle comunicazioni, appunto dell'attacco terroristico a Manchester, che ovviamente ci lascia piuttosto allibiti. Le cause del terrorismo non sta certo a me spiegarlo, appunto, perché non ne ho i mezzi, non i mezzi per affrontarli, certo è che i messaggi di odio, su cui molte forze politiche basano le proprie campagne politiche, elettorali, certo non aiutano a creare, appunto, un clima che possa superare queste tensioni e che vada, invece, nel verso di una cooperazione internazionale e che possa, diciamo, risolvere questi, anche questo problema. Mi sembrava doveroso ricordare in questo Consiglio la manifestazione, che si è tenuta sabato scorso a Milano, a cui il nostro Comune ha partecipato, e che si chiama appunto intitolata "20 Maggio senza amori", che proponeva, appunto, un modo, cioè propone una visione sul tema dei migranti mitigata, non basata sull'odio, sulla discriminazione, non incentrata sul diverso, ma che punti invece ad una piena integrazione di queste persone, che scappano dalla guerra e da situazioni di violenza e che quindi chiede alle istituzioni di dare una legge che possa appunto, dare nuova dignità a queste persone, una legge che consideri italiani questi cittadini che scappano, appunto, da queste situazioni terribili e tragiche e che, appunto, li consideri alla piena, cittadini italiani quali vogliono diventare. Il Presidente Grasso ha ribadito insomma questa necessità durante la manifestazione nei giorni seguenti e il giorno stesso della manifestazione, come volontà appunto di portare avanti questo messaggio, è partita appunto la diffusione di questa campagna, di una legge di iniziativa popolare portata avanti, fra gli altri, da Emma Bonino, appunto, che si chiama "Ero straniero", insomma questa legge di iniziativa popolare e che punta, insomma, ad una piena integrazione di tutte queste persone, che abitano in Italia e che sono a tutti gli effetti cittadini. E un'altra, appunto, delle proposte, che fuoriuscivano da questa manifestazione, era quella di, appunto, dare, di non trattare più dell'emigrazione come un fatto emergenziale, ma come un dato continuo e che, appunto, è continuamente alle cronache non può essere più considerato come un dato emergenziale. Nel nostro piccolo, come Comune mi sento di, comunque, fare un plauso

all'Amministrazione che in questi mesi ha avviato anche dei progetti appunto in ambito sociale, di, diciamo, inclusione dei ragazzi migranti in dei progetti legati anche alla disabilità. Quindi, un progetto ambizioso e che vedremo se darà dei suoi frutti, se sarà positivo, ma che è indice anche del fatto che, oltre appunto a dare una semplice, a partecipare a questa manifestazione, c'è anche un lavoro dietro, una sensibilità particolare a questo tema. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Falchini. Se non ci sono altre comunicazioni, da parte dei Consiglieri, si passa al Punto n. 2. Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Innanzitutto, grazie al Presidente per il discorso relativo al terrorismo, che io condivido a pieno e che rappresenta anche una parte del mio pensiero. Quindi, non aggiungo a quello nessun'altra considerazione. Affronto, invece, in questa comunicazione due tematiche. La prima: sono arrivate in questi giorni le nuove bollette dell'acqua, che fanno riscontrare un aumento dei costi intorno all'8-10% con punte fino al 20% per i non residenti. Questo è un dato. Sono arrivate. Purtroppo, quindi, avevamo ragione quando nell'autunno scorso denunciavamo le scelte fatte in sede di assemblea idrica per la nuova, per la definizione delle nuove tariffe. L'acqua è aumentata. Ma è più buona? L'acqua a Sesto arriva meglio di prima? Copre ogni parte di Sesto meglio di prima? Direi di no. Gli investimenti sono tutti da fare ancora. L'acqua è la stessa, arriva male ancora in alcune zone di Sesto e costa di più. Punto. Alla faccia del referendum, mi permetto di aggiungere. Come ho avuto modo di dire altre volte, più di una volta, l'attuale sistema di gestione dell'acqua è intrinsecamente contrario agli interessi collettivi. E' solo considerata una macchina da soldi. In più ci sono delle nuove decisioni prese recentemente, che mi hanno spinto a nuovamente usare il tempo della comunicazione per intervenire. Il 15 maggio scorso si è tenuta l'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana per discutere la proposta di un nuovo disciplinare tecnico da parte dei gestori, che doveva servire per migliorare la gestione, ma, come purtroppo spesso succede, nascondeva già di per sé nuovi imbrogli per gli utenti. Intanto, la prima questione generale: da un lato si va verso l'accorpamento in Toscana di tutto, no? Vari ATO via, via diventano sempre, varie aree diventano sempre più larghe, fino a raggiungere la Toscana. Dall'altro, però, si aumentano le esternalizzazioni di tutti i servizi creando sistemi di scatole cinesi di partecipate per tutti i servizi e tutto questo producendo un aumento di costi per il pubblico e per gli utenti. La seconda questione: molti casi di ovvie manutenzioni in questo nuovo disciplinare venivano proposti, vengono proposti nuovi casi, che sono oggettivamente manutenzione ordinaria, e vengono fatti passare come manutenzione straordinaria, tipo ricambio dei filtri per la depurazione, di tutte le strutture per la depurazione. Il cambio di pochi metri di tubature, solo qualche anno fa si considerava i 30 metri di cambio di tubature il limite in cui veniva, si passava da manutenzione a investimento, adesso nemmeno sei metri possono essere considerati manutenzione. E tutto questo accollando le spese ai comuni ed agli utenti. Infine, si è proposto, sempre in questa proposta, di far pagare ai Comuni il 30% della manutenzione delle rete fognarie miste, che sarebbero le fognature dove confluiscono le acque chiare di acqua piovana e le acque nere. I comuni, quindi, che già pagano il costo del servizio in appalto, avrebbero dovuto pagare il 30% anche di quelle spese di manutenzione, che venivano considerati investimenti. Tutto

ciò, si aggiunge a scelte già fatte da parte del gestore, relative alla creazione di numerose esternalizzazioni, esempio, uno per tutti, la creazione di Ingegnerie Toscane, che è una società per la progettazione. Non potevano più progettare loro, ma dividono in maniera tale che aumentano poi, oggettivamente, le spese, aumentano i Consigli di Gestione e così via. Aumentano i costi. Si frammentano le competenze, si creano società esterne, si aumentano i Consigli di Amministrazione, si aumentano le spese. La soluzione, invece, sarebbe ora l'opposto: nella riduzione delle Società Partecipate e nel riportare all'interno delle aziende principali tutte le competenze di progettazione. Il fatto positivo di questa assemblea è dato dalla decisione di alcuni Sindaci di non accettare questa proposta e, quindi, tale proposta non è stata accolta ed è stata rimandata alle assemblee delle aree locali. Soprattutto il Sindaco di Camaiore, di Grosseto, di San Sepolcro, di Tesana, sono quelli che hanno di più battagliato e hanno costretto il ritiro di questa cosa. Mancava a quell'assemblea il Sindaco di Sesto Fiorentino o il rappresentante del Sindaco di Sesto. Questo, credo, sia un elemento non buono. Peccato perché potrà essere un momento di battaglia importante per questo Comune. E poi c'è una parolina che mi viene per la Toscana e per Rossi. Mi sembra di avere capito che Rossi non è più del PD, non so, quindi non ho ancora capito che maggioranza governa la Toscana. Mi interessa anche il giusto sapere se uno è più o meno di Sinistra e come governa. Ho deciso di giudicare, abbiamo deciso di giudicare dagli atti, vogliamo capire gli atti. E quindi anche questa Toscana. Si va avanti con queste politiche? Se si va avanti con queste politiche di esternalizzazione, oppure politiche sull'acqua, politiche sui rifiuti, si prosegue così come siamo andati fino ad ora con gli inceneritori per i rifiuti, con l'acqua per quello che abbiamo visto finora, quello che ho detto? Si va avanti nell'aeroporto nell'area, nella nostra area? Ecco, si va avanti con le partecipate e i consigli di amministrazione che aumentano? Se questa è la politica della Regione, indipendentemente dalla collocazione politica del Presidente, per noi non è, è sbagliata ed è da combattere. Ecco, lo stesso vale per i Comuni e anche, diciamo, le caratteristiche del Comune di Sesto, io credo vadano individuate nella sua capacità di dare risposte su questioni concrete e di come si schiera su queste questioni qui. Sulla battaglia dell'acqua è una battaglia fondamentale. Il Comune di Sesto, che ha queste caratteristiche di formazione di persone giovani, persone in gamba, di persone elette da una consultazione, che ha voluto cambiare sostanzialmente le cose, si deve riuscire a caratterizzare anche con delle scelte in tutte le battaglie che caratterizzano sostanzialmente il progresso dalla conservazione.

La seconda comunicazione, che volevo fare, riguarda, e velocissimo, riguarda la manifestazione che c'è stata a Campi, venerdì scorso, a difesa della Piana. E' questo un grande tema, che ha sconvolto gli equilibri nostri, della zona e ha portato a Sesto lo stravolgimento del voto tradizionale. Io tralascio la questione, ovviamente, dei rifiuti. Abbiamo, però, di fronte, e vado a finire, centinaia di cittadini, che si danno da fare, che operano per non solo contrastare l'instaurazione delle scelte scellerate per la nostra città, ma che lavorano per migliorare la qualità e il ruolo di quell'area per dimostrare che una alternativa alle scelte sciagurate ci sono. Tralascio le questioni legali riguardo ai manufatti, c'è una interrogazione ne parleremo dopo. A me sembra, però, che si parla tanto di partecipazione. La partecipazione dei cittadini, la cittadinanza attiva, io credo che su questo si caratterizzi l'aspetto progressista di una Amministrazione, cioè la capacità di valorizzare le idee e le proposte e le attività dei cittadini. Io credo che si tratta, e

l'abbiamo detto, valorizzare e stimolare la partecipazione attiva dei cittadini. Favorire la sinergia virtuosa tra democrazia diretta e rappresentativa. Valorizzare strumenti che aiutino la democrazia secondo il principio di cui i cittadini sono sovrani in ogni momento e non solo una volta ogni cinque anni. Ecco, io credo che ci sono gli strumenti, e vengo a concludere, anche a Sesto per poter dare risposte a questi cittadini, che si danno da fare nella Piana, per migliorare la qualità di quella zona, piantano alberi, liberano i percorsi ciclabili. Ecco, io credo che questi cittadini potrebbero, dovrebbero e dovranno trovare al più presto, all'interno dell'Amministrazione un ruolo importante di collaborazione con l'Amministrazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ricordo che sono cinque minuti, ne ha presi dieci e quindi mi è toccato battere. Chi c'è? Qualcun altro? Si può andare? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< No, io sarò più breve di Maurizio. No, io mi unisco ovviamente alle parole del Presidente Moscardi, le parole iniziali su quanto ha detto. Aggiungo soltanto una breve riflessione, che mi ero appuntato per, diciamo, apportare soltanto un contributo a quello che è stato detto. E' passato un quarto di secolo da quella esplosione a Capaci, e alcune parole, che ho ritrovato leggendo alcuni testi, di Falcone sono significative perché esce anche un po' dalla banalizzazione della contrapposizione dei buoni contro i cattivi, no? Che molte volte, soprattutto oggi termina il nostro dibattito. Lui diceva: "la mafia - lo ripeto ancora una volta - non è un cancro proliferato per caso su un tessuto sano. Vive in perfetta simbiosi con la miriade di protettori, complici, informatori, debitori di ogni tipo, grandi e piccoli maestri cantori, gente intimidita e ricattata, che appartiene a tutti gli strati della società. Questo è il terreno di culturale di cosa nostra, con tutto quello che comporta di implicazioni, dirette o indirette, consapevoli o no, volontarie, che spesso godono del consenso della popolazione." Cioè l'idea e il fatto che non è che c'è sempre una lotta tra un eroe e un mostro, c'è anche un terreno di cultura, un terreno sociale dove questo può generarsi. E quindi penso che la politica, prendendo anche spunto su quello che è accaduto e quello che sta accadendo in Europa ormai da anni, a questo punto, è l'idea di uno Stato, di una politica che ritrova valore, forte coesione, appartenenza anche. Quindi, l'idea che vediamo tutti i giorni, spesso cavalcata per il consenso di picconare costantemente tutto quello che può essere, invece, soluzione e formula, è un fatto che indebolisce e che crea, forse, un terreno che può generare, come generò, organizzazioni criminali, che tutt'oggi sono attive nel mondo. Le altre due cose, molto più brevi e molto più locali. Una, è un invito. Abbiamo partecipato non solo io, ma insomma anche c'era evidentemente il Sindaco Falchi, Maurizio Quercioli a vedere la mostra quella al Bargello "La fabbrica della bellezza". Penso sia un fatto, sia stato un fatto importante. E' un altro tassello di una storia straordinaria, nata e cresciuta nel nostro territorio, io mi ricordo quella nel 2014 al Museo Marino Marini su Joe Ponti, anche quello fu un tassello di questa narrazione, e soprattutto oggi, come sappiamo, con l'impegno di tutti noi, che quel luogo è messo in crisi da una sorta di empassa, che dura ormai da troppo, da troppo tempo. Quindi, era soltanto un invito diciamo a tutta la cittadinanza di andare al Bargello, tra l'altro in un contesto straordinario, a visitare questa mostra.

Poi, l'ultimo punto, e vado davvero sul territorio e riprendo anche un po' le parole, che diceva l'Assessore Becattini nelle sue comunicazioni, a termine di una manifestazione che si è svolta in questi giorni a Sesto. Secondo il mio punto di vista è stata una occasione, invece, un po' mancata, nel senso la Fiera mancava da un anno, evidentemente, il commissario non si mise alle prese nel rifare una Fiera popolare com'era la Fiera di Primavera, ma, per quello che ho visto, ho trovato una formula stanca, nel senso c'è una riproposizione fortemente commerciale dell'evento, riprendendo un po' quella che era la vecchia formula, che già era stanca, forse, negli anni, nel 2008, nel 2009 e che oggi trova una debolezza proprio perché anche i tempi sono cambiati. Quindi, serve anche un rischio maggiore nel cercare di riformularla. Quando si prova a mettere in campo una fiera popolare, soprattutto una situazione come è quella di Sesto Fiorentino e del centro, dobbiamo iniziare a pensare a dei periodi più lunghi, magari anche scaglionati, cercando di dare un ossigeno maggiore, anche la programmazione culturale, che dobbiamo dare ai cittadini, io non ho dubbio che Sesto Fiorentino con il suo tessuto associativo, sociale, sportivo, culturale, sappia dare una risposta quando una Amministrazione chiede per portare il proprio contributo in una manifestazione. Penso, però, che l'Amministrazione abbia il dovere di dare alla città, invece, una formula che consenta di dare ai cittadini una programmazione culturale degna di Sesto Fiorentino, quindi del suo nome. Un indotto economico, secondo me, servirà una commissione per capire questa Fiera cosa ha portato poi sul tessuto cittadino, anche al livello di economie perché poi una fiera, alla fine, crea anche una, giustamente, una economia sana di persone, sia per chi prende lo stand, sia per il tessuto economico che sta intorno. Quindi, lo dico in maniera laica, cioè servirà una commissione per capire davvero quali sono stati poi i risultati e le ricadute. Non ho visto, diciamo, un indotto di persone che sono venuti a vedere "Gnamo" dagli altri Comuni, e concludo. E, soprattutto, anche riporto anche una questione proprio su un fatto identitario: io capisco, evidentemente nell'era dei social e quindi della viralità che cambiare il nome non voglio valutare più di tanto, possa essere un elemento che potesse costituire una novità, qualcosa che facesse parlare in qualche maniera, no? Cercando di diffondere. Immagino che sia questo un po' l'origine di questo spunto. Stiamo attenti a non svilire Sesto con una formula "Gnamo" che racconta una identità che poi non è soltanto di un paese, dove ci si prende un po' in giro, ma è una città che ha una storia e un tessuto importante. E quindi io penso che l'identità stessa di Sesto Fiorentino nella sua Fiera di Primavera, di "Gnamo", una fiera popolare debba essere comunque rimarcato anche in questa occasione. Quindi, mi interrompo e spero che, insomma, su questa fiera una commissione, magari allargata anche alle associazioni economiche, insomma di quelle che hanno partecipato, possa essere significativa per mettere un tassello e per migliorarla negli anni a venire. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Grazie. Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):
<< Sì, grazie Presidente. Anch'io mi unisco al plauso, alle parole del Presidente Moscardi perché da lì voleva partire anche la mia comunicazione. Ieri pensavo a cosa dire in merito a questa ricorrenza della strage di Capaci ed è arrivata un'altra bomba in un'altra parte d'Europa. Insomma, per chi i momenti di 25 anni fa li ricorda sulla propria pelle, io da ventenne ricco di

entusiasmo e di passioni, ricordo gli anni di quelle stragi, l'anno dopo quella di Firenze che sentimmo con i nostri orecchi, sulla nostra pelle, davvero in quegli anni c'è stato un prima e un dopo anche per il modo con cui ci siamo approcciati all'impegno, anche alla risposta non solo dove fisicamente sono avvenute le stragi, ma in tutta Italia insomma. E anche il fiorire di tante iniziative, anche qui a Sesto, insomma con il presidio che ogni anno, come momento importante, legge i nomi di tutte le vittime. Perché, spesso, per esempio, quando si parla della strage di Capaci si dice il Giudice Falcone, la moglie e gli agenti della scorta, come se fossero persone che non hanno un nome. E credo, appunto, questo impegno sia molto importante, soprattutto andando verso il periodo che tante generazioni, che si affacciano alla vita ora, non c'erano in quegli anni, sia sempre più importante anche il momento del ricordo e per Sesto, davvero, come diceva anche la Consigliera Falchini, anche valorizzare chi a Sesto Fiorentino vive, chi a Sesto Fiorentino porta dentro di sé una testimonianza viva.

Entra l'Assessore Bicchi.

Approfitto, anche an passant, per ringraziare anche l'Assessore Becattini per le parole, che ha usato, riguardo a questa mostra. Non volevo farlo, poi un pochetto mi ha tirato anche per la giacchetta il Consigliere Zambini. Però, davvero, credo sia l'atteggiamento giusto, insomma, di chi rileva le tante cose positive per una manifestazione che mancava da due anni, a mio modo di vedere, perché due anni fa fu cambiato e con l'attenzione solo al fatto che costava troppo. Io la ricordo in maniera viva, l'unica attenzione era quella, l'unica preoccupazione era che costasse troppo per Sesto, costava troppo, costava troppo. La scelta di diluire, secondo me, ammazzò una iniziativa che, invece, io credo debba essere davvero contenuta per renderla visibile, per renderla momento di partecipazione. Diluirla non vuol dire renderla più bella, più ricca. Anzi, forse, non c'è la percezione di quello che la città può offrire. E davvero cogliere nel fatto che tante associazioni si siano affacciate a parteciparvi, io credo sia davvero la cosa da cui ripartire e, per l'amor di Dio, tutte le commissioni, tutte le occasioni sono buone per migliorare perché credo che lo spirito, con cui è stato parlato di questa manifestazione, sia quello di chi ha intenzione di, pur capendo che sia un momento importante, un momento che io la scelta davvero di riportarla in un tempo un pochino più contenuto e visibile, sia giusta. Però, ecco, anche lo spirito di voler sempre migliorare e andare avanti sia da prendere come plauso e quindi ringrazio anche l'Assessore. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente e buon pomeriggio a tutti. Sono state spese tante parole, tanti discorsi, tutti importanti, tutti molto ben condivisi da parte mia. Volevo chiedere al Presidente del Consiglio se possiamo, proprio per le vittime di questa notte e quelle di 25 anni fa, fare un minuto di silenzio come gesto, perché i gesti sono importanti. Possono esserlo. Delle volte fanno la differenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si può fare subito. >>

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Vuole continuare? Finito qui? Bene. Perfetto. Allora, si può andare avanti nei lavori. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, a questo punto c'è il Punto n. 2 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2 - Approvazione del verbale della seduta consiliare del 14.3.2017.

Se non ci sono osservazioni, dichiaro aperta la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 23, quindi il verbale è approvato all'unanimità. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, come stabilito prima in Conferenza dei Capigruppo e poi, soprattutto, nella Prima Commissione, ci sono appunto i punti 3, 4, 5 e 6, che viene fatta un'unica discussione. Ovviamente, ci saranno quattro votazioni diverse, ma un'unica discussione. Intanto, appunto ve li dico, ve li elenco punto per punto.

Il punto n. 3 dice:

PUNTO N. 3 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2017/13. Ratifica.

Il Punto n. 4:

PUNTO N. 4 - Aggiornamento del Bilancio di Previsione 2017-2019 dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del Bilancio 2016. Variazione n. 2017/17.

Il Punto n. 5:

PUNTO N. 5 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione esercizio 2016, variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione. Variazione n. 2017/24.

E il Punto n. 6:

PUNTO N. 6 - Ulteriore integrazione al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari per l'anno 2017 di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112.

Bene, do la parola all'Assessore Golini, penso. >>

Parla l'Assessore Golini:

<< Buonasera a tutte e a tutti. Dunque, vado in ordine nella presentazione degli atti. Allora, il primo punto è la ratifica della delibera della Giunta comunale in cui, deliberazione n. 110 del 26 aprile, che riguarda variazioni di competenza e di cassa al Bilancio di Previsione e si tratta, come già illustrato in Commissione, di un riallineamento delle poste contabili e del PEG per quanto riguarda gli interventi previsti grazie al contributo dello Stato per il bando delle periferie. E quindi si è trattato esclusivamente di un riallineamento tecnico fra i due aspetti della gestione del bando, cioè la gestione finanziaria e la gestione tecnica. Allora, l'atto successivo è, invece, la variazione, cioè diciamo anche questo è un atto molto tecnico, molto preciso, avendo presentato, approvato il Bilancio Consuntivo i residui

attivi e passivi vengono definitivamente iscritti nel Bilancio di Previsione e, a questo punto, sono diciamo tecnicamente definiti. Il terzo punto è una variazione di Bilancio, composta da vari punti. All'interno di questa variazione abbiamo delle variazioni compensative che riguardano il personale con uno spostamento all'interno di missioni. Poi, abbiamo, registriamo un rimborso di 20 mila Euro riconosciuto al Comune di Sesto per la partecipazione del suo personale alle, diciamo a sostegno degli interventi per il sisma dell'Italia Centrale e registriamo una entrata da sponsorizzazione di 36 mila Euro, 36.600 Euro finalizzata all'organizzazione Sesto Estate 2017 e un altro contributo per la promozione del percorso archeologico della Zambra e del tumulo etrusco della Montagnola. Abbiamo una entrata di ulteriori 14 mila Euro per dei rimborsi per una causa conclusa e l'attivazione di finanziamenti "Art Bonus" che riguardano la biblioteca pubblica e una valorizzazione di beni di interesse storico. Diciamo sono gli elementi più, questi sono diciamo i dati più significativi e rilevanti di questa variazione. Il quarto punto, che invece andiamo ad illustrare al Consiglio, è questa integrazione al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che consiste in, diciamo, nell'inserimento di quattro cappelle funerarie familiari nel cimitero maggiore di Sesto, composte ognuna da una serie di loculi, precisamente nove loculi in colombario e dieci ossari, che diciamo sono quattro cappelle, il valore per ciascuna cappella indicato in 105 mila Euro e, quindi, diciamo introduciamo nel nostro piano delle alienazioni e valorizzazioni anche questi beni. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Adesso dichiaro aperta la discussione. C'è qualcuno o qualcuna vuole intervenire? Se non c'è nessuno, si va per dichiarazioni di voto. Dichiaro allora aperta la dichiarazione di voto. Se non ci sono dichiarazioni di voto, dichiaro aperta la votazione per il Punto n. 3 all'ordine del giorno, che ripeto è:

PUNTO N. 3 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Variazione n. 2017/13. Ratifica.

Dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

Adesso si prosegue sempre con la stessa delibera per l'immediata eseguibilità. Quindi, dichiaro aperta la votazione. Sempre la stessa votazione, sempre votanti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8. E anche l'immediata eseguibilità è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 dell'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 - Aggiornamento del Bilancio di Previsione 2017-2019 dei residui attivi e passivi risultanti dal Conto del Bilancio 2016. Variazione n. 2017/17.

Dichiaro aperta la votazione. Stessa votazione di prima, 23 presenti, 23 votanti, 15 favorevoli, 8 contrari. La delibera è passata.

Adesso, anche in questo caso c'è l'immediata eseguibilità. Per cui, riapro la votazione della delibera al Punto n. 4. Stessa votazione, presenti 23, votanti

23, favorevoli 15, contrari 8. E anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto 4 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 5.

PUNTO N. 5 - Bilancio di Previsione 2017-2019. Applicazione di quota parte dell'avanzo di amministrazione esercizio 2016. Variazioni di competenza e variazioni di cassa. Approvazione variazione n. 2017/24.

Dichiaro aperta la votazione. Sempre presenti 23, votanti 23, favorevoli 15 e contrari 8.

Sempre in questa delibera, anche in questa delibera c'è l'immediata eseguibilità e dichiaro aperta la votazione.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8. Non mi ricordo dove si era, all'immediata eseguibilità qui? Sì. Immediata eseguibilità, quindi anche la delibera 5 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si apre la votazione sulla delibera n. 6, che è:

PUNTO N. 6 - Ulteriore integrazione al "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari" per l'anno 2017 di cui all'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n. 112.

Si apre la votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15 e contrari 8.

E anche in questa ultima delibera del settore finanziario si apre l'immediata eseguibilità.

E anche in questo caso prevede la stessa identica votazione. Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 8. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 7 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 7 - Approvazione di schema di convenzione integrativa e modificativa della convenzione urbanistica relativa al piano di lottizzazione denominato "ex Cantiere Comunale - Sub ambito A dell'AUNC scheda I" dell'appendice 1 del Regolamento Urbanistico.

La parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Bene, grazie Presidente. In realtà, anche su questa delibera non ci sono molte cose da dire. E' già passata in Commissione Consiliare, quindi è già stata oggetto di approfondimento, anche se l'approfondimento è rapido, è stato rapido nel senso che questa è una convenzione, che nasce nel 2008, in realtà fra Comune di Sesto Fiorentino e Consorzio Etruria. Poi, prevedeva appunto interventi nel piano di recupero dell'ex Cantiere Comunale. Nel 2011, però, in seguito alle note vicende, che hanno coinvolto l'edilizia in questi anni, e quindi anche il Consorzio Etruria, c'è stata una successione sostanzialmente nel Consorzio Etruria con un'altra società di natura consortile, che si chiama Corte di Sesto e che si è succeduta, diciamo, nelle vicende edilizie ed economiche in quel piano di recupero e quindi ha visto, ovviamente, un rallentamento come tutta la parte edilizia della nostra città, ma non solo lì, ecco, ma anche in altri interventi penso per esempio PL1-PL13 dove anche lì c'era il Consorzio Etruria e quindi, diciamo, ha subito un rallentamento e di

conseguenza un rallentamento anche nella realizzazione delle residenze, tant'è che dovevano essere realizzati 112 appartamenti, oltre ad un insieme di opere di urbanizzazione, ne sono stati realizzati soltanto 36. Al contrario, invece, sono state realizzate tutte le opere di urbanizzazione. Allora è stato richiesto dalla Corte di Sesto di poter aggiornare e rivedere la convenzione, visto che, appunto, come dicevo adesso, le opere di urbanizzazione previste sono state completate, i programmi costruttivi no. E di conseguenza ci si trova con una serie di appartamenti costruiti, appunto 36, che per addivenire ad una condizione, diciamo, di cedibilità e di operazioni commerciali, che possono prevedere l'abitabilità, dovrebbero essere realizzati tutti e 112. In realtà, quello che ci chiedono è quello di dire: vorremmo cedervi le opere di urbanizzazione al Comune e quindi per fare questo c'è bisogno di cambiare la convenzione, affinché si possa iniziare, come dire, rimettere in moto il meccanismo economico per poter andare avanti. Questo è un po' la richiesta, che ci viene fatta, in relazione a questo cambio di convenzione urbanistica. Ovviamente, non abbiamo niente in contrario a procedere in questa direzione, anche perché anche quel pezzo di città possa, se questo può essere uno strumento per aiutare l'economia, per aiutare chi vuole comprare casa e soprattutto chi l'ha già comprata lì dentro, credo che sia opportuno mettersi a disposizione ed agevolare questo tipo di procedimento. Di conseguenza, ecco, ci chiediamo, insomma chiediamo l'approvazione del Consiglio Comunale della modifica della convenzione, cosicché si possa procedere al più presto. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. Se c'è qualcuno vuole la parola, sennò si fa come prima. Se l'argomento, ovviamente, è stato dibattuto in commissione. Se non c'è nessuno dichiaro aperta la dichiarazione di voto. Per dichiarazione di voto? Allora, si apre la votazione.

Bene, allora presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 7. La delibera è approvata.

Adesso, però, sempre per la medesima delibera c'è l'immediata eseguibilità. Per cui, riapro la votazione sull'immediata eseguibilità della delibera di cui al Punto 7 dell'ordine del giorno.

Presenti 23, votanti 23, favorevoli 15, contrari 1, astenuti 7, per cui anche l'immediata eseguibilità di cui al Punto 7 è andata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso, quindi, sono terminate le delibere. Si passa alle mozioni e adesso c'è la mozione di cui al Punto n. 8 all'ordine del giorno, che ha per titolo:

PUNTO N. 8 - Mozione avente ad oggetto "Costituzione di un presidio intercomunale di polizia municipale e di altri servizi, per il controllo dell'area a ridosso del confine comunale tra Firenze e Sesto Fiorentino nella zona dell'Osmannoro" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Funziona? Sì. Grazie Presidente. Secondo gli studi più accreditati, parliamo della zona dell'Osmannoro, il nome Osmannoro deriverebbe dall'espressione etrusca Osmen nur, che dovrebbe intendersi come argine terrapieno. E dal fiume quindi osmen e dal fiume nur, che, come termine

appunto, significa fiume. Fiume ed argine rimandano al ricordo di alluvioni di cui era sottoposta la zona bassa e attraversata da diversi corsi d'acqua dal regime abbastanza stravagante. All'inizio degli anni '70 l'Osmannoro divenne la zona privilegiata per l'espansione delle attività commerciali ed industriali italiane, venne largamente urbanizzata in pochissimo tempo, senza che ne venisse preservato il valore ambientale ed anche il valore storico. Furono demolite diverse case coloniche di antica fattura e riorganizzata la viabilità ignorando completamente i reperti storici di epoca romana, compresa la cosiddetta Centuriazione. A testimonianza invece della cultura e della storia di questi luoghi. Negli anni successivi, l'apertura di una discarica di rifiuti in località Case Passerini, diede il colpo di grazia al riequilibrio dell'ambiente della zona. La crisi delle attività commerciali ed artigianali italiane portò all'insediamento di quelle cinesi, senza il rispetto delle più elementari regole. Oggi, che cos'è l'Osmannoro? E' terra di nessuno. Per tentare di risolvere e mettere mano ai gravi problemi presenti in questa zona, è necessario un lavoro di sinergia. Sinergia con il Comune di Firenze. Perché di sinergia? Perché ci riferiamo, in particolare, all'area compresa tra via Pratese, Via Lucchese, Via Alfredo Nobel, Via Nuova e Via Dei Giunchi, in sostanza al confine tra i due Comuni. Noi di Forza Italia con il Gruppo Consiliare Fratelli d'Italia al Comune di Firenze, proponiamo alle due amministrazioni confinanti idee per la riqualificazione di quest'area, con soluzioni utili a far cessare il grave scollamento della realtà sestese in cui l'Osmannoro, ormai, da troppo tempo, vive. Scollamento che vede i cittadini residenti in questo territorio chiedere ormai da troppo tempo il ripristino della legalità ed una riqualificazione di tutta l'area. Laddove, oltre ai problemi di degrado, regna anche la difficile convivenza quotidiana tra residenti ed insediamenti illegali. Siamo stati più volte in questi luoghi ed ecco di fronte a cosa ci siamo ritrovati: il Codice della Strada è lettera morta. Mancata osservanza di sensi vietati, sosta selvaggia su parcheggi riservati a portatori di disabilità. Situazione di grave carenza igienica, compravendita di generi alimentari senza il rispetto delle più elementari norme igieniche, con esposizione di prodotti alimentari sui marciapiedi e a bordo strada. Situazioni di violenza, litigate e schiamazzi notturni che delle volte finiscono con delle vere e proprie risse che si scatenano fuori da improbabili circoli culturali o ricreativi. E poi non dobbiamo dimenticare anche a giugno dello scorso anno cosa è accaduto dopo una serie di controlli a tappeto sulle aziende operanti in questa zona da parte delle autorità della ASL e delle forze dell'ordine. A gennaio di quest'anno anche che cosa è accaduto, non dimentichiamocelo, illegalità, degrado e drammatiche condizioni in cui vivevano gli immigrati occupanti la ex fabbrica Aiazzone, sono state da noi presentate più volte, ma non avevano prodotto nessun intervento da parte delle istituzioni. Se qualcuno si fosse fatto carico delle condizioni ambientali di sicurezza, in cui vivevano da anni quelle persone, probabilmente non saremmo arrivati alla tragedia della morte di Alì Musen. Quale proposta poniamo all'attenzione del Sindaco e della Giunta per risollevare e riqualificare e ripristinare la legalità in questa area? Individuare una struttura, che possa ospitare un presidio intercomunale di Polizia Municipale per il controllo dell'area al confine tra Firenze e Sesto, per non gravare in maniera eccessiva sugli organici attualmente in forza alle due amministrazioni e anche per incrementare la presenza delle istituzioni in una porzione di territorio che ne richiede una forte e continua presenza. Nella stessa sede, inoltre, si potrebbe aprire una serie di uffici di pubblica utilità, come uno sportello URP, per svolgere un servizio di informazione ed orientamento, un

centro di mediazione culturale a favore della popolazione residente, anche di lingua cinese, per favorire una reale integrazione culturale e sociale; un osservatorio per il monitoraggio delle principali problematiche della zona, con particolare riferimento alla cultura di osservanza delle leggi dello Stato, della Regione e dei Comuni in materia di circolazione stradale, Polizia Giudiziaria, commercio, edilizia ed ambiente. Bisogna dire la verità, vogliamo essere sinceri: siamo fortemente preoccupati. Abbiamo il timore che possa accadere nuovamente l'irreparabile in quella zona e ce ne sono davvero tutti i presupposti, lo sappiamo benissimo, basta fare un giro da quelle parti. Trattasi di bomba ad orologeria collegata alla realtà, che vi ho appena descritto. La mozione, che presento, si prefigge due scopi essenziali: il primo, garantire il rispetto della persona in quanto tale, persone cinesi o di altre etnie non possono assolutamente vivere in condizioni disumane, di vero pericolo. Bambini privi di scolarizzazione, destinati al lavoro nero e all'accattonaggio. Abbiamo questa responsabilità, ce l'abbiamo. Secondo motivo: il rispetto e il dare ascolto ai residenti, qualcuno è qui presente in aula oggi pomeriggio, i residenti di quella zona perché da sempre sono inascoltati e sono abbandonati a loro stessi e non si sentono più considerati come cittadini di serie B, ma che dico di serie B, scherzando prima si diceva ci sentiamo cittadini di serie Z. E' arrivato il momento di prendersi cura dell'Osmannoro. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore Sanquerin.>>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Non so se l'intervento della Consiglieria Tauriello era, ovviamente, qualche volta capita pronto dalla volta scorsa, ma nel frattempo è successo qualcosa, nel senso che nel frattempo stava già succedendo ovviamente, ci stavamo già lavorando, certe cose non si fanno in una nottata, ma nel frattempo, mercoledì scorso, questa Amministrazione, martedì scorso scusate, insieme al Comune di Firenze ed al Comune di Campi Bisenzio ed alla ASL Toscana Centro e alla Regione Toscana in primis ha presentato un protocollo di intesa in cui si illustrava il fatto che queste amministrazioni erano insieme al lavoro, sono da diversi mesi insieme al lavoro proprio per un intervento specifico e mirato sulla zona dell'Osmannoro. Intervento la cui, ovviamente, genesi nasce anche dagli episodi a cui faceva riferimento la Consiglieria Tauriello e in particolare a quello del giugno scorso, per quanto riguarda al di là della, come dire, preoccupazione e drammaticità di quelle ore, l'inizio di un dialogo soprattutto con la comunità cinese, che da anni risiede in quel territorio, ma con cui diciamo mentre altre città, penso ad esempio a Campi Bisenzio, avevano ormai negli anni costruito forme di dialogo ed integrazione, a Sesto questo canale non si era mai sviluppato. E allora proprio parlando con questa, con i rappresentanti di questa comunità, ma non solo, abbiamo cominciato a lavorare e faremo proprio nei prossimi giorni anche un incontro con i tecnici per dare gambe a questo progetto, alla idea di uno sportello polifunzionale da svolgersi nei locali, in particolare, al momento destinati alla prevenzione, locali in affitto da ASL, in via Righi, dentro cui appunto sviluppare, per lo meno in via sperimentale, uno sportello che possa rispondere ad alcune esigenze, diciamo così, uno sportello decentrato ed ovviamente integrato dei tre Comuni e con la presenza, a fianco, di ASL, su cui ritorno fra un secondo, in cui si possano fornire informazioni, riguardo a quelle che sono alcune pratiche di cittadinanza e penso a quelle che possono essere relative, diciamo

così, al mondo dell'URP, e a quelle del mondo dell'impresa perché lì, ovviamente, c'è una vocazione industriale e produttiva di quella zona, che è prevalente rispetto ad altre. L'idea è quella di creare un ponte, va bene? non di creare uno sportello privilegiato o viceversa ghettizzato, va bene? E' di creare, appunto, un luogo che si avvalga poi ovviamente, data la natura dell'utenza di quel luogo, anche di, ovviamente, di mediatori culturali per entrare in contatto con le istituzioni che, ovviamente, a cui questi cittadini possono accedere nei luoghi e nelle sedi in cui tutti i cittadini accedono, va bene? Niente impedisce di venire all'URP del Comune, va bene? Questo perché per rispondere ad una sollecitazione che è quella che veniva, che in parte la cui riflessione scatta anche dagli episodi del giugno scorso da una percezione di istituzioni, che si fanno vive, diciamo così, per seguire e non per aiutare. Noi crediamo, invece, che il ruolo delle istituzioni sia, innanzitutto, quello di costruire relazioni con la cittadinanza e quindi vogliamo che quell'aspetto prevalga e che quindi si possa lì costruire un presidio di questo tipo, quanto meno in forma sperimentale. Ha trovato questa nostra, l'idea a cui il Comune di Sesto in particolare ha lavorato, ma insomma nasceva da una discussione comune, come dicevo prima, con il Comune di Campi e con il Comune di Firenze, nella Regione Toscana, in particolare l'assessorato dell'Assessore Bugli, che si occupa di temi di integrazione e di immigrazione, ma anche di temi di sicurezza, un interlocutore valido, che ha ritenuto di finanziare oltre ad alcuni progetti, che si occupano di sicurezza nelle periferie delle città capoluogo, anche un progetto sperimentale quale quello di Osmannoro che interviene su un terreno che, appunto, come si diceva, interessa non un Comune solo e non una, diciamo, una città, ma un'area di confine tra tre realtà urbane. Noi crediamo e su questo, come dire, in qualche modo sicuramente l'approccio dell'Amministrazione è diverso da quello proposto dalla Consigliera Tauriello, ma credo che sia nell'A B C delle distinzioni politiche di questo paese, noi crediamo che un investimento sul tema diciamo del dialogo istituzionale dell'integrazione possa favorire anche l'approccio, quello che riguarda il tema della sicurezza, che esiste, che ha sfaccettature diverse, perché i residenti lamentano un disagio legato alla sicurezza, così come, d'altra parte, ad esempio i cittadini di origine cinese lamentano per una serie di motivazioni di essere spesso vittime di furti, di aggressioni ecc, quindi noi crediamo che la creazione, appunto, di uno spazio in cui le istituzioni si presentano e si interfacciano con i cittadini, possa aiutare anche in questo tema. Questo non impedirà interventi di altro tipo, soprattutto laddove ci dovessero essere le disponibilità finanziarie o la possibilità di attingere a fondi di finanziamento di un intervento di altro tipo, ma diciamo più legato a forme tradizionali, diciamo legato alla sicurezza, ma noi crediamo che questo tipo di interventi possono avere la priorità. Tant'è che, diciamo, la parte dello sportello è una delle misure che in un progetto più, diciamo, ambizioso, il Comune di Sesto aveva inizialmente presentato alla Regione. Ma abbiamo ritenuto per la volontà, di cui ora vi parlo rapidamente, per la volontà diciamo di partire con qualcosa di concreto, che potesse valere la pena partire da una delle idee, che in questo progetto avevamo messo, che era questa appunto dello sportello polifunzionale, per poi, eventualmente, ampliare. Il progetto, che noi avevamo in testa, parlava ovviamente di qualificazione urbana e quindi riqualificazione delle strade, degli spazi urbani, ipotesi laddove fattibile economicamente sostenibile e anche di videosorveglianza, così come, faceva riferimento la Consigliera Tauriello al tema dei bambini, così come, che stanno diciamo così in quella zona, quando sono fuori dall'orario scolastico, di prevedere sistemi di

integrazione, diciamo così, al di là di quelli scolastici per questi bambini. E', come dicevo, un progetto ovviamente molto ampio su cui proveremo però a lavorare per passi.

Dicevo prima della ASL, del perché anche poi, in realtà, di queste misure e si è deciso di partire da questa dello sportello. Perché, nel frattempo, fra l'altro mercoledì scorso all'interno di "Gnamo" abbiamo avuto una iniziativa molto interessante, in cui si presentava questo progetto, ma si ragionava in senso lato di quella che era quella zona, mi dispiace che la Consigliera Tauriello non abbia potuto partecipare. Gli attori, diciamo, sul palco, al di là della sottoscritta e dell'Assessore Becattini, erano di varia natura: c'era la CNA, c'era la CGIL, c'era anche come rappresentante della CNA un imprenditore cinese, c'era la ASL, c'era l'Assessore Bugli stesso. Appunto, dicevo, l'idea di partire anche dallo sportello è perché in questi giorni sta iniziando la seconda fase di quel progetto "Lavoro sicuro", che è un progetto straordinario non facendone una valutazione, come dire, empatica, ma perché fu pensato dopo la tragedia di Teresa Moda a Prato nel dicembre del 2013, in cui morirono diversi cittadini di origine cinese nel rogo di un capannone, quel progetto che si chiama "Lavoro Sicuro" che ha visto un investimento importante da parte della Regione anche, diciamo, nel reclutamento di nuovi ispettori, che hanno fatto ispezioni a tappeto nelle aziende, negli anni scorsi, prima diciamo nella prima fase con l'obiettivo di semplicemente scongiurare eventuali pericoli dell'entità di quello di Prato e che, invece, nella seconda fase ovviamente, così come poi ancora di più nella terza, andranno più in profondità rispetto al livello di dettaglio dei controlli, diciamo così. Questo sistema, di cui il Dottor Berti l'altra sera appunto ci presentava i risultati, ha dato esiti positivi, non fosse altro che perché si è rilevato che mentre in passato le aziende, soprattutto quelle di origine cinese, che venivano nella normalità dei controlli dell'Ispettorato del Lavoro o della ASL, che venivano sanzionate in qualche modo, sparivano. Le aziende venivano cancellate, cambiavano nome. Mentre, con il passare del tempo, in questa nuova fase, si è visto in maniera piuttosto consistente che le aziende si mettono in regola. Quindi c'è un cambiamento non banale, nella considerazione rispetto a quella del tessuto produttivo, tale per cui queste aziende hanno interesse a stare in un sistema, o per lo meno più interesse di un tempo, a stare in un sistema di regole, anche perché alcune di loro poi hanno interesse a stare nelle filiere delle griffe o dell'alta moda che gli richiedono, ovviamente, la rispondenza a certi requisiti. Quindi, l'idea della presenza di questo sportello, che speriamo di poter mettere in pratica davvero in tempi brevi, accompagnato al lavoro che la ASL fa con la seconda fase del progetto "Lavoro Sicuro" e che appunto, anche fisicamente si collocheranno in alcune fasi nello stesso luogo, crediamo possa essere un segnale importante che, appunto, la crescita dell'economia del nostro territorio deve avvenire nella legalità. Che l'economia, che noi vogliamo vedere, appunto, anche nella zona, soprattutto per quanto riguarda Sesto ovviamente, soprattutto nella zona dell'Osmannoro non può prescindere anche per avere uno sviluppo duraturo, dal tema della legalità. Questo lo dico anche e poi concludo, in considerazione di un altro aspetto, che noi abbiamo voluto mettere in questo progetto che abbiamo chiamato "Inside Osmannoro" e che è il coinvolgimento del mondo associativo, non solo quello di rappresentanza dei cittadini di origine cinese, ma anche delle associazioni di categoria, dei rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati dei lavoratori proprio perché sappiamo che esiste per quelle imprese un sistema, chiamiamolo così, parallelo di consulenti, professionisti, che anziché esercitare il loro ruolo di sostegno alle imprese

per stare, come dovrebbe essere, nel sistema, per rispettare le regole, per conoscere le leggi, le leggi appunto di come si assume un lavoratore o come si paga le tasse ecc, diventano spesso, questo è un dato, come dire, che sappiamo esistere, diventano spesso invece grandi, come dire, confidenti nel modo di aggirare queste regole. Allora, per questo abbiamo chiesto e ottenuto grande interesse da questo punto di vista alle associazioni di categoria che non hanno solo il ruolo della rappresentanza, ma hanno anche quello dell'erogazione dei servizi, di porsi come interlocutori appunto per uno sviluppo che avvenga nella legalità. Noi crediamo che questo lavoro, anche se, ovviamente, necessita del tempo per portare frutti, anche perché è anche una cosa nuova, potrà dare risposte serie e solide anche sul tema della sicurezza, che non eludiamo, che comunque nei tavoli con gli altri Comuni, con cui abbiamo avuto un percorso davvero positivo e collaborativo, abbiamo ovviamente portato in discussione, ma abbiamo creduto, da parte di tutte le istituzioni che abbiamo, che hanno lavorato a questo progetto, che partire da questo fosse foriero di risultati più duraturi. >>

Escono i Consiglieri Sacconi e Martini.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Mi raccomando i tempi. Ora mi raccomando i tempi a tutti. Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Buonasera a tutti. Il tema dell'Osmannoro, lo diciamo ormai da tanti mesi, è un tema importante per la città, è stato detto anche durante la campagna elettorale e proprio per la sua peculiarità, per la conformazione di questa zona è logico che le soluzioni, purtroppo, non si ottengono con uno schiocco di dita, ma servono dei progetti, serve un interesse costante dell'Amministrazione che, però, c'è stato dal primo momento. I fatti che si sono succeduti, purtroppo, in questi mesi non hanno fatto altro che aumentare, sicuramente, l'interesse e comunque rendere più veloce e rendere più, e incalzare ancora di più le istituzioni, che ci stanno a fianco e che in un progetto del genere ci devono per forza dare una mano e cooperare con noi. La situazione è complessa, ma serve una soluzione. Serve una soluzione e gli approcci, che si può avere sono tanti. Il nostro deve essere un approccio della politica perché, purtroppo, a giro si sentono tanti discorsi, tante semplificazioni, che però purtroppo vanno ad aumentare, talvolta, i problemi. Quando, per esempio, faccio un esempio che non c'entra nulla nello specifico, quando si parla di legittima difesa, quando si parla di queste problematiche qua e si va a dare soluzioni, che sono sbagliate, si va a liberalizzare, ad ampliare la legittima difesa, noi andiamo purtroppo, senza stare a guardare i dati reali, che sono quelli di una diminuzione degli omicidi, si va a rendere, ad americanizzare l'Italia a renderla un far west e quindi piuttosto che diminuirlo un problema lo si aumenta. Anche in questo caso si possono avere, come ho detto, tanti approcci. L'approccio della politica deve essere quello di creare un percorso, avere lungimiranza ed immaginarsi come deve essere l'Osmannoro da qui a qualche anno. Il nostro approccio, come Sinistra Italiana, non è identico a quello di Forza Italia e Fratelli d'Italia, non per partito preso, ovviamente, ma per una visione diversa, che abbiamo anche di

questi aspetti. Con l'ordine del giorno di Forza Italia si chiede al Sindaco e alla Giunta di avviare insieme all'Amministrazione di Sesto Fiorentino, anche questo passo non l'ho ben capito, un percorso finalizzato alla costituzione di un presidio intercomunale di Polizia Municipale, al fine di incrementare la presenza delle istituzioni. Quello che mi chiedo: ma davvero, se si hanno dei fondi, ma davvero se si vuole fare qualcosa deve essere la messa lì di qualche poliziotto e con questo si argina il problema? La risposta che mi do, personalmente, è no. Io credo che partendo da due presupposti, che dobbiamo tenere sempre in testa e che l'Amministrazione ha sempre dimostrato di avere in testa, ovvero che non si può fare mezzo passo indietro sulla lotta all'illegalità e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro della gente italiana o non italiana, che lavora all'Osmannoro, noi dobbiamo però fare come c'è scritto in un altro punto dell'ordine del giorno, far sentire la presenza delle istituzioni in un modo diverso, un modo che comunque era previsto dall'ordine del giorno e che noi, infatti, ovviamente, l'Amministrazione ci stava lavorando da diversi mesi. Prima che far sentire la presenza con la Polizia, la presenza del Comune deve essere incentrata al far sentire la comunità, che comunque si trova in uno stato di disagio, far sentire la percezione della vicinanza delle istituzioni con un incremento del senso di tutela e anche il senso di sicurezza e questo lo si fa ponendosi appunto in maniera intransigente sul piano della legalità e della sicurezza, però facendolo, mettendosi al fianco delle realtà lavorative, che ci sono nella zona. Io credo che il servizio, che è previsto dalla bozza di progetto, presentata dal Comune di Sesto Fiorentino e concordata con gli altri enti, credo sia proprio quello che dicevo prima, la partenza con un progetto, che probabilmente avrà anche un termine, e credo sia giusto abbia un termine, per fare tutti un passettino in avanti. L'istituzione fa il proprio passo, invece che far vedere la forza tramite la polizia, lo fa facendo, lo fa offrendo un servizio a queste aziende, che, spesso, sono anche in uno stato di illegalità non solo per volontà, ma anche per incapacità di sapersi relazionare con la burocrazia italiana. E quindi un servizio URP, SUE e SUAP, avvalendosi anche di mediatori culturali che sono previsti anche in numero cospicuo dal progetto, credo sia veramente interessante. E quindi, credo questo sia l'inizio di un percorso che, lo diciamo con forza ai cittadini dell'Osmannoro che, ovviamente, hanno maturato una rabbia, un disagio che, evidentemente, hanno espresso, la direzione deve essere per forza questa: non è una situazione facile, però bisogna lavorarci quotidianamente e questa Amministrazione lo sta provando a fare. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, buonasera a tutti. Dunque, devo dire che la situazione dell'Osmannoro è sotto gli occhi di tutti, no? E' un quartiere periferico, lontano dal centro, difficile da controllare. E' un quartiere in cui esistono unità abitative e una forte presenza di aziende, di produzione e di distribuzione. E' un problema, è un quartiere con problemi di integrazione sociale fra popoli di culture diverse ed è un quartiere, questo è indubbio, che abbia dei problemi di legalità, no? Il Gruppo Consiliare del PD al livello regionale è bene a conoscenza dello stato di fatto delle cose all'Osmannoro, ha a cuore la situazione e ha, credo, anche nei mesi scorsi abbia presentato ed abbia inviato una missiva al Sindaco circa tutta una serie di ipotesi di effrazioni,

di problemi legati alla illegalità proprio per fare in modo tale che poi queste ipotesi fossero poste sotto controllo e all'attenzione delle forze dell'ordine. E così come la Giunta Regionale del PD, non per porre il cappello, su ciò che è stato fatto, però ha messo insieme al tavolo diversi eventi, no? Ha messo al tavolo il Comune di Sesto, il Comune di Firenze, il Comune di Campi e la ASL proprio perché nel tentativo di far prendere responsabilità a ciascuno su un problema che è comune. E devo dire che è venuto fuori questo progetto, che ha una sua validità e un suo spessore e una sua importanza. E' un progetto fatto estremamente bene. Io vorrei fare una osservazione di carattere generale, no? Legata un po' alla legalità, al controllo del territorio. Io credo che spesso la Sinistra tenda ad associare il controllo del territorio e legalità un po' a dei temi che siano, faccio una equazione, che sia controllo del territorio e legalità uguale ad attività repressiva, no? Dando a questi temi un po' una accezione di tema di destra. E questo fa, di fatto, lascia nelle mani di partiti o movimenti un tema, che può essere facilmente utilizzato per fare, per cercare il facile consenso o per fare del facile populismo. Quindi, credo che sia un errore lasciare il tema della sicurezza e il tema della legalità nelle mani soltanto di certi partiti. E credo che un partito di Centro Sinistra, invece, abbia l'obbligo di affrontarli in maniera seria. In maniera seria, magari, affrontandoli su due livelli, no? Un livello che possa essere quello del controllo classico, che possa essere delegato magari alle forze dell'ordine piuttosto che ad una video sorveglianza e che abbia una attività nell'immediato e cercando di limitare quello che siano i rischi emergenziali in certe zone, com'è quella dell'Osmannoro. E cercando anche, sappiamo, che l'intervento di un controllo del territorio è un intervento che ha una valenza molto breve nel tempo e che ha una efficacia molto ridotta. Però, probabilmente, riesce anche a ridurre quei rischi di scontri che si possono generare fra popolazioni di culture diverse o quelle tensioni, che si possono generare fra popolazioni di culture diverse come quelle dell'Osmannoro. L'altro intervento, che è quello decisamente più importante, è quello sulla prevenzione. E' ovvio che lavorare sulla prevenzione e lavorare in modo tale da costruire le condizioni affinché certe situazioni non si verifichino, è sicuramente il modo migliore. E devo dire che in questo progetto mi sembra di trovare entrambi i temi: da una parte un controllo, magari, ne parlava anche l'Assessore, riferito alla video sorveglianza; dall'altra magari una serie di attività, che invece vadano nella direzione dell'integrazione sociale e nella direzione della prevenzione.

Escono il Consigliere Stera e l'Assessore Golini.

Mi riferisco, chiaramente, alla apertura della Asl. Già il fatto di aprire ad una comunità, come quella cinese, le porte della ASL e inserire, magari, un SUAP, un URP e un centro di mediazione culturale, mi sembra una attività molto, molto buona e che vada in questa direzione. Così come il miglioramento del decoro o l'investire sul decoro urbano. Devo dire che da questo punto di vista la Regione Toscana si è dimostrata molto disponibile anche a finanziare questi progetti. Quindi, devo dire che il mio plauso va a tutti gli attori di questo documento, quindi sicuramente alla Regione Toscana, che ha unito il tavolo, ma anche ai vari Comuni e alla ASL stessa. Ora, tutto questo per dire che, riprendendo la mozione base, anche questa mozione credo abbia una certa valenza e un certo valore perché presenta sia un aspetto di controllo del territorio classico come la presenza di un presidio, sia una serie di attività preventive, perché anche in questa mozione mi sembra sia presente una sorta di

URP E sia presente una mediazione culturale. Ora, l'unica cosa, si può discutere o si sarebbe potuto discutere su questa mozione se ha un peso troppo spostato verso l'attività di controllo, piuttosto che l'attività preventiva, però il concetto mi sembra che adesso, con questo nuovo progetto, un po' questa mozione sia diventata vecchia. Sia diventata vecchia almeno in tutta la parte, che prevede la prevenzione. Perché se, è vero non ho dubbi di crederlo, la Regione Toscana ha intenzione di finanziare questo progetto, metà di questa mozione diventa quasi inutile. Per cui, io mi trovo un po' in imbarazzo perché devo dire a noi come gruppo non ci dispiaceva nemmeno come approccio, perché, ovviamente, sappiamo quanto anche i cittadini dell'Osmannoro soffrano questa situazione. Però devo dire, a questo punto chiedo alla Consigliera Tauriello o di rivedere, magari, il tutto, ritirare la mozione e rivederla fra qualche mese in attesa che questo progetto parta e quindi si possa analizzare, o tagliare tutta la seconda parte che, praticamente, è già integrata nel progetto stesso. Per cui, e magari mi prendo, ci prendiamo il tempo insomma di sentire un po' la discussione e, caso mai, poi di reintervenire quando c'è la dichiarazione di voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. Guarducci. >>

Entra il Consigliere Stera.

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. E' curioso che alcune cose, che sono state dette anche da poco, sono decisamente curiose. Io non credo che il tema della legalità, di per sé, appartenga alla Destra piuttosto che alla Sinistra, credo che, però, Consigliere Adamo converrà con me che una risposta piuttosto che un'altra denota anche avere un ideale, addosso delle idee che possono più o meno giustamente anche essere differenti. Quindi, credo che sia assolutamente legittimo chiedere legalità, il rispetto delle regole e questo è un tema, che deve appartenere a tutti, è un tema di civiltà che credo nessuno debba sottrarsi dal discuterlo, insomma. Credo che all'Osmannoro è un problema che sia presente, insomma, quello del come fare a riportare tutta una serie di realtà al rispetto di quelle norme, che regolano la convivenza. Diverse possono essere le risposte, insomma e non c'è, ripeto e ribadisco, ormai purtroppo da stupirci forse più di nulla, insomma, cioè come diceva il Consigliere Madau, ma non mi sembra il caso di oggi, cioè c'è anche invoca telecamere, non so, sono altri temi, l'immigrazione, mandiamoli via tutti, i barconi, affondiamo le navi. Sono cose che non è che mi invento io oggi, sono cose sentite. Bene? Quindi, l'approccio a certi temi e le risposte possono essere diverse anche da chi si considera di Destra o di Sinistra e credo che questo sia nell'ottica delle cose. Nel caso specifico concordo che la strada intrapresa e portata in fondo dalla Regione Toscana, ma io credo che il ruolo dell'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino, in parte, timidamente anche riconosciuto dal Consigliere Adamo, credo sia stato decisamente importante perché quando si condivide un obiettivo credo sia importante e questa Amministrazione non si è mai sottratta nel fare la sua parte, che, secondo me, invece è stata una parte decisamente importante. Quindi, la risposta di creare un progetto specifico sull'Osmannoro, quindi non solo un presidio, un posto fisico dove essere e dove dare risposte anche, ci diceva giustamente l'Assessore, a tante persone che, magari, chiedono come fare e quali sono le norme e le regole per poterle rispettare. Ma un progetto, e ce l'ha

illustrato, non lo ripeto, che davvero mira più alto. Quindi, oggi credo che ci sia da prendere questo. Purtroppo, anch'io sono d'accordo, insomma, se veniva discusso l'altro Consiglio vi avremmo raccontato di un intendimento, oggi vi raccontiamo di qualcosa in più di un intendimento, insomma, da parte dell'Amministrazione Comunale perché questo progetto è stato finanziato, presentato. Adesso noi, più che altro, lo vedremo spero presto anche piano, piano realizzato. I frutti credo sia da togliercelo dalla testa che possano arrivare in tre giorni, però credo sia una risposta importante su cui possiamo dire, insomma la Giunta soprattutto e il Sindaco e la Giunta di essersi impegnati ed avere cominciato a dare delle risposte. Io credo che togliere questo punto da un ordine del giorno lo riporti a quello che le abbiamo già bocciato l'altra volta, Consigliera Tauriello, cioè al fatto di unire le polizie municipali è una cosa a cui questa Amministrazione non crede. Io credo che non è che non sia giusto mandarci i vigili, per l'amor di Dio, cioè nell'organizzazione del lavoro della nostra Polizia Municipale sia assolutamente saggio e doveroso rispondere a tutte quelle richieste dove c'è bisogno di un passaggio, di una presenza, di una visibilità. Non credo che questo lo si realizzi con un punto fisico in cui, chiaramente va impiegato comunque del personale, per quanto sia poco io credo sia più giusto mandarli sulle strade i nostri vigili, a lavorare, a fare bene il proprio lavoro. E quindi credo che in questo senso anche il primo punto sia, tra virgolette, già discusso in un ambito, lo dicemmo l'altra volta, lei l'altra volta chiedeva appunto di unire le due polizie municipali, noi crediamo che la nostra polizia debba lavorare, debba lavorare bene, debba essere messa in condizioni di farlo. Forse, possibilmente, nei prossimi anni se qualcuno deciderà di dare la possibilità ad un Comune di dotarsi di qualche risorsa finanziaria anche di incentivare gli investimenti in questo settore, però senza, necessariamente, dedicarci un presidio fisso, ma un passaggio. E quindi, anche qui, l'approccio, a nostro modo di vedere, corretto, da continuare, da incentivare, se serve, sia quello. Quindi, ecco, io credo che davvero questo ordine del giorno poco di nuovo porti ad una azione. Più utile magari può essere quando il progetto avrà, sarà magari alle porte con la realizzazione, i passaggi in commissione, approfondimenti, tutto quello che serve, a cui credo questa maggioranza e l'Amministrazione mai si sottrae, ma per capire quali sono i tempi, qual è la strada, quali sono i vari step in cui questo progetto, a nostro modo bello e importante, verrà realizzato. Quindi, anch'io credo che sia da cogliere il primo suggerimento del Consigliere Adamo, che è quello di ritirarlo questo ordine del giorno, non tanto perché non sia importante il tema, quanto perché pone due risposte, una, chiaramente, la prima non ci vede d'accordo, la seconda perché, comunque, in qualche modo l'abbiamo già portata avanti insieme agli altri attori. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. La parola, adesso, al Consigliere Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Anch'io vorrei fare alcune riflessioni un po' più generali, anche perché già, diciamo, rispetto ad una mozione presentata a febbraio, se non sbaglio, e una situazione in cui si partiva da, cioè in cui la situazione là era sostanzialmente più o meno come viene detta nella mozione e in cui i problemi, davvero, si toccavano con mano e si continuano a toccare con mano. E' positivo, a me comunque sembra comunque positivo che adesso si possa parlare

di atti già in corso, di scelte già in corso e di un intervento già in preparazione. Questo, ovviamente, sposta anche l'eventuale taglio degli interventi che uno può e che vuole fare. Io avrei, ovviamente, impostato e avevo preparato l'intervento impostandolo sulla questione della socialità, del recupero di una socialità in quella zona, ma a questo punto mi sembra che sia il punto su cui si sta lavorando già e quindi mi sembra già dare atto che in questa direzione si va. Allora, ne approfitto per fare alcune considerazioni ancora più generali. La prima è questa: quella è un'area che non è isolata, non è a sé, è un'area che fa parte di una zona vasta, che collega fra Prato e Firenze, con caratteristiche abbastanza pesanti e un'area all'interno della quale o accanto alla quale si è deciso a suo tempo di fare due grosse infrastrutture: l'aeroporto e l'inceneritore. Che è vero non sono nell'area dell'Osmannoro, ma che sono accanto e che se, accanto a questo c'è le altre scelte che il Comune di Firenze ha fatto, che io vorrei porre in maniera critica all'attenzione vostra, cioè quelle di riempire le aree vicine all'Osmannoro con ulteriori funzioni pesantissime. Non parliamo del, anche se non parlassimo dello stadio, che, praticamente, è nella direzione che poi porta all'Osmannoro e quindi investe quell'area più vasta, che sta in quella zona lì, ci sarebbero poi tutte le altre zone intorno, se non sbaglio, intorno a Peretola, alla frazione di Peretola, che già con previsione di sviluppo preoccupante per quanto riguarda le infrastrutture, che lì il comune prevede. Incrementi notevoli in aree libere in quella zona. Allora, c'è poi l'altro punto: se davvero fa lo stadio, il Comune di Firenze vorrà piazzare in quest'area, in questa zona sembra quello che mandano via dal Comune di Firenze, il mercato. E anche questo, quindi, è un elemento, non voglio dire che lo vuole, cioè si parla di posti più diversi perché poi questa roba gira quando se ne discute sui giornali o nelle discussioni gira in tante parti, l'Osmannoro si trova in quest'area. Allora, io credo che anche il Comune di Sesto dovrebbe, a questo punto, avere una attenzione un po' più ampia, un po' più a lungo termine riguardo al ruolo e alla funzione che l'intera parte, che riguarda il suo Comune, il Comune c'è una parte importante dell'Osmannoro che è sestese, di quell'area lì e basta che è sestese, che può e deve, forse, avere uno sviluppo diverso. E quindi questo va oltre, diciamo, alle risposte urgenti, immediate, necessarie e giuste in parte per quello che ho sentito, che sono state fatte, ma va ad incidere su una visione progettuale più ampia. E questa visione progettuale più ampia, non può non tenere di conto delle infrastrutture grosse, che sono state pensate, non può non tenere di conto di invece l'obiettivo, che noi abbiamo, quello del Parco della Piana. Probabilmente il Parco della Piana nella sua accezione migliore, come noi lo vorremo, può essere già un elemento che aiuta uno sviluppo diverso dell'area subito successiva, che è l'Osmannoro. Contemporaneamente, c'è una serie di funzioni, la dogana ecc, dove difficoltà, problemi, i lavoratori li hanno già espressi anche attualmente in quell'area lì, recuperare certe funzioni, che sono già previste, facendogli compiere un salto di qualità diverso rispetto al passato. Quindi, invito ad un approfondimento più forte, più grande, di una visione più complessiva di quell'area e non dimenticando anche certi errori fatti, tra questi quelli di togliere tutto quello che là c'era di sociale. E' stato disfatto un centro, non so ora che era sociale, che era associativo, per farci una vendita di roba per la casa. Ecco, come pensare anche a recuperare quell'area lì. Ora noi abbiamo, e chiudo, in questa fase una movimento ampio, aperto, forte che sta lavorando in questi mesi, in questi anni, ha operato nella Piana a difesa della Piana contro le scelte, che si vogliono fare per quell'area lì. Io credo che possa essere anche questo, lo dicevo nella

iniziale comunicazione, anche un recupero di un rapporto di cittadinanza attiva, di rapporto concreto con queste realtà che ci sono e che operano in maniera positiva per rendere migliore e preparare l'idea di un parco, per come potrebbe svilupparsi in quell'area, ecco potrebbe essere anche questo un primo passo, un aiuto a rivedere l'intera area complessivamente e rispondere ai gravi e brutti problemi che la mozione solleva. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se c'è qualcun altro iscritto a parlare? Qualcun altro vuol parlare? Altrimenti si va in dichiarazione di voto. Sì, dichiarazione di voto? Va beh, sì. Va bene, Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< La proposta di ritirare la mozione. C'è una procedura, che è in atto in questo Consiglio da un po' di tempo a questa parte, secondo la quale si pone una mozione a febbraio, passa un bel po' di tempo, perché il Consiglio ha i lavori lenti giustamente, e si arriva al 20 febbraio che Forza Italia, Tauriello, presenta questa mozione per il protocollo e vediamo l'articolo il 17 di maggio: "Osmannoro: si fa sul serio. Apre sportello informativo". Quindi, è interessante come dinamica. Si presenta un atto, passano tre, quattro mesi, e poi dopo l'Amministrazione tenta di trovare o cerca di, con eventi mediatici, di trovare soluzioni tampone alle problematiche. Nell'articolo, che è comparso sulla Nazione il 17 maggio scorso, relativo a questo problema, al di là di quello che c'è scritto che, in parte, corrisponde alla mozione che presento, c'è anche, si parla di intervento che si affianca al bando finanziato nei mesi scorsi per l'installazione di una serie di telecamere di video sorveglianza, in modo da incrementare la sicurezza. Ora, scrivere una cosa del genere è un po' sibillina, perché il progetto della Regione dei mesi scorsi, che ha finanziato con un bando di 1 milione di Euro e mezzo per la videosorveglianza, sappiamo benissimo e bisogna saperlo che il Comune di Sesto non ha partecipato a questo bando, di conseguenza questo è un qualche cosa che abbiamo scritto, ma, giusto per, così, cercare di rassicurare, forse, non lo so, non capisco il motivo per cui è stato scritto. Detto questo, quindi è vero che certe cose non si fanno in una nottata, però abbiamo capito bene che probabilmente c'è questa procedura che non va bene, che non ci piace, e non è la prima volta che accade, non è la prima volta che accade al mio gruppo consiliare, vedasi la Tomba della Montagnola, vedasi Valdirose. Valdirose identico: ho trovato un articolo di gennaio in cui si paventava una convenzione con il Polo Scientifico, tra Comune di Sesto e Università di Firenze, in cui c'era la possibilità di poter far usufruire ai cittadini non solo della piscina, ma anche degli impianti sportivi e, ad oggi, siamo a niente. Quindi, questo modo di fare non è intelligente e non è neanche corretto.

Detto questo, si parla di, so benissimo che in quella zona il Progetto Lavoro sta andando avanti, anche perché nel luglio dell'anno scorso io presentai una interrogazione per capire e sapere, questo progetto "Lavoro sicuro" quanto effettivamente fosse, diciamo, applicato e quanto e quale fosse la risposta da parte delle aziende cinesi. E ho avuto una risposta all'epoca, che oggi vedo che per fortuna sta andando avanti, ma ci accerteremo anche di questo a questo punto perché, evidente, i proclama fanno effetto, forse, non so. I proclama non servono. Continuo dicendo che anche il voler affermare che la differenza dell'A, B, C tra i partiti politici si verifica e si manifesta in questo non è bello, non è corretto, perché in una sana democrazia quando si parla, e

qualcuno l'ha detto prima, di valori come sicurezza e legalità e non credo che ci siano e ci debbano essere differenze tra partiti politici. Si parla dell'essere umano, della sua sicurezza e della legalità nel luogo in cui vive. Mi sembra abbastanza un po' antico, forse, come modo di ragionare e poco corretto anche questo. Io non ho potuto partecipare all'incontro di "Gnamo" con la sicurezza, l'avevo anche calendarizzato, per motivi chiaramente miei ed è ovvio che non è certo quello il luogo, l'unico luogo in cui mi sono persa, forse, qualche cosa di importante. Quindi, ci saranno sicuramente altre situazioni, ci saranno commissioni, mi auguro, o dei momenti e dei luoghi in cui tutti noi, tutto il Consiglio sarà informato su quello che accade all'Osmannoro.

Per quanto riguarda Madau. Madau ha una visione della Polizia Municipale come di un qualche cosa, non so, di violento perché la soppressione, l'oppressione e la vessazione, lo diceva prima, non è così. La Polizia Municipale non credo che abbia questi compiti. Oltretutto parliamo di sanzioni amministrative ed ognuno di noi allora è vessato quando subisce una contravvenzione, una multa, non credo. Cioè se si sbaglia chiaramente la sanzione amministrativa interviene perché ci sono delle regole. Quindi, la polizia municipale come sistema di violenza o di terrore è difficile per me immaginarla. Chiaramente, questa è una mentalità, forse, di estrema Sinistra, probabilmente, se vogliamo parlare diciamo di ideologie. Probabilmente è questo. Cos'altro dire? I fatti, che si sono verificati in questi mesi, hanno aumentato l'interesse di quella zona. Hanno aumentato l'interesse di quella zona? Stiamo parlando, parole testuali, stiamo parlando dell'Osmannoro. Aumentare l'interesse che significa? Significa che prima me ne sono interessato meno. E' un..(VOCI FUORI MICROFONO)..è preoccupante. Cioè significa che oggi ci stiamo finalmente rendendo conto, con quello che è successo a giugno e a gennaio, che forse qualche cosa non va, che forse va ripresa in mano la situazione o no? O mi sbaglio? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Si avvii a concludere. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, mi avvio a concludere. Detto questo, io credo che questa mozione abbia, invece, degli aspetti che possono essere ancora presi in considerazione, ne possiamo parlare. Non la ritiro. Diciamo che se mi dovesse telefonare il Sindaco Nardella in persona, perché so che è stata discussa in Comune di Firenze e hanno fatto anche una Commissione in merito, l'hanno comunque organizzata in maniera diversa alla luce dei mesi passati e di quello che oggi sappiamo sui progetti, se mi chiama il Sindaco Nardella e mi chiede di ritirarla, ci sta che la ritiri. E quindi io la risposta è questa. Bene? Possiamo parlarne, possiamo mettere mano eventualmente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore Sanquerin. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Solo alcune precisazioni in attesa della telefonata. Allora, no, Consiglieria Tauriello se, diciamo così, l'effetto io fossi in lei, se davvero l'effetto delle sue presentazioni sulle mozioni è quello che lei ha descritto, io, fossi in lei, come dire me lo considererei un punto di merito non di

stizza, ecco. Perché sarebbe davvero, insomma, un effetto sulla Giunta e sulla città intera davvero prezioso. In realtà, mi dispiace smontarla, il primo incontro e la prima bozza, di questo progetto, che è intercorso fra noi, intendendo tutti i Comuni e la Regione Toscana, è stato il 24 di ottobre, quindi ben prima della presentazione del suo ordine del giorno. Ma, come le dicevo, soprattutto data la vastità degli attori, che abbiamo chiamato in causa, dal mondo associativo alla Questura, con cui abbiamo interloquito, i tempi sono stati quelli poi che abbiamo visto. Dico solo questa cosa: il 24 di ottobre perché è proprio il periodo in cui si discuteva del famoso bando della videosorveglianza, su cui noi, anche dal Gruppo del Partito Democratico fummo, in qualche modo, accusati di avere sprecato una occasione. In realtà, quel bando prevedeva dei finanziamenti che andavano ai Comuni per fascia di dimensione, diciamo così, e quindi ad un Comune della nostra, della entità di Sesto Fiorentino sarebbe toccato un finanziamento di circa 20 mila Euro, a fronte di un investimento per un intervento efficace, sulla zona dell'Osmannoro, di circa quattro volte tanto, intervento che noi non abbiamo ritenuto di dover finanziare. Stiamo invece, non per proclami, ma perché se l'abbiamo dichiarato è perché lo stiamo prendendo in considerazione, proprio a margine, diciamo nella discussione nata intorno al progetto, di cui abbiamo parlato finora, stiamo valutando la possibilità, la Regione sta valutando la possibilità di un sistema diverso di erogazione di quelle risorse, che possa vedere la collaborazione di più Comuni e quindi la possibilità, come dire, di stare in un progetto, che possa attingere ad un finanziamento più cospicuo, stante la zona, e quindi quando la Regione metterà il nuovo bando della videosorveglianza valuteremo se, proprio nell'ambito della collaborazione fra i diversi Comuni, ci sarà la possibilità e di avvalersene e se, perché, diciamo, la valutazione sull'efficacia di quella misura resta da fare perché, ovviamente, io non credo che la videosorveglianza in sé risolva il problema se non è accompagnata da altro, ma che in una zona con una certa complessità anche, come dire, urbanistica, ci possano essere i margini per un intervento condiviso anche su quel settore. Per quello l'abbiamo messo, ne abbiamo parlato anche nella presentazione della Conferenza in questa ottica. Comunque il lavoro, come dicevo, parte da lontano. Sul fatto, lo dico solo a margine, che si parli di persone e non ci siano differenze fra destra e sinistra, io continuo a mantenere tutte le mie riserve, perché credo ci sia una differenza profonda rispetto all'approccio della sicurezza e dell'integrazione della Destra e della Sinistra, forse su questo come in pochi altri argomenti, ma comunque credo che la Polizia Municipale sia ben, come dire, digerita anche dalla Sinistra più estrema. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Assessore. Se non c'è nessun altro, vado per dichiarazione di voto. C'è qualcuno che vuole fare una dichiarazione di voto? Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Bene la presenza del Comune all'Osmannoro, bene la presenza delle forze dell'ordine perché non basta, secondo noi, l'abbraccio alla vogliamoci bene e si sistema tutto. Bene anche la videosorveglianza sviluppata, perché attualmente l'unica videosorveglianza è quella del famoso incrocio che porta non pochi proventi a questo Comune, insomma. E poi aumento della presenza anche della ASL e dell'ispettorato del lavoro, perché da recenti sopralluoghi privati nei capannoni cinesi, abbiamo potuto vedere che ci sono ancora tanti bambini che dormono nei soppalchi, nei capannoni dove si lavora e di giorno

giocano intorno alle macchine dove i propri genitori lavorano. Quindi, soluzione anche di questo. E poi anche, Assessore Sforzi, insomma un miglioramento dell'urbanistica, sistemazione dell'urbanistica per quanto possibile. La mozione della Tauriello, non lo so, probabilmente è perfettibile, probabilmente arriva tardi, tutte queste questioni. Io sono giovane come Consigliere naturalmente, sono diverso perché non sono un politico perché non riesco a capire queste diatribe, queste posizioni. Cioè, in fondo, anche se è perfettibile, vi siete già impegnati in questo lavoro qui, cosa cambia se questa mozione viene approvata? Niente. Il vostro lavoro va avanti, non cambia assolutamente nulla. Non riesco a concepire, forse, appunto, sono nuovo, non sono un politico, non riesco a capire queste manovre e queste logiche. Non lo so, se la lascia e se non la ritira, il nostro voto non potrà essere che favorevole perché comunque ha catalizzato diciamo l'attenzione su questo problema in questo Consiglio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Bene, se non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro aperta la votazione di cui al Punto n. 8 all'ordine del giorno. Va beh, cancellate. No, ma si è belle corretto. Manca qualcuno? Manca il Sindaco. Ah, la Vanna. Qualcuno gliela ha tolta. Ora sta tornando la Consigliera Rogai e provvederà al voto. Manca soltanto lei, perfetto.

Allora, presenti 21, votanti 21, favorevoli 2, contrari 14, astenuti 5. La mozione è respinta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 9 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

PUNTO N. 9 - Mozione avente ad oggetto Toscana Pride 2017.

La parola alla consigliera Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Allora questa mozione, che portiamo all'attenzione del Consiglio, riguarda appunto un evento che si terrà il prossimo, cioè il sabato 21 e il sabato 27 ad Arezzo ed è un progetto, che come si legge appunto nel documento politico, che accompagna appunto questa manifestazione, è un progetto itinerante che vuole, appunto, coinvolgere tutte le città della Toscana nella strada, appunto, della piena acquisizione dei diritti di tutti e di tutte le cittadine e i cittadini. La manifestazione che, appunto, si terrà questo sabato ad Arezzo si propone di portare l'attenzione delle istituzioni a tutti i livelli verso la situazione in equità, che si registra fra i cittadini. Appunto è un dato di fatto che non tutte le persone, non tutti i cittadini italiani in questo caso, ma anche al livello globale si può registrare questa discriminazione, non tutti i cittadini hanno gli stessi diritti sfortunatamente e questo dato, il fatto che si registri nel 2017 è ancora più grave. Quello che si legge nel documento politico, quindi, di questo coordinamento di associazioni, che opera nello spazio LGBT QA+ è molto semplice, quindi è quello di avere una presa di coscienza su questa situazione di disuguaglianza, di discriminazione, che pesa su delle fasce della popolazione che non vengono tutelate, a cui non vengono riconosciuti dei diritti, che si devono definire fondamentali, propri di ciascuna persona. Non viene riconosciuta a ciascuna persona una piena dignità, una tutela delle

proprie scelte, la libertà di intraprendere certe, di prendere certe scelte e il rispetto che ne consegue. Quello, quindi, che si propone nella mozione, in realtà, è molto semplice ed è quello che accompagna un po' tutto il movimento, che ha ideato questa manifestazione: cioè una creazione di una cultura che tuteli tutte e tutti e che parta, appunto, la formazione di questo nuovo modo, appunto questo modo di approcciarsi a ciascuna persona, in quanto tale, e non basandosi su discriminazioni di genere, cioè di identità di genere o di orientamento sessuale, e che partano appunto queste azioni, che permettano una piena uguaglianza, anche dalle amministrazioni, riconoscendogli appunto e cercando e creando una rete fra queste associazioni e le varie istituzioni, cercando un po' di colmare quel vuoto giuridico che si registra al livello statale, nonostante appunto sia stato introdotto l'anno scorso, attraverso la cosiddetta Legge Cirinnà, le unioni civili, comunque è un dato di fatto che continua ad esserci, cioè che le coppie omosessuali non possono essere, cioè non siano equiparate alle unioni, appunto, tra persone eterosessuali unite in matrimonio. Appunto, per batterci, per appunto eliminare questa situazione che porta ad una società frammentata, non inclusiva, che mette invece in risalto le differenze e che invece, appunto, non le esalti, è necessario una sensibilità che il Comune di Sesto ha mostrato dando appunto il patrocinio a questa manifestazione. Mentre, invece, altri Comuni qui vicini, come ad esempio quello di Firenze non mostrano, e, anzi sembra che per loro non esistano cittadini di serie A e di serie B, ma che tutti i cittadini, appunto, della loro città abbiano le stesse tutele giuridiche, che invece, con un riscontro della realtà, non è così. Al livello di Regione Toscana va detto che questa sensibilità c'è, esiste una Legge del 2004, che, appunto, intitolata "norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dell'identità di genere" e testimonia appunto questo impegno verso un superamento pieno delle discriminazioni che ci sono fra i vari cittadini. Speriamo, appunto, che questa sensibilità, che c'è da parte dell'Amministrazione, sia condivisa da tutto il Consiglio Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Sono aperte le iscrizioni a parlare. Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, come riprendo un po' dalla mozione e dalle parole della Consiglieria Falchini. Ovviamente, questa mozione va contestualizzata all'interno, appunto, del fatto che è passato un anno, più o meno, dall'approvazione della cosiddetta Legge Cirinnà ed è possibile, secondo me, fare delle valutazioni rispetto all'impatto che questa legge ha avuto e a cosa ha segnato questa legge. Una legge che, come diceva la consigliera Falchini, è un primo passo a cui dovranno seguire altri passi, ma è bene ricordare che comunque dopo trent'anni di discussione parlamentare e chissà quanti di dibattito all'interno della società, questa legge ha indubbiamente segnato un punto di svolta. E' di poche settimane fa un articolo di Repubblica in cui si dava una valutazione, secondo me, estremamente errata della legge, facendo una valutazione come in quest'anno sono state 2.800 le unioni civili, che sono state celebrate in Italia e, insomma, in questo articolo si diceva "2.800 unioni civili, flop della Legge Cirinnà". Ecco, io non credo che i diritti, quando vengono garantiti, possono essere pesati con i numeri, innanzitutto perché, semplicemente, una volta che un diritto viene garantito a 2.800 coppie in più, quindi 5.600 persone, insomma, credo che parlare di flop, anche se venisse garantito soltanto ad una persona sarebbe un successo. A

maggiore ragione quando si parla di un numero, che è in trend più o meno con gli stessi casi che ci sono stati nel resto d'Europa, quando abbiamo avuto delle approvazioni di leggi similari a queste. Tuttavia, questa legge, è, come dicevo, un primo passo e faccio mie le parole del portavoce di Gay Center, che è Fabrizio Marrazzo, quando parla in relazione a questa legge parlando di una legge sull'omofobia. Una legge che ad oggi non c'è in Italia e dice testuali parole: "in Italia non esiste una legge sull'omofobia ed oggi dichiararsi pubblicamente è ancora molto complicato e difficile". Non a caso nel sud Italia, dove c'è un grosso problema di omofobia, il numero di unioni civili, che sono registrate durante quest'anno dall'approvazione della Legge Cirinnà, è molto più basso rispetto al resto d'Italia.

Entra il Consigliere Bassi.

Questo per dire cosa? Che le leggi sono importanti, ma non possono essere considerate autosufficienti perché le leggi vivono nella società e non solo influenzano la società, ma sono influenzate fortemente dal tessuto sociale in cui vanno ad agire. In tal senso, appunto, la Legge sulle Unioni Civili è influenzata dal tessuto sociale e in questo caso dall'assenza di una legge sull'omofobia e le due cose sono estremamente collegate e questo è un punto rispetto al quale, secondo me, bisogna fare un, porre particolare attenzione, no? Perché spesso e volentieri si parla di Legge Cirinnà come un primo passo facendo riferimento allo step child adoption, no? Per via del dibattito parlamentare che c'è stato. Però, secondo me, ancor prima dello step child adoption una questione veramente fondamentale è la questione sulla legge sull'omofobia. Lo stesso Fabrizio Marrazzo, infatti, dice come non è una questione, ovviamente lo step child adoption influisce in maniera, mancando ovviamente in maniera negativa su tutta la questione, però non è quello che ha frenato molte coppie dall'unirsi civilmente e dal rivendicare un proprio diritto. Tant'è che molte coppie con figli, invece, si sono unite civilmente. La percentuale è molto alta delle coppie con figli presenti in Italia che si sono unite civilmente. Mentre, come dicevo prima, in quei territori d'Italia dove l'omofobia è un problema sociale grave e grosso, ecco lì si sono avuti i maggiori problemi per la Legge Cirinnà.

Ecco, io, ovviamente, su questa mozione sono favorevole, sono molti i Comuni, ora, appunto, penso ad esempio anche al Comune di Campi Bisenzio, che hanno aderito al Toscana Pride, e allo stesso modo perché ho fatto però questo intervento? Perché, quando vado a leggere gli impegna, trovo importante il secondo "impegna" ovvero quando "si chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta ad incentivare percorsi educativi nelle scuole, che abbiano come obiettivo l'inclusione valorizzando ogni soggettività". Proprio per il discorso di cui facevo, a cui facevo riferimento prima, ovvero la questione per cui le leggi cambiano la loro efficacia in base al tessuto sociale, nel quale si inseriscono, ecco chiedo e mi auguro che non ci si fermi alla partecipazione al Toscana Pride, che è ovviamente positiva, ma che si vada a lavorare, appunto, nella società e quindi in primis nelle scuole per far sì che il tessuto sociale a Sesto Fiorentino sia un tessuto sociale dove le diversità non sono viste come un qualcosa, come uno ostacolo, come un qualcosa di, diciamo, tra virgolette, negativo, ma vengano valorizzate e venga valorizzata appunto la peculiarità di ogni soggetto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Non c'è nessun intervento? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Parliamo del Gonfalone e del patrocinio concesso dal Comune di Sesto Fiorentino per l'evento del Toscana Pride. Premesso che, perché non è questo il punto della mozione, mi rendo conto, che il concedere il patrocinio e gonfalone è una cosa seria, nel senso quando si parla di temi caldi, eticamente sensibili perché si tratta di questo, e anche divisivi di una popolazione, riteniamo che il patrocinio debba concedersi se favorisce il dibattito o il confronto di idee diverse. Secondo noi il gonfalone rappresenta il simbolo della città nella sua interezza, di tutta la comunità, e decidendo di prendere una posizione così netta, a nome di tutta la cittadinanza su un argomento che ogni persona valuta in base alla propria coscienza e ogni inclinazione sessuale e valuta anche secondo la propria inclinazione, quindi è molto soggettiva, non mi sembra e non ci sembra giusto. Poi parliamo di desideri e di diritti. Desiderio o diritti? Diritti o poteri? Diritti o possibilità? I diritti dell'uomo sono quelli che riguardano direttamente la persona e che per l'appunto vengono definiti come diritti umani. Costituiscono le fondamenta della società, della libertà, della dignità della persona, della democrazia e della pace. Sono quelli di cui si occupa la Costituzione, in quanto carta fondamentale dello status del cittadino. E i diritti umani ci rendono la vita, per quanto possibile, garantita, sicura, tranquilla, piacevole e pacifica. I diritti civili hanno un nome diverso dai diritti umani e non a caso. Sono prodotto della filosofia del desiderio e del piacere, che identifica la natura con il proprio modo personale di pensare e di sentire e che è svincolata da ogni limite. Sono frutto del principio di autodeterminazione, che sgancia l'individuo dal patrimonio culturale e dall'impedimento che provenga direttamente da altre persone. I diritti civili si manifestano con una diffusa presenza di egotismo morale. Che cosa significa? La considerazione dell'interesse personale come base del proprio comportamento, che induce al rifiuto di ogni altro parere, di ogni altro interesse o legge ad una statica contemplazione del sé. Altra caratteristica dei diritti civili è che dimostrano una contemporanea ed assai forte carenza di doveri. Mentre i diritti dell'uomo costituiscono, e quindi i diritti umani, costituiscono una armonia tra i diritti e doveri, e inducono all'accettazione di alcuni ragionevoli limiti, che sono garanzia del vivere civile, questi provvedono esclusivamente a soddisfare esigenze individuali, contrapponendosi ai doveri dell'uomo. Inoltre, garantiscono un individualismo estremo e ignorano ed escludono deliberatamente l'altro.

Lo Stato, insieme con la Società Civile, ha un forte interesse alla salvaguardia della famiglia naturale perché è da essa che nascono le numerose relazioni sociali, che costituiscono la rete sociale e perché è la famiglia che genera i nuovi cittadini. Questo non significa, non significa che non siano rispettate tutte le persone nella loro globalità. Famiglia che genera nuovi cittadini, che li forma e li fa diventare membri dello Stato che, nella loro giovane età, li mantiene, li istruisce, li educa, facendone dei cittadini. Questo è l'art. 30 della Costituzione. L'art. 30 della Costituzione dice: "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori la legge provvede a che siano accolti e assolti i loro compiti."

Certo, alle persone dello stesso sesso spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, questo è importante. E' un messaggio che sottolineo, è importante, cosa ovvia, che nessuno impedisce essendo un comportamento privato e senza conseguenze pubbliche, manifestazioni ed esibizionismi. La famiglia, invece, è una entità comunionale, profondamente diversa da ogni altra forma sociale, unica nelle sue relazioni esterne, precedente allo Stato e alla società, precedente alla formazione dello Stato e della Società e precedente anche alla formulazione di diritti, tant'è vero che la stessa Costituzione ne parla e la tratta in modo speciale, tanto da caricare lo Stato di compiti della famiglia, se questa si rivelasse incapace, impossibilitata a svolgere le sue funzioni, come ho detto prima, art. 30. A questo punto veniamo alla scuola, all'educazione. La scuola, che consente di incontrare i piccoli cittadini, che sono talmente piccoli, parliamo anche di scuola materna, che nulla capiscono di questi problemi, non possono capirlo, ma usano la loro curiosità per scoprire le femmine i segreti dei maschi, e i maschi i segreti delle femmine e le loro differenze, dal momento che i programmi di questa manipolazione, perché esistono questi programmi, provvedono anche con esercizi sessuali a cominciare da età inferiore ai quattro anni, come dicevo prima, e proseguendo con pratiche previste per le età successive. Chiaramente, a questo abbiamo sempre visto le forti proteste dei genitori, non senza un valido motivo chiaramente, per la violazione del loro esclusivo compito e diritto educativo specialmente in una materia così delicata ed intimistica. Vorrei chiedere alla Consigliera Falchini di spiegare il significato dell'acronimo LGBTIQ+ per chi non ne sapesse dell'esistenza anche in quest'aula. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Allora, lei prima ha estratto delle parole anche inesatte per darmi di militante di estrema sinistra. Io invito invece chiunque abbia voglia a risentire interamente l'intervento della Consigliera Maria Tauriello per sottolineare quanto sia stato un intervento di estrema destra. Ma non estrema destra soltanto dal punto di vista politico, ma anche veramente irrispettoso. Irrispettoso nei confronti di cittadini, cittadini che vivono... E' il suo pensiero e lo rispetto, ci mancherebbe altro, nessuno impedisce, come direbbe lei, nessuno impedisce ha detto, scusi se ho citato. Nessuno impedisce e quindi siamo qui ad avere ognuno la propria opinione. Io ringrazio, invece, la Consigliera Falchini. Non sarà una mozione che cambia il futuro di Sesto Fiorentino, non sarà una mozione che cambierà nulla, però io credo che già parlarne ogni tanto di queste cose in un paese arretrato da questo punto di vista come l'Italia, sia positivo. Termino qui il mio intervento, credo non ci sia nient'altro da aggiungere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Solo due parole per dire che sono d'accordo, ovviamente, con la mozione, con sì la mozione e la voteremo a favore. Si parla di diritti. Ecco, al di là delle considerazioni, che Tauriello faceva ed entrava esageratamente, ed entrando nel merito, qui è semplicissima la cosa: è il livello di una civiltà

che si misura su questi argomenti. Il livello di una civiltà passa anche dal riconoscimento dell'altro nei suoi bisogni più complessivi, nei suoi bisogni più semplici. A me è sembrato che questa Legge Cirinnà che, come ha detto qualcun altro, anche sia un po' arretrata rispetto alle esigenze ed ai bisogni che la società stessa ha in questa fase. Una società ricordo, una società libera. Una società democratica, una società all'interno della quale non ci sono condizionamenti, non ci devono essere condizionamenti di carattere culturale, in cui l'importante è la salvaguardia dei diritti. Purtroppo, il nostro paese ha vissuto e tutt'ora continua a vivere un condizionamento filosofico-culturale legato diciamo ad una visione cattolica, diciamo così, anche se poi in realtà questa visione cattolica a volte è molto più avanti rispetto a tanti altri, che vorrebbero fare riferimento a quella per bloccare certe scelte. Lo stesso Papa, ormai, riconosce che la società, nelle società avanzate, ha bisogno di essere, hanno bisogno di essere riconosciute come persone umane, come umanità stessa. Niente, ci porterebbe troppo lontano. La cosa fondamentale è che, lo diceva qualcuno, non ci porterà certo a rivoluzionare il Comune di Sesto, però, penso che il Comune di Sesto faccia bene a dare un piccolo contributo alla riuscita di queste manifestazioni. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consiglieria Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Io mi voglio riallacciare alle parole, che ha detto il Consigliere Calzolari, perché sono veramente convinta e soprattutto dopo il dibattito a cui abbiamo assistito, che è un fatto molto culturale, che bisogna assolutamente cambiare e l'approccio deve essere completamente diverso anche a partire dai bambini, perché non è vero che vengono rispettate le persone, perché purtroppo ancora qui le persone non vengono rispettate e quindi c'è tutto un percorso da fare. Quando il Sindaco di Arezzo, che ospita il Toscana Pride, le prime dichiarazioni sono state che era molto preoccupato per la manifestazione, dicendo anche spero non si faccia sesso in strada. Quindi, cioè questo è un Sindaco appoggiato da Lega e Fratelli d'Italia, se vogliamo parlare di differenze tra Destra e Sinistra perché oggi il tema è questo anche, quindi. Poi i toni sono anche moderati, tanto è vero che si sono incontrati e ci saranno le persone che partecipano alla manifestazione, che hanno detto che porteranno i loro bambini, verranno ricevute dal Sindaco ecc. Però, c'è ancora tanto, tanto da lavorare. Lo stesso Sindaco Nardella, che non ha dato il gonfalone per, diciamo, la manifestazione, che si è svolta a Firenze, ha poi deciso di partecipare dopo la strage di Orlando, dove in un locale dichiaratamente dove si incontravano omosessuali e dove ci sono stati più di 50 morti, ovviamente ha fatto sì che anche il Sindaco di Firenze scendesse in strada accanto agli altri Sindaci, pur non avendo dato il Gonfalone. Io credo che i piccoli passi si fanno anche con questi atti. Perché un Comune anche nel suo piccolo, ma che sostiene i diritti di tutti e concede il patrocinio e concede il gonfalone, sia un piccolo pezzetto, sia un piccolo passo, che permette di vedere alle manifestazioni, che sono delle manifestazioni anche, cioè delle manifestazioni che raccolgono tante persone, con tanti orientamenti diversi di tutte, sia importante per i Comuni esserci, che dimostrino esattamente da che parte stanno. Noi abbiamo ottenuto un primo passo, che è stato la Legge Cirinnà, ma ancora non c'è stato il coraggio fino in fondo perché anche questa legge è azzoppata dal fatto che abbiamo dovuto attendere le sentenze per riconoscere i diritti dei bambini e non ci si può

affidare alle sentenze, bisogna avere il coraggio di dire esattamente e di fare delle leggi anche giuste nei confronti di queste nuove unioni, di queste unioni dove la parte fondamentale è l'amore. Io credo che non si debba discutere sul fatto di che cosa è l'amore, di quale orientamento possa avere. E l'altra cosa, che io concordo assolutamente, è sulla legge omofobica, che è ferma da tre anni e mezzo, è stato dato un okay velocissimo alla Camera e poi è ferma al Senato da più di tre anni e mezzo e non si riesce a farla passare. E questo è molto grave perché cioè anche qui sono le alleanze, i rapporti con altri partiti, che la frenano perché manca un approccio culturale. Manca un approccio diciamo di coraggio. E' per questo che io credo che sia anche molto importante perché ai bambini basta insegnargli che non ci sono differenze, che non ci sono nessuna differenza. Qual è una differenza tra una coppia fatta da due persone dello stesso sesso, ma che si vuole bene, e da una coppia fatta. I bambini non la vedono questa differenza perché per loro è una cosa normale. Basta essere noi tranquilli ed accettare le cose senza pregiudizi, senza retro pensieri e senza altre cose. Quindi, io sono contenta sia dell'approccio, che ha avuto il Comune, verso questa manifestazione, che ha concesso il gonfalone e il patrocinio e spero che in qualche maniera, pur nell'autonomia scolastica, perché quando si entra nel campo delle scuole è una cosa molto particolare, ma che si riesca con dei progetti, come ci sono, molto soft, per fare diciamo anche capire ai bambini e che non ne hanno bisogno i bambini, perché, lo ripeto, siamo noi adulti che dovremmo far parte di questi progetti, che non ci sono assolutamente differenze. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Chiedo se ci sono altri interventi. Scusa, c'è segnata Falchini, poi. Conti, Conti. Cristina Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Sì, spiega l'acronimo. Allora, un intervento velocissimo. Allora, io credo che gli aggettivi possono essere retrogrado, retrivo, reazionario e conservatore secondo me sono troppo poco, devo essere sincera Consigliera Tauriello, per l'intervento che ha fatto. Paragonare i diritti civili all'egotismo e alla soddisfazione personale? Il divorzio, quindi, si tratta di egotismo, di tratta di egotismo e basta. La questione è questa quando si dà un patrocinio ad una manifestazione come questa, che rappresenta tutta la città perché qual è il senso di questo patrocinio? Voler dire se si accettano o meno le discriminazioni. Lei le accetta? Se non le accetta va bene dare il patrocinio a questa manifestazione perché per lei, semplicemente, il problema non esiste, come ha detto nessuno impedisce una vita di coppia ad una coppia omosessuale. Certo, per lei il problema non esiste, lo mette sotto il tappeto. Per cui, come dire, non c'è da affrontarlo, non c'è da spiegarlo, non c'è da motivare. Per lei il problema non esiste, facciano quello che vogliono, ma a casa loro, purché non sia visibile. E l'educazione deve essere prettamente eterosessuale. Io, come genitore, ha parlato dell'educazione dei genitori, certo sono un bravo genitore se do una brava e bella educazione eterosessuale, sennò, altrimenti, poi non so quale altra educazione si possa dare, nel senso ognuno educa i propri figli nel modo migliore. Io educo mio figlio all'accoglienza delle differenze. Punto. Devo dire che, veramente, è stato un intervento di bassissimo livello, che, come dire, mi ha riportato indietro no nel tempo, veramente nei secoli. E credo che sia una lotta dura, una battaglia

culturale durissima per una legge contro l'omofobia se questo è il livello culturale. >>

Entra l'Assessore Kalmeta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. Consiglieria Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Spiego, appunto, l'acronimo, che sta per lesbiche, gay, bisessuali, transgender, intersessuali, queer, asessuali e il "+" sta ad indicare ulteriori orientamenti sessuali come possono essere quello dei transessuali. Ho fatto riferimento, ora tutto questo acronimo, sinceramente io ero rimasta a quello L.G.B, L.G.B.T l'ho imparato solo perché, appunto, ho letto il documento politico, che accompagnava la manifestazione. Quello che volevo dire è che ho parlato di diritti fondamentali, umani, perché queste persone, a causa di atti discriminatori, perpetuati nel tempo, non possono vivere tranquillamente il vivere civile, non possono vivere nella società per discriminazioni che, secondo me, appartengono, appunto, come diceva egregiamente la Consiglieria Conti, a mentalità piuttosto retrograde. Inoltre, ora questo non è contenuto nel testo della mozione, però ci tengo a sottolineare che, all'interno di questo documento politico, a cui faccio riferimento adesso, appunto, e nell'intervento precedente, si chiedono una serie di riconoscimenti di diritti indipendentemente poi, appunto, dal proprio orientamento sessuale. Si riconosce anche, cioè si chiede il diritto ad una piena sessualità per le persone con disabilità, indipendentemente poi che siano eterosessuali, omosessuali, trans gender, bisessuali ecc. Ecco, quindi si chiede semplicemente un atto di umanità con questa manifestazione e il Comune richiede, dando il patrocinio, di dare eco a dei bisogni, che sono propri di ciascuna persona e che dovrebbero essere prima e che non dovrebbero avere delle discriminazioni basate, appunto, sull'orientamento. Prima bisogna riconoscere la persona e i suoi bisogni e il bisogno di avere un amore che sia tutelato qualsiasi sia la forma attraverso cui si esprime. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Falchini. Chiedo se ci sono altri interventi. Se non ci sono interventi, chiedo se qualcuno... Sindaco, la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente, ma sarò molto breve perché devo dire il dibattito mi è sembrato acceso e, giustamente, su un tema molto importante come quello dell'adesione al Pride e più in generale dei diritti civili nel nostro paese e condivido, diciamo, alcune delle posizioni, che sono state espresse, evidentemente non tutte. L'unica cosa, che condivido nell'intervento della Consiglieria Tauriello era il richiamo all'attenzione ed al valore, che ha l'adesione di un Comune ad una manifestazione e la presenza del gonfalone del Comune di Sesto Fiorentino ad una manifestazione perché su questo condivido, è importante, è un fatto non banale e non secondario. Quando lo si fa e quando la Giunta decide di aderire ad una manifestazione e di essere presente con il proprio gonfalone a quella manifestazione, testimonia la vicinanza dell'Amministrazione Comunale e della città tutta rispetto alle battaglie, che vengono portate avanti, ai contenuti che vengono portati avanti in quella manifestazione. E, diciamo, i contenuti del Pride 2017, così come di tutte

quelle battaglie, che mettono da una parte una società più aperta, più inclusiva, più attenta ai diritti rispetto ad una società più retriva nella quale, sì, ormai si arriva a dire che un certo tipo di comportamenti si possono fare ma a casa, ecco io credo, non ho dubbi nel dire, che il nostro Comune, questa Amministrazione Comunale, ma il nostro Comune storicamente non ha mai avuto dubbi da che parte stare e quindi l'adesione alla manifestazione c'è per questi motivi, il gonfalone sarà presente per questi motivi, e noi crediamo che nonostante nell'ultimo anno siano stati fatti passi avanti importanti dal nostro paese, l'approvazione della Legge Cirinnà è sicuramente un passo avanti importante, ma credo che il nostro paese, in Europa e nel mondo, sia ancora, purtroppo, agli ultimi posti per quanto riguarda i temi legati all'orientamento sessuale, i temi legati alla discriminazione, i temi legati all'inclusione nella nostra società di chi ha un orientamento sessuale diverso. E, ovviamente, a fianco diciamo alla lotta alla discriminazione, anche quella per i diritti e per vedere riconosciuti alcuni diritti sacrosanti, come sono stati in parte riconosciuti dalla Legge Cirinnà, ma che in parte sono tuttora scoperti. Pensiamo ai temi, come venivano sottolineati da vari interventi, anche dalla Consigliera Bruschi, sulla genitorialità oppure anche sul tema della discriminazione, sul quale credo il nostro paese, anzi non credo, sono convinto che il nostro paese debba fare ancora passi avanti molto importanti. Lo si fa tramite la via, per così dire, legislativa e quindi approvando leggi che garantiscono i diritti e che combattano la discriminazione, ma lo si fa anche nelle comunità, lo si fa anche sui territori, lo si fa coinvolgendo le scuole, lo si fa coinvolgendo tutti quei soggetti che, a vario titolo, hanno un ruolo nell'educazione e nel dibattito civile di una comunità. Per cui, credo che non ci sia niente di strano, ma anzi mi sembra una cosa del tutto naturale, che il Consiglio Comunale di Sesto Fiorentino, che è il luogo che rappresenta al meglio il dibattito e la discussione democratica di questa città, prenda posizione anche su un tema del genere e mi sembra molto importante il fatto che, spero, insomma, che a larga maggioranza questo ordine del giorno venga approvato e che confermi quindi la vicinanza di questa istituzione del Comune di Sesto Fiorentino a fianco di chi lotta per maggiori diritti e per affiancare il nostro paese a quei paesi che, ormai, questi passi in avanti li hanno fatti ormai da tempo e che noi, invece, aspettiamo purtroppo da troppo tempo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Allora, stavo chiedendo se ci sono dichiarazioni di voto. Calzolari per dichiarazione di voto? Bene. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Grazie Presidente. No, innanzitutto, ci tengo a dire come rivendico il mio intervento soprattutto alla luce del dibattito, che c'è stato in aula, nel senso che risulta evidente come non basti, come sia necessario, ovviamente, ma non sufficiente, la questione del gonfalone. E' ovviamente un gesto importante, un gesto che segna un, insomma traccia una linea importante però è evidente come non basti e credere che una legge, piuttosto che appunto un gesto simbolico, basti per cambiare la società nel suo cuore pulsante, sarebbe una illusione, ma soprattutto sarebbe un qualcosa di arretrato. Poi, ci tengo soltanto a precisare un paio di cose: era il 1986 quando con l'interparlamentare delle donne comuniste si cominciò a discutere per la prima volta in Parlamento di unioni civili. Sono passati trent'anni, trent'anni dove si sono succeduti i governi di centro destra, governi di centro sinistra e

dove non è stato fatto niente da questo punto di vista. Quindi, ecco, io credo, anzi no peggio ancora, non è vero che non è stato fatto niente, sono state fatte delle discussioni, enormi discussioni, che però non hanno portato a nessun frutto. Quindi, quando si parla della Legge Cirinnà è chiaro a tutti, è davanti agli occhi di tutti la discussione all'interno del Parlamento stesso è stata un qualcosa che ha portato la legge originale o la bozza di legge originale a, in qualche maniera, abbassare la propria asticella. Però, non ci dimentichiamo mai del primo passo, quando si fa un viaggio, che è un viaggio lungo ancora tanti chilometri dovranno essere percorsi sotto questo punto di vista, ma non dimentichiamoci mai del primo passo, perché credo che il primo passo sia un qualcosa di fondamentale, soprattutto dal momento in cui la Legge Cirinnà è figlia, non è una legge nata all'interno delle stanze parlamentari, ma è una legge nata dal confronto che Monica Cirinnà ha avuto, dai numerosi confronti che ha avuto in tutta Italia con le associazioni ed è una legge molto più avanti rispetto a tante leggi, che sono state discusse in passato, all'interno del Parlamento Italiano, e che mai, nonostante fossero molto meno lungimiranti diciamo, o aperte rispetto alla Legge Cirinnà, mai sono arrivate ad una conclusione positiva. Ecco, io credo che è giusto guardare al futuro, ma non dobbiamo mai dimenticarci da dove veniamo. Perché se ci dimentichiamo da dove veniamo, andiamo ad immaginare un mondo che non esiste e un mondo che, soprattutto, non riusciremo mai a realizzare. E questo, secondo me, dobbiamo averlo ben chiaro tutti. Grazie. Comunque, va beh, dichiarazione di voto perché sennò alla fine, noi ovviamente voteremo a favore di questa mozione e, appunto, rivendicando un'ultima volta come il secondo "impegna" per noi rappresenti un punto non di poco conto, un qualcosa di fondamentale perché, sì è vero, questo mozione, come diceva il Consigliere Madau, magari non modificherà in maniera sostanziale la società di Sesto Fiorentino, ma credo che se verrà fatto un buon lavoro di educazione nelle scuole, ma non soltanto, all'interno della società, ecco io non sono così pessimista, io credo che qualcosa di buono possa essere fatto davvero. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Calzolari. La parola al Consigliere Cavallo per dichiarazione di voto. >>

Entra il Consigliere Sacconi.

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Siamo d'accordo, ci mancherebbe altro, sulla difesa di questi diritti umani, di questi cittadini sempre da tempo discriminati, osteggiati e vessati solo fino a qualche decennio fa. Quindi, su questo punto siamo d'accordissimo. Sarei meno d'accordo se di queste manifestazioni se ne facesse un uso politico, come a volte accade. Comunque, il nostro voto sarà favorevole alla mozione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. Sempre per dichiarazione di voto, il Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Sì, sarò velocissimo. Vorrei concludere questa discussione utilizzando le parole, che, appunto, ha detto qualche anno fa un esponente che ha ricoperto tanti ruoli politici. Le parole sono queste: "quella per i diritti civili

degli omosessuali è una battaglia che in un paese davvero moderno e democratico dovrebbe essere un impegno di tutti". Era il 28 giugno 2014 quando Silvio Berlusconi diceva questa frase. Ora, noto che con il passare degli anni si è passati alla Lista Dudù e non, e probabilmente Forza Italia ha cambiato idea da questo punto di vista. Battute a parte, il Gruppo di Sinistra Italiana, dopo averlo ovviamente proposto, voterà a favore dell'ordine del giorno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Madau. La parola alla Consigliera Tauriello per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, grazie Presidente. Il Consigliere Madau leggerà anche notizie attuali perché il Presidente Berlusconi continua ad affermare quello che lei ha appena citato. Soltanto questo: il diritto di pensarla diversamente senza essere tacciati o appioppati in appellativi retrogradi, mi sembra veramente poco democratico e poco rispettoso perché il diritto di pensarla diversamente è un diritto e in democrazia esiste, non c'è bisogno di andare contro con gli scudi o con le armi o con l'indice puntato. E' semplicemente un modo diverso di vedere una questione. Io voterò contro questa mozione, perché non ho capito bene e la Consigliera Falchini non si è espressa in questo senso, io non ho capito "nell'impegno il Sindaco e la Giunta a promuovere ogni forma di contatto con le associazioni LGBTIQ+ del territorio" mi domando: esistono? Non lo so. "Per formare una cultura anti-discriminatoria" Questa frase "ogni forma di contatto" non l'ha spiegata. E poi "a incentivare percorsi educativi nelle scuole, che abbiano come obiettivo l'inclusione, valorizzando ogni soggettività" esempi in questo senso: percorsi educativi di che tipo? Anche avere delle idee, diciamo, può essere importante. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola alla Consigliera Rogai per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Rogai (Per Sesto):

<< Ecco, sì. Soltanto, appunto, per dichiarazione di voto. Non sono intervenuta nel dibattito, ma mi sento di dire che io, che tutto il nostro gruppo è favorevole, ovviamente, a questa mozione, come già è stato detto, ma volevo dirlo anche in maniera personale perché credo che ci sia in Italia una grossa influenza della Chiesa Cattolica. E, ovviamente, questo ha portato ai trent'anni di cui parlava il Consigliere Calzolari, che riguardavano non solo le coppie omosessuali, ma semplicemente le coppie civili, cioè uomo-donna che decidevano, per motivi vattelappesca, di non sposarsi. E questo è pesato tremendamente sulla coscienza anche dei cattolici. Io segnalo che, pur non essendoci manifestazioni di grande evidenza, come può essere il Gay Pride, però ci sono anche all'interno della Chiesa Cattolica, degli spazi in cui c'è rispetto per le coppie omosessuali, ma non solo, come diceva la Consigliera Tauriello, per una cosa privata, ma semplicemente un cammino, un percorso che, probabilmente, prima o poi sfocerà in qualche cosa anche di più ufficiale e di più pubblico. Ecco, questo lo dico perché questo peso ce lo portiamo addosso sempre, tutti, cioè quello della Chiesa Cattolica che influenza tutta una serie di leggi. La legge contro l'omofobia è bloccata dalla Chiesa. Perché? Perché già su quella si diceva perché se si fa una legge contro l'omofobia,

poi, dopo si apre la strada a, tutto il resto. Fortunatamente la Legge Cirinnà ha fatto un sorpasso, diciamo, si è circumnavigato il problema e può darsi che poi si arriverà ad una forma più piena di rispetto di questi diritti civili. Quindi, concludendo, il nostro voto sarà favorevole.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Rogai. A questo punto penso che ci siano state, quindi metto, a questo punto, in votazione l'ordine del giorno. Dichiaro aperta la votazione. Ci siamo tutti? Siamo 23? Bene, presenti 23, votanti 23, favorevoli 22, contrari 1, astenuti nessuno. Quindi, la mozione è passata a maggioranza.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa adesso al punto successivo all'ordine del giorno, che sarebbe il Punto n. 10, è una mozione sempre avente ad oggetto:

PUNTO N. 10 - Mozione avente ad oggetto "installazione di attrezzature ludiche adatte per i bambini disabili nei giardini pubblici" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.

Ha la parola Marco Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Sì, grazie. Grazie Presidente. Allora, io ho presentato questa mozione dopo avere constatato, appunto, come su Sesto Fiorentino ci sia in qualche maniera, siamo rimasti un po' indietro sotto l'aspetto per quanto riguarda appunto i parchi pubblici e per quanto riguarda l'accessibilità dei parchi pubblici e delle attrezzature ludiche, ivi presenti, l'accessibilità per i bambini con disabilità. Questa mozione, in qualche maniera, casca in qualche maniera diciamo a fagiolo nella discussione, che abbiamo avuto oggi, per numerosi aspetti, primo su tutti la questione di cui parlavamo appunto della valorizzazione delle diversità, di cui abbiamo parlato, appunto, nella mozione appena votata, e soprattutto per quanto riguarda la costituzione, la costruzione tramite piccoli gesti, ma gesti significativi, di una società più aperta e più inclusiva, capace di valorizzare le differenze, all'interno della quale le differenze non siano un deficit, ma siano un qualcosa di normale, di accettato, non soltanto di accettato, ma di rispettato. Ecco, all'interno di Sesto Fiorentino come dicevo, ad oggi, che io sappia, ora non c'è un elenco ufficiale purtroppo in Italia, però che io sappia a Sesto Fiorentino non sono presenti attrezzature ludiche che possono essere utilizzate dai bambini con disabilità, con vari tipi di disabilità, ovviamente. Quindi, prendo atto appunto che con la deliberazione della Giunta Comunale n. 37, che abbiamo approvato il 22 agosto del 2016, no che abbiamo approvato, però che è stata approvata il 22 agosto 2016, l'Amministrazione ha deliberato un programma di riqualificazione delle aree verdi presenti sul territorio di Sesto Fiorentino, tramite il cosiddetto "Bando Periferie", una questione all'interno della quale abbiamo già discusso all'interno di questo Consiglio Comunale. Ecco, e siccome la convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, afferma come sia importante includere nelle politiche ordinarie i temi delle disabilità come parte integrante delle strategie pertinenti dello sviluppo sostenibile, ecco, allora con questa mia mozione, io chiedo che a Sesto Fiorentino, in quelli interventi, che verranno fatti, appunto, proprio tramite la delibera del 22 agosto dell'anno scorso, vengano installati all'interno dei giardini pubblici, nei quali verranno fatti questi lavori, delle attrezzature ludiche

accessibili. Ecco, ora, rispetto a questo punto di vista, a questo tema, ci sono due approcci in qualche maniera: il primo è quello di costruire dei parchi giochi totalmente inclusivi e l'altro è quello di installare in parchi giochi non accessibili ai bambini con disabilità, alcune attrezzature ludiche, come possono essere ad esempio delle altalene, queste sì accessibili.

Entra il Consigliere Martini.

Ecco, ovviamente, il punto di arrivo deve essere quello dei parchi giochi totalmente accessibili. Però, mi rendo conto di come questo comporti anche dei costi importanti e quindi, in qualche maniera, credo che intanto sarebbe già un passo in avanti, un passo importante quello di installare, laddove possibile, anche semplicemente delle singole attrezzature. Questo perché? Perché credo che, siccome si parlava appunto di diversità e dell'importanza dell'educazione per i bambini da questo punto di vista, ecco oltre all'educazione scolastica credo che se un bambino va al parco, un bambino che non ha alcuna disabilità e gioca in maniera, insomma, alla pari, con un bambino, un altro bambino che invece ha una disabilità, sia un segnale fondamentale per dire, per dare un messaggio ad entrambi i bambini, per dire che la disabilità è sì una condizione fisica, ma è il più delle volte è una condizione sociale rispetto all'ambiente in cui viviamo perché, faccio un, prendo ad esempio un bambino su una carrozzina, ovviamente è soltanto la barriera architettonica che gli impedisce di essere alla pari con un bambino che invece non ha una disabilità. E questo è soltanto un esempio dei tanti aspetti positivi, che può avere una mozione di questo tipo, qualora dovesse essere approvata dal Consiglio Comunale. Ad oggi, come dicevo, non esiste un elenco ufficiale dei giochi e dei parchi accessibili, però c'è un sito "parchi per tutti" dove viene fatta, viene aggiornata con una certa costanza e sono stati recensiti più di 250 giochi adattati, quindi come dicevo prima le semplici altalene per carrozzina, all'interno di un parco non accessibile invece, e invece più di 40 parchi giochi inclusivi, quindi totalmente accessibili. In Toscana abbiamo circa 15 parchi giochi inclusivi e 25 giochi adattati e non importa andare tanto lontano, basta andare in Comuni molto vicini a noi, come il Comune di Firenze, il Comune di Campi Bisenzio, il Comune di Fiesole per trovare queste strutture. Ecco, io credo che il Comune di Sesto Fiorentino da questo punto di vista sia un po' rimasto indietro e che sia importante che faccia questo passo proprio perché, ovviamente, non è che i parchi verranno ammodernati ogni anno, siccome andiamo a fare questo intervento importante, credo sia una occasione da cogliere. Ora, non so se lasciare spazio, ora chiedo anche al Presidente del Consiglio Comunale, c'è una, come si dice, un emendamento alla mozione. Ora, magari, verrà presentato dal, lo faccio presentare, siccome mi è già arrivato il foglio. Okay, quindi aspetto la presentazione dell'emendamento e poi dopo, appunto, discuterò rispetto a questo. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Okay. Grazie consigliere Calzolari. Sì, l'emendamento è di Per Sesto, ha la parola quindi il Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, grazie Presidente. Poi, se serve magari illustro l'emendamento che nasce dal fatto che siamo in Consiglio Comunale, Consigliere Cavallo, e si

discute degli ordini del giorno, insomma, non soltanto dell'oggetto. E quindi, a volte, si cerca di entrare nel merito, insomma. A volte sembrano dettagli, una parola piuttosto che un'altra, ma così non è. Questo mi rivolgo, soprattutto, alla critica sull'ordine del giorno precedente. Non si tratta di essere politici o meno, insomma, si scrive delle cose, su alcune ci si trova d'accordo, altre meno, funziona un pochettino, a volte sembra ridondante ritornare sulle parole, a volte è superficiale, sembra che si debba essere o pro o contro, semplicemente al titolo di una mozione. Io, invece, credo sia più giusto e doveroso entrare un pochettino nel merito delle questioni e, a volte, come in questo caso, proporre emendamenti, insomma, perché mi sembra rispettoso appunto. Credo che il tema sia importante, sono d'accordo che, insomma, si aggancia bene all'argomento di cui discutevamo prima, insomma, l'inclusione, il rispetto, l'attenzione a chi è, magari, ha abilità diverse, appunto, ha chi ha percorsi di vita differenti. Quindi, si tratta, si lega abbastanza bene in questo caso il nostro ordine del giorno è stato, è stato felice. Credo che anche questo sia un argomento che non sposta i destini dell'universo, ma sia una questione di civiltà, che caratterizza un Comune, una città, un vivere, insomma rendere accessibili, fruibili a tutti, appunto, le proprie attrezzature partendo da questi posti dove, appunto, ci sono le nostre generazioni future, che si abituano al fatto che la stessa cosa può essere utilizzata da tutti, credo sia decisamente, decisamente meglio. In questo senso il nostro, insomma questo funziona a questo punto anche già come intervento, insomma, siamo d'accordo con il tema che si solleva. Credo, ma poi ho visto si è prenotato anche l'Assessore, ci dirà qualcosa di più, ma ci tenevo a dirlo che questi finanziamenti, io ho scritto una cifra un pochino, insomma, che mi ricordavo a mente, parlo di 500 mila Euro, ricevuti nel bando per le periferie, che andranno per la riqualificazione delle aree verdi, credo sia già stato messo in programma di realizzare questa riqualificazione tenendo conto di questo, di quello che la mozione chiede e quindi in questo senso chiederei di inserirlo nell'impegno. Credo sia, altresì, importante la modifica di quel piccolo pezzo, insomma, quando si chiede di aree proposte ed attrezzature ludiche, non parlare di aree adatte per bambini disabili, ma di aree inclusive per tutti i bambini e credo che, davvero, qui non sia questione di parole, ma di come si guarda alla medesima situazione, cioè non è cambiare una parola o dire che è una cosa è adatta per bambini disabili, oppure una cosa è inclusiva per tutti. Credo sia una questione di fondo, insomma, che il Consigliere converrà con noi. Diverso è l'ultimo passo, che credo che sia, lì davvero credo sia un'opera decisamente più ardua, insomma, e quindi noi crediamo che per il momento sia importante fermarsi a far bene il lavoro, che è stato messo in programma e cercare, almeno quelle aree, su cui si va ad intervenire a renderle accessibili a tutti. Diverso, io non sono tanto, così, d'accordo, lo so che a volte è meglio la politica dei piccoli passi, rispetto ad un intervento globale. Io ci dovrei riflettere ecco su questa cosa qui. Io credo che non, da dove si rompa un'altalena magari metterla e magari al giardino gli manca la rampa d'accesso, abbia un pochino poco senso, ecco. Quindi, può fare l'intervento globale su un giardino, perché ci sia l'altalena, ma ci sia anche la possibilità di arrivarci, oppure sostituire semplicemente la singola attrezzatura, forse, però ripeto su questo ho dei dubbi. Pertanto, credo sia importante fermarsi al primo paragrafo. E quindi, in questo senso, ecco questo è l'obiettivo dell'emendamento. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere. La parola all'Assessore Bicchi. >>

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Buonasera a tutti. Grazie Consigliera Terzani. Allora, dunque, sì come già ha introdotto il Consigliere Calzolari, noi, appunto, abbiamo aderito al, con un progetto, al cosiddetto bando periferie, inserendo all'interno di tutto il progetto presentato una riqualificazione delle aree verdi. La cifra messa a bando sono 500 mila Euro, all'interno di questi 500 mila Euro, 100 mila sono destinate per la messa in sicurezza del Parco di Villa Solaria, per il quale i lavori stanno continuando. E gli altri giardini coinvolti, lo dico per completezza, sono: una risistemazione del giardino pubblico del 2 Agosto, il giardino pubblico del Bardo, il giardino pubblico di 25 Aprile, il Parco dell'Oliveta, il Parco della Resistenza. Questi dovranno essere riqualificati. In più è prevista, magari, la costruzione di due nuove aree verdi, una nell'area PL13 e una nell'area di Doccia. All'interno di questo progetto c'è, ovviamente, la riqualificazione delle attrezzature ludiche, che devono essere assolutamente ripensate in una maniera moderna. Questo, sotto questa dicitura vanno sì, principalmente, dei nuovi materiali perché se voi pensate lo stato dell'arte di oggi noi abbiamo 54 aree verdi a Sesto, nate prevalentemente per oneri di urbanizzazione, che vedono, appunto, ospitare delle attrezzature ludiche, principalmente in legno, talvolta anche non utilizzate. Quindi c'è, sicuramente, anche una necessità di rimettere mano ad una riqualifica generale, un ripensamento di tutte queste aree verdi in un'ottica più moderna. E proprio questo è l'idea, che sta alla base del progetto che abbiamo pensato all'interno di questa occasione, che è il "Bando Periferie". Quindi, materiali nuovi, più duraturi, adeguata pavimentazione anti-trauma, ma soprattutto giochi inclusivi. Questa è la definizione che preferisco utilizzare perché quando si progetta qualcosa lo si deve pensare a lungo termine e, secondo me, bisogna puntare in alto. Quindi, è importante che vengano ripensati e a questo sta lavorando l'ufficio, a ripensare proprio nuove attrezzature ludiche, più moderne, che prevedano il coinvolgimento di bambini di diverse età perché gli spazi verdi devono essere luoghi di socializzazione, socializzazione di bambini, ragazzi, ma anche per effetto indotto di adulti ed anziani. Quindi, bisogna proprio ripensare a partire dalle attrezzature ludiche, attrezzature ludiche moderne, inclusive, che sviluppino le diverse abilità e quindi abbiamo inserito già all'interno del progetto almeno un paio di interventi, che vanno in questa direzione, e solo a titolo esemplificativo cito alcune attrezzature, come, non so, percorsi tattili, giochi per favorire la manualità, altalene a cestone, cestelli, castelli con delle rampe e quindi facilmente accessibili. Questo perché è giusto quello che dice il Consigliere Calzolari, questa è una occasione e non capita tutti i giorni di poter avere a disposizione certe somme e quindi anche il progetto deve appunto andare in una direzione più importante di crescita e di modernità. Quindi, appunto, come vi ho già detto, quello che noi vogliamo realizzare all'interno di questi progetti è di consentire a tutti i bambini, a tutti i fruitori delle aree, che verranno riqualificate, di poter giocare insieme senza barriere e in una maniera coinvolgente. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Sì, grazie Assessore. Adesso la parola alla Consigliera Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Allora, quello che dico io è già stato un po' detto, però ci tengo. Allora, innanzitutto, pochi giochi per

tutti. Tutti noi dobbiamo essere sensibili al diritto di gioco dei bambini con disabilità e parlare quindi di parchi giochi inclusivi, parchi attrezzati dove anche i bambini con disabilità possono giocare come tutti i loro coetanei. Giardini privi di barriere architettoniche dove sono installati giochi il più possibile accessibili e fruibili da tutti. Bambini che possono correre, bambini che usano la carrozzina, bambini ipovedenti, bambini con difficoltà motorie lievi. Questi giardini sono con vialetti accessibili, con rampe al posto delle scale, pannelli sensoriali posizionati ad altezza tale che possono essere usati ed utilizzati anche da chi sta seduto. Poi, per esempio, esistono, e il Consigliere Calzolari l'avrà visto già perché in parchi e per tutto ci sono queste foto, ci sono addirittura dei tavoli a sbalzo per rendere accessibile le carrozzine per poter fare merende, pranzi all'aperto, feste, quello che vogliamo. Dobbiamo puntare in alto, scegliere giochi per tutti, giochi che permettono a tutti i bambini, senza nessuna distinzione, di socializzare e giocare insieme. Giardini, parchi con giochi accessibili appunto e fruibili stanno spuntando qua e là in Italia, ma con troppa lentezza. Ho fatto una ricerca: da nord a sud ce ne sono circa trenta di questi parchi. Uno bellissimo è a Rimini. Quindi, io, poi, magari invito i tecnici del Comune di Sesto a fare un giretto da quelle parti per vedere quello che offre il mercato. Quindi, è il momento di pensare al bene di questi bambini, pensare con il cuore e non con la faccia. A volte basta poco perché queste attrezzature non sono poi tanto costose. Infatti, questi giochi inclusivi vengono progettati e costruiti seguendo le linee guida europee stabilite dal C.E.N. che l'acronimo di Comitato Europeo Normazione, ed ho letto che questi, che il costo standard non è altissimo per quanto riguarda i costi di produzione, quindi non ci sono variazioni di prezzo particolare. Possiamo dire quindi che viene garantito che un parco giochi inclusivo costa come un qualsiasi parco giochi normale, che abbiamo ora. Quindi, poi, dobbiamo ricordarci che la disabilità non è una diversità, ma una condizione di vita. Nel nostro Bilancio ci sono i soldi a disposizione e quindi è il momento di pensare al bene di questi bambini, pensarci con il cuore e non solo con la faccia. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliera Pacchiarotti. Ci sono altri interventi? La parola a Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Noto con piacere che troviamo, stiamo riuscendo a trovare argomenti in cui diciamo coincidono poi le opinioni e su cui riusciamo a trovare una unità complessiva del Consiglio Comunale e questo io lo ritengo giusto, soprattutto quando si parla di società inclusiva, si parla ora, se ne parlava anche nella mozione precedente, che aiuti, una società che aiuti e che quindi vada incontro ai problemi di civiltà, che sono propri della nostra società. Io, quindi, non ho da aggiungere molto, diciamo condivido a pieno l'intervento del presentatore. Condivido il testo della mozione e di conseguenza non ho da aggiungere altro, se non che, forse, a questo punto la cosa migliore sarebbe su tutte le scelte, su tutte le, cioè porsi l'obiettivo affinché su tutte le scelte future, che l'Amministrazione dovrà prendere sia per quanto riguarda i giardini, per quanto riguarda la vita collettiva, la vita in comune, andando oltre quello che già la legge per certi versi prevede, perché una legge c'è in questa direzione, ecco riesca a proporre soluzioni che rispondano alle esigenze di tutti i cittadini, compresi i cittadini con handicap particolari.

Ecco, quindi, diciamo io sono d'accordo anche con la risposta, che può essere data anche nell'immediato sulle piccole cose o sulla sostituzione dei giochi rotti, ma che comunque abbia tutto questo all'interno, sia posto tutto questo all'interno di una visione che ha questo tema inclusione, come fine principale. Grazie. >>

Parla la Vice Presidente Terzani:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Altri interventi? Altrimenti leggo magari la mozione, l'emendamento che prevede appunto una aggiunta come spiegava. Sì, Consigliere Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, prendo un minuto perché da aggiungere c'è poco a quello che ha detto Calzolari. Devo dire e bisogna un po' sottolinearlo, capisco che diciamo la maggioranza possa avere una sorta di orticaria, ma il Bando Periferie ha portato un grande contributo agli enti locali come tipo di strumento e anche come risorse per attuare poi quelle politiche sul territorio, che danno una grande riqualificazione a gran parte delle strutture, penso alle scuole, o del verde o delle piste ciclabili, che ricadono poi su Sesto Fiorentino e quindi fruibili a tutti i cittadini della nostra città. Due osservazioni: è evidente che questa mozione non muove l'universo o non cambia l'universo, bisogna capire di quale universo si parla perché poi bisogna mettersi, evidentemente, nei panni anche individuali delle persone e quindi ognuno poi ha il proprio universo da dover portare avanti e la propria vita da dover affrontare. E non c'è dubbio che si possono fare, sì, certo, le grandi rivoluzioni e anche i piccoli passi. Stiamo attenti a non fare poi i mezzi passi perché è del tutto evidente che nei parchi se poi ci sono barriere architettoniche o dei muretti, una amministrazione ha il compito e il dovere di abbattere qualsiasi forma di ostacolo per l'ingresso nei luoghi, nei luoghi pubblici della città. Questa mozione, evidentemente, va a toccare un aspetto e dico di non fare mezzi passi perché poi quando vedo nelle modifiche si cerca di fare correggere "di redigere un piano di interventi per la sostituzione di attrezzature ludiche esistenti, che versano in pessimo stato, con nuove attrezzature ludiche adattate" io penso che questo non è che sia, sì sia un passo, nel senso che evidentemente noi cogliamo oggi che c'è, grande al bando periferie degli interventi. Non c'è dubbio che possiamo anche mettere l'asticella ad un punto tale che si possa prevedere che tutti gli interventi, che poi andranno in sostituzione dell'esistente, siano visti in una visione che è quella che abbiamo raccontato oggi in Consiglio Comunale. Insomma, questo diciamo è uno spunto, poi ora interverrà anche Marco per capire su questo emendamento cosa si coglie e cosa no. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Zambini, Consigliere Zambini. C'è qualcun altro vuole la parola? Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Mettere al confronto questa mozione con quella precedente mi sembra fuori luogo, anche perché salta all'occhio che mentre qui stiamo parlando di soggetti, che sono in una certa condizione, quella della disabilità, non voluta personalmente quindi, e soprattutto non sono espressione fortemente politica. Per quanto riguarda l'argomento delle

disabilità e quindi dell'adeguare tutta la città di Sesto Fiorentino perché sia inclusiva al cento per cento nei confronti di tutti i cittadini, mi sembra un'ottima proposta questa. Si parla di bambini. E' vero, appunto, che non si spostano i destini dell'universo, però fa la differenza un bambino che può andare sull'altalena o meno, forse la differenza c'è, anche in quella piccola realtà che è un mondo grande che vuole poi essere quello di un bambino. Sicuramente, non abbiamo ancora parlato, forse, della proposta dell'emendamento. Ne abbiamo già parlato? L'abbiamo già presentato? Io l'ho letto e volevo già anticipare che condivido l'avere aggiunto la riqualificazione delle aree verdi, perché è un tema importante. Quindi, non soltanto l'adeguamento, insomma dei giochi, dell'area giochi inclusiva, ma anche la riqualificazione perché è un problema molto sentito e molto vero, molto attuale. Per la dichiarazione di voto posso già darla in anticipo, la darò dopo perché vediamo un po' come siamo messi dall'emendamento. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Calzolari. >>

Parla il Consigliere Calzolari (PD):

<< Allora, parlavo un attimo dell'emendamento, degli emendamenti. Allora, ci tengo un attimo a fare una precisazione sulla questione del secondo "impegna". Redigere un piano di interventi per la sostituzione, faccio un esempio pratico, Consigliere Guarducci, sono d'accordo con lei che non ha senso in un parco, dove un bambino, magari, con una carrozzina, appunto non riesce proprio ad arrivare, mettere una altalena accessibile, non ha di per sé un senso, non ha proprio senso, non ha senso logico. Però, io mi immagino tanti parchi, per esempio su Sesto Fiorentino, che sono accessibili, ma dove magari ci sono, ad oggi, una altalena che non è adattata, e un castello, tipo i castelli per i bambini con lo scivolo, che non è adattato, se si rompe l'altalena, sostituirla con una altalena accessibile, anche se uno non crea un parco inclusivo ovvero, ad esempio, il castello, per tornare all'esempio, resta non accessibile, però se il parco di per sé è accessibile e si è rotta una altalena, non vedo dove ci sia, cioè non credo ci sia una discriminazione, anzi credo serva per, poi dopo andare a fare anche dei piccoli interventi, che possono essere fatti senza bisogno di accedere a risorse, che sono risorse straordinarie, come può essere quella del caso del bando periferie. Quindi, allora per me okay per il primo inserire, inserire prima dell'IMPEGNA, visto che nel Bilancio Preventivo del Comune va benissimo, tanto l'ho detto anche presentando la mozione. Il secondo IMPEGNA, cioè il primo impegna va bene, e trovo anche, magari, che sono state trovate parole anche migliori delle mie perché, oggettivamente, mettere "inclusive" per questi bambini è più aperto da quel punto di vista. Sul togliere il secondo "IMPEGNA" non sono d'accordo per il motivo, che ho appena spiegato e non mi sembra nemmeno un IMPEGNA troppo vincolante per l'Amministrazione, dal momento che non c'è un impegna in tempi rapidi o cose, semplicemente di vedere quali sono le attrezzature quelle che ad oggi non sono funzionanti e quando ci saranno possibilità economiche per fare degli interventi lì, ovviamente valutare nei singoli casi se ha senso fare l'intervento, sostituendolo con una attrezzatura inclusiva, oppure no. Quindi, ecco, ho spiegato questo e credo non ci sia niente di, insomma, ecco il secondo IMPEGNA non me la sento di levarlo, ecco. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:
<< Grazie Consigliere Calzolari. Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Sì, ora poi, se serve, magari ci si prende un minutino, ormai tanto sono famosi i nostri minutini, poi mando la Consiglieria Bruschi che di solito porta tutto a pallino. Però, credo che quello che dice il Consigliere Calzolari sia diverso da quello che è scritto. Cioè io sono d'accordo nel dire chiediamo il buon senso agli uffici laddove si rompa un giochino e c'è da sostituirlo di valutare se è possibile. Qui, si chiede qualcosa di diverso, di fare un piano. Quindi, c'è un impegno differente per realizzare qualcosa su cui io non sono così certo che abbia senso, insomma. Mentre sono assolutamente convinto che riqualificare una intera area verde rendendola moderna, accessibile, inclusiva, sia una cosa che, su cui, secondo me, cioè sia la modernità, sia la direzione in cui dobbiamo andare, impegnare una macchina comunale per censire laddove, sì allora se si rompe a Quinto piuttosto che al Neto. Non lo so, però, ripeto, qui c'è scritto qualcosa che non è quello che chiede lei Consigliere Calzolari. Quindi, vediamo se si, se ritrova la formulazione in un minutino e si porta alla fine anche questo ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, comunque si continua con il dibattito, magari. Terzani. >>

Parla il Consigliere Terzani (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Grazie, ma due minuti soltanto. La mozione è ovviamente positiva perché si parla, appunto, di evitare discriminazioni, no? E quindi di accessibilità per tutti, ma io aggiungerei in tutta sicurezza. Quindi, questo, appunto, ultimo rigo del Consigliere Calzolari, che viene emendato togliendolo, in realtà non mi vede d'accordo perché è importante avere, redigere un piano di interventi che sia finalizzato proprio a sostituire quelle attrezzature ludiche, che versano in pessimo stato e che, purtroppo, nei giardini appunto ci sono. Quindi, approfittiamo di questo, appunto, contributo di questi soldi per mettere in sicurezza i giardini, magari aggiungendo che siano sostituiti con nuove attrezzature ludiche adatte anche a bambini con disabilità, quindi includendo tutti, sia i bambini con difficoltà, che i bambini normodotati, diciamo così. Niente, mi fa piacere che poi, come ha detto l'Assessore, verranno sostituiti questi giochi, che sono un po' vetusti, con giochi nuovi, di nuovi materiali perché, ripeto, ce n'è bisogno. Con le mie figlie, spesso, andavamo in cerca di giardini poco più allettanti con attrezzature, con giochi diversi da quelli che si ritrovano nei giardini del Comune di Sesto, che sono sempre gli stessi, sono appunto quei due o tre modelli di legno, che sono appunto anche deteriorati. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Terzani. Ora, se non ci sono altri interventi, si può sospendere per il minutino per trovare l'accordo, va bene? Bene. >>

BREVE SOSPENSIONE DEL DIBATTITO

RIPRESA DEI LAVORI

Parla il Presidente Moscardi:

<< Quindi, allora, mentre si aspetta che proprio tutti i Consiglieri riprendano il posto, però ne manca. Allora, leggo dove viene modificato questo ordine del giorno. In poche parole, la mozione, scusate, più che ordine del

giorno è una mozione, la mozione rimane intatta ad eccezione, appunto, dove dice: "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta" quando si dice prima appunto dell'IMPEGNA. Ah, no, scusate. Allora, prima la mozione quando dice "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta" nel capoverso prima viene inserito:

"Visto che nel Bilancio Preventivo del Comune di Sesto sono finanziati 500 mila Euro per la riqualificazione delle aree verdi e che in tali progetti il Comune ha già previsto l'inserimento di giochi inclusivi".

Poi **"Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a rendere accessibili, inclusivi i giardini pubblici presenti sul territorio di Sesto Fiorentino, installando nelle aree preposte attrezzature ludiche inclusive per tutti i bambini"**. E si ferma qui.

Poi, c'è il punto successivo "a redigere un piano di interventi" viene cassato e sostituito con questo nuovo, che dice:

"a prevedere, laddove sia necessario, la sostituzione delle attrezzature ludiche esistenti, che versano in pessimo stato con nuove attrezzature ludiche inclusive verificando l'accessibilità complessiva".

Ho capito bene? Giusto? Bene. Allora, se il Consigliere l'accetta, il Consigliere Calzolari accetta, bene, allora si mette in votazione già emendato. Bene?

Allora, apro, dichiaro a questo punto aperta la votazione. Bene, sono presenti 24 Consiglieri, votanti sono 24, favorevoli tutti. Quindi, la mozione è approvata all'unanimità.

Sì, eccola qui, Segretaria. Prendo tutto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo all'ordine del giorno. Il punto successivo è il Punto n. 11 ed è sempre un ordine del giorno, questa non è una mozione, ma un ordine del giorno, avente ad oggetto:

PUNTO N. 11 - Ordine del giorno avente ad oggetto "Clausola Sociale e tutela dei lavoratori nei bandi per l'assegnazione degli appalti dell'ente".
Presentato dal Gruppo Consiliare Insieme Cambiamo Sesto per Sesto bene Comune.

Lo illustra il Consigliere Quercioli. >>

Esce il Consigliere Falchini.

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera. Cerco di essere abbastanza veloce, perché anche in questo caso credo, ritengo l'argomento tale da poter ricevere una attenzione, una disponibilità da parte dei gruppi. Ho visto che c'è già una proposta di emendamento e il promotore, il proponente la illustrerà e poi, eventualmente, ne parliamo. Io non voglio dilungarmi troppo, quella che presentiamo è una mozione, che è già stata presentata nel testo, nel suo testo attuale in altri Consigli Comunali e in altre realtà e ha trovato sempre un accordo complessivo. Perché? Perché parte da una consapevolezza, che è propria un po' di tutti noi, che viviamo in questa società, cioè il rischio grave della perdita del lavoro, il rischio per i lavoratori e, diciamo, al centro di tutto questa mozione ripropone il tema del lavoro e di un lavoro sotto ricatto ormai complessivamente nella nostra società opulenta. Le condizioni del lavoro in questi anni sono peggiorate. Si è avuta una frammentazione, una debolezza, una incertezza, uno sfruttamento ai massimi livelli. Spesso non si vede futuro.

Chi ha il lavoro cerca di tenerselo e accetta condizioni sempre peggiori. La maggioranza delle persone, molti, soprattutto la maggioranza dei giovani il lavoro non ce l'hanno o quando lo trovano è sempre precario e sottopagato. Ecco, non è tutto questo in discussione nella mozione. Nella mozione si cerca di venire incontro ad uno dei problemi che il lavoro può avere: cioè le questioni legate agli appalti, al cambiamento di appalto e quindi al rischio di perdita del lavoro da parte di quei lavoratori dell'azienda o della ditta, che perde un appalto. E quindi do subito la lettura della mozione.

VISTO il sempre maggiore ricorso da parte delle Amministrazioni Pubbliche a procedure di affidamento per lavori e servizi, che non riescono più a gestire direttamente - e questo è uno dei punti in realtà anch'esso abbastanza preoccupante -

PRESO ATTO che di frequente i cambi di appalto sono accompagnati da complesse e delicate problematiche relative alla ricollocazione dei lavoratori precedentemente impiegati ed alle modalità del loro inquadramento presso le imprese subentranti.

RITENUTO CHE il criterio per l'aggiudicazione degli appalti all'offerta economicamente più vantaggiosa sia da preferire rispetto a quello del massimo ribasso.

VISTA l'approvazione del D.Lgs 50/2016 denominata Nuovo Codice degli Appalti che in 220 articoli inquadra la normativa in materia.

CONSIDERATO che anche la Regione Toscana con mozione n. 161 approvata dal Consiglio Regionale il 20 gennaio 2016, ha previsto l'inserimento nel quadro normativo regionale della cosiddetta clausola sociale al fine di tutelare i lavoratori impiegati dalle ditte aggiudicatrici degli appalti.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere nella definizione delle procedure di appalto, a prescindere dalla natura e dall'ammontare della base di gara l'aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Ad includere sempre nella definizione della procedura di affidamento dei servizi la cosiddetta clausola sociale, così come è previsto dall'art. 50, a tutela della stabilità dell'occupazione.

Ad includere nella stesura dei bandi la richiesta di applicazione dei contratti nazionali di lavoro dei settori sottoscritti dalle organizzazioni sindacali, comparativamente più rappresentativi al livello nazionale. Infine, a tutela degli standard occupazionali, salariali e qualitativi ad inserire nella formazione dell'atto di gara il numero e la qualifica funzionale del personale impiegato nella precedente aggiudicazione.

Ora, al di là del fatto che mi risulta, insomma, che già l'Amministrazione in questo senso molte cose già le sta facendo, le sta attuando, quindi questo a maggior ragione direi dovrebbe aiutare una approvazione di questa mozione, io credo, appunto, che il segnale politico, che dovrebbe uscire da questa discussione su questa mozione, dovrebbe essere quello sempre e soprattutto il lavoro prima di tutto, sempre e soprattutto la difesa del lavoro per chi ce

l'ha e la promozione del lavoro per chi non ce l'ha. In questo caso specifico, appunto, la salvaguardia del lavoro per chi opera in ditte appaltatrici. Ecco, io non mi dilungo ulteriormente su questo piano. Eventualmente, possiamo parlare per quanto riguarda la questione dell'emendamento. Ricordo, appunto, che questa mozione è comunque stata già approvata in tanti altri Comuni della Provincia e della Regione e che rappresenterebbe, appunto, un impegno politico importante della nostra Amministrazione. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Guarducci. >>

Parla il Consigliere Guarducci (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Quando si arriva a quest'ora si comincia ad essere stanchi, a volte cala l'attenzione si tende ad essere frettolosi. Mi dispiacerebbe perché, in realtà, questo ordine del giorno, secondo me, è molto, molto importante. Molto importante anche se, come diceva il Consigliere Quercioli, tante delle cose, se non forse quasi tutte che chiede, sono già nelle corde della modalità con cui questa amministrazione procede, quando si tratta di mettere a gara l'appalto dei servizi importanti per la cittadinanza, mettendo, appunto, il discorso del lavoro come base quando, appunto, già fa nelle gare di appalto. Ma credo sia importante, comunque, cercare di portarlo e approvarlo perché non è scontato che se anche si fa lo si debba continuare, cioè non è una cosa che una volta fatta la si finisce, ma sia una cosa da proseguire almeno durante il nostro mandato amministrativo. Per questo, appunto, per quanto siano cose già nelle corde dell'Amministrazione Comunale, credo che sia importante procedere nell'approvazione, spero nell'approvazione di questo ordine del giorno.

Ciò che mi ha spinto a scrivere, a tentare di mettere giù questo emendamento, non è solo il dire che già sono cose che si fanno e questo Consiglio Comunale dà l'indirizzo perché vengano continuate a fare. Ma cercare di inserire, e magari se poi c'è un intervento anche dell'Amministrazione per spiegarcelo tecnicamente un pochetto meglio, il fatto che serve attenzione a cercare di rispettare tutti i quadri normativi in cui siamo inseriti. E quindi l'input, che continuiamo, che oggi ribadiamo è quello che in una procedura come quella del mettere a gara che, purtroppo, anch'io dico purtroppo, sempre più le amministrazioni sono costrette ad affidarsi e non gestire direttamente a gare perché così ormai è stato deciso che i rami secchi della pubblica amministrazione sono solo i Comuni e quindi difficilmente si dà margini differenti che ricorrere a delle gare. Ma appunto, quando si usano queste gare, che ci sono di mezzo dei lavoratori, inserire la clausola sociale e cercare, appunto, non solo appunto di fargli mantenere il lavoro, ma fargli mantenere anche i contratti, gli standard, che hanno nel precedente lavoro, sia la base minima, ecco, quando si va a giudicare una offerta. E quindi non, di sicuro non utilizzare il massimo ribasso, perché questa credo sia la cosa fondamentale, e, di sicuro, cercare di, il discorso di mantenere il lavoro a chi ce l'ha e di mantenergli una condizione salariale, contrattuale, che non sia peggiorativa rispetto a quello precedente, sia una delle condizioni da cui partire. E se questo, come si tenta di dire con gli emendamenti, che modificano soprattutto i primi due punti dell'impegno, si fa inserendo delle premialità, appunto, all'interno delle offerte, rispetto al renderle obbligatorio, che ci porterebbe incorrere in rischi che le gare vengano annullate e in base alle sentenze dei vari tribunali, che io su cui ho cercato di farmi una cultura, ma non è facile. Però, ecco, l'importante sia dare,

secondo me, questo segnale. Spero di avere spiegato la ratio degli emendamenti, che vogliono andare, appunto, a far sì che l'Amministrazione possa continuare a fare le proprie attività, a fare le proprie gare, cercando di mantenere quei due principi, che dicevo prima, come base su cui si poggiano le gare, e quindi se c'è bisogno, appunto, di non rendere obbligatoria la clausola sociale, ma di renderla elemento premiante perché questo poi possa portare a quello, al principio, secondo me, serve anche l'emendamento e serve per poterlo poi approvare tutto insieme. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Chiedo se ci sono altri interventi. Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Allora, già che c'è stato richiesto, innanzitutto lasciatemi dire che, effettivamente, questo tema è controverso e questa mozione, così come è stata presentata e anche emendata, è sicuramente un importante ordine del giorno, perché va a toccare un argomento che, purtroppo, ha un quadro di riferimento piuttosto, come dire, variegato e spesso contraddittorio. Molto brevemente, senza scendere troppo nel tecnico, noi ci muoviamo su questa questione all'interno di quelli che sono i principi sanciti dalla Comunità Europea, l'art. 41 della Carta Costituzionale, senz'altro il D.Lgs. 50 sui lavori pubblici e soprattutto anche il correttivo recentemente approvato e pubblicato in Gazzetta e quindi avente effetto di legge. Quello che però è, a nostro avviso, a mio avviso, ma avviso di chi studia questi argomenti, il vero vulnus della situazione, è, diciamo sono le sentenze e la giurisprudenza. Purtroppo, devo registrare che ci sono state due sentenze del Consiglio di Stato, due sentenze del TAR e ultimamente un pronunciamento del Consiglio di Stato, sezione terza, del 5 maggio 2017, che di fatto, vi leggo solo lo stralcio finale, recita: "la clausola - sociale sottinteso - non comporta alcun obbligo per l'impresa aggiudicataria di un appalto pubblico di assumere in tempo indeterminato ed in forma automatica e generalizzata il personale già utilizzato dalla precedente impresa o società affidataria". L'Amministrazione di Sesto Fiorentino comunque ha ritenuto nei suoi bandi di continuare a tutelare questo principio, che i due gruppi, tutti i gruppi oggi ci hanno sottoposto, e quindi, e qui colgo l'occasione di ringraziare l'ottimo lavoro fatto dagli uffici tecnici, abbiamo cercato in ogni modo di poter in via cautelativa non esporre l'Amministrazione ad eventuali impugnazioni di un bando, contenente l'obbligo specifico, cosa che per inciso, ad esempio, è successo proprio con il richiamato bando della Regione Toscana, gara fatta da ESTAV su, diciamo, accogliendo in pieno l'inserimento dell'obbligo in previsione come causa ad escludendum, poi impugnata, scusatemi, dallo stesso vincitore, tra l'altro, e quindi gara annullata. Questo a che cosa ci espone? Nel migliore anche se peggiore dei casi, l'Amministrazione, ovviamente, subisce un danno, ma quello che più ci preoccupa è che i lavoratori, che si trovino nella condizione di vedersi impugnata una gara, rimangono appesi in un limbo che, come noi sappiamo, per poter giungere ad una soluzione giurisdizionale possono passare veramente moltissimi anni. Quindi, che come ci siamo mossi? Ci siamo mossi da un lato cautelandoci, ovvero non inserendo uno specifico obbligo, che escluda la partecipazione, ma, invece, mettendo a forte criterio premiante, in una complessiva procedura svolta tramite la selezione tramite offerta economicamente più vantaggiosa, mettere una forte premialità

su quelle che sono, appunto, le tutele e quindi le percentuali di reinserimento dei lavoratori, che sono stati oggetto di quella fornitura e che, magari, vedono succedersi un differente datore di lavoro.

Entra il Consigliere Falchini.

Ad aggiornamento di tutto questo vi devo dire che proprio due giorni fa abbiamo avuto un incontro con la CGIL provinciale, che è venuta a, innanzitutto, sotto certi aspetti a complimentarsi per il lavoro, che è stato fatto, ma, giustamente, dico io, il loro essere venuti da noi voleva stimolare noi e riflettere insieme a noi su quale ulteriore possibilità di tutela noi avremmo potuto, lasciatemelo dire, inventare per garantire il principio di completa tutela dei lavoratori. Ecco, vi devo dire che è stato un interessantissimo confronto tecnico e non solo abbiamo convenuto su quelle che potrebbero essere le strade da tentare, stante, ahimè, l'incertezza normativa, che c'è, ma da parte dell'Amministrazione di Sesto Fiorentino ci siamo detti disponibili a collaborare in primis con CGIL perché ce l'ha chiesto, e anzi l'abbiamo anche in qualche maniera sollecitata a chiedercelo, ma con tutte quelle che saranno le organizzazioni sindacali che volessero, come dire, entrare in questo percorso per tentare di aprire un tavolo congiunto per riuscire ad utilizzare nel migliore dei modi possibili questo criterio di tutela e, anzi, di farci noi stessi, eventualmente, portatori di questo sentimento collettivo formulando delle specifiche richieste ad ANAC, perché, come sapete, laddove noi incontrassimo da parte di ANAC una validazione su determinati punti, e faccio nello specifico riferimento, ad esempio, alla massima premialità nei confronti del totale riassorbimento dei lavoratori impiegati ed anche e soprattutto nella possibilità di dare un punteggio premiale alla capacità dell'operatore, che in questo caso deve essere, senz'altro dimostrata da lavori e curriculum, ma anche garantita da un giusto livello retributivo perché è impensabile che una professionalità di un certo livello venga poi sottopagata, garantendo lo stesso livello di servizio. Ecco, se noi trovassimo la possibilità da parte di ANAC di un accoglimento in tal senso, potremmo noi stessi, nelle future gare, spingersi già anche oltre rispetto a quanto già stiamo facendo che, ripeto, è una procedura che nello spirito risponde allo stimolo, che oggi ci avete dato, e che però, soprattutto, devo dire ahimè perché le sentenze ci danno ragione, tutela in primis i lavoratori perché non ci sarà il rischio di impugnazione della gara e, in parte, in piccola parte, tutela anche l'Amministrazione perché, soprattutto penso io, rispetto a servizi essenziali, quali, ad esempio, quelli afferenti ai servizi degli asili nido, noi abbiamo messo in bando di gara quattro lotti, laddove noi ci trovassimo nella condizione di non poter affidare la gara, questo vorrebbe dire incidere negativamente sul servizio, che noi offriamo ai cittadini. Quindi, da questo punto di vista, credo che l'Amministrazione di Sesto Fiorentino abbia fatto, non credo, sono sicuro che abbia fatto un ottimo lavoro, ma credo che possiamo fare un lavoro ancora migliore e quindi colgo anche l'occasione, innanzitutto, per ringraziare dello stimolo dato, ma anche per ringraziare la CGIL in questo caso, ma posso dire in generale le parti sindacali, per mettersi insieme a noi in un confronto e in uno studio su queste tematiche. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I.):

<< Sì, buonasera. Il mio vuole essere solo un intervento di riflessione su questo argomento. Questo ordine del giorno lo condivido, ma lo trovo molto timido. Lo trovo molto timido perché noi siamo qui a dare un segnale come Consiglio, che vuole essere un segnale politico, che va al di là degli aspetti tecnici, che ci sono stati illustrati. E questo ordine del giorno, sostanzialmente, accetta uno status quo della situazione, che io non condivido. Noi si accetta questo meccanismo degli appalti dei servizi, che mette in sostanziale debolezza i lavoratori tutti, sia in termini di salari, che di stabilizzazione del posto di lavoro. E allora, prima di arrivare a questo, lo dico, allora innanzitutto c'era il discorso di: come vengono utilizzati a Sesto Fiorentino? Mi sembrava di avere capito che, sostanzialmente, negli asili e nelle residenze per anziani. Quindi, io credo che siccome i ragazzi continueranno a nascere e si spera le persone continueranno ad invecchiare, sono servizi che in qualche modo hanno un carattere di continuità. Allora, perché questi servizi non coprirli con personale stabile, la legge forse lo proibisce, ma sono funzioni che devono essere garantite. Perché non possono essere coperti con personale stabile del Comune, come era un tempo? E se a noi ci sta bene così, a me no. Io credo che noi si debba puntare al massimo, che non è quello del mantenimento dei posti di lavoro, ma un passo oltre. E, per arrivare a questo, vorrei fare un attimo di ricostruzione del percorso dei cicli del capitalismo. No, velocemente, perché va inquadrato un secondo. Allora, velocemente. Le onde lunghe dei cicli di Kondratel, in cui si prevede che il capitalismo abbia una fase di ascesa e una di discesa, che copra all'incirca un periodo di 50-70 anni, e che sostanzialmente prevede una fase di accumulo del capitale, che trova poi sbocco in investimenti legati ad innovamenti tecnologici, sostanzialmente, il primo ciclo è quello che vede in Francia, Stati Uniti ed Inghilterra il sistema delle fabbriche e l'invenzione delle macchine a vapore. Il secondo quello che vede lo sviluppo di ferrovie, telegrafo e produzione automatizzata. Il terzo è l'industria pesante, ingegneria elettrica, telefono, organizzazione scientifica del lavoro. Il quarto l'invenzione di transistor, materiali sintetici e beni di consumo di massa, automatizzazione nelle fabbriche, energia nucleare ecc. Quindi, in questa prima fase, in queste quattro fasi, in questi quattro inizi di ciclo c'erano delle innovazioni tecnologiche e dei capitali, che ci hanno investito. Hanno creato posti di lavoro, e, probabilmente, in periodi anche di forte tensione legati a guerre, ad instabilità. Nella fase di massima di questo ciclo di onde del capitalismo c'è una fase di stabilizzazione e di crescita dell'economia e della produzione. Piano, piano il mercato si satura, c'è la necessità di trovare nuovi mercati, di trovare per mantenere un saggio di interesse del capitale adeguato, nuove massimizzazioni del profitto e questo, normalmente, è il primo passo che si fa è quello cercando di diminuire il salario dei lavoratori. Questo è il passo che viene fatto. Solo che nei primi tre casi, nelle prime tre sedi storiche, che dicevo prima, in qualche modo c'è stata una resistenza, una lotta di classe che lo ha impedito e allora ha costretto il capitale, in qualche modo, a cercare una forma di investimento sviluppando tecnologie nuove. In questo ultimo caso, ed è quello che ci riguarda, che ha avuto inizio la fase decadente della curva nel 2008, c'è stato un prolungamento perché per la prima volta la classe dei lavoratori è uscita perdente da questa lotta. E' uscita perdente e c'è stato tutto un disegno dietro di parcellizzazione delle rappresentanze dei lavoratori, non ci sono più le classi, e quindi non c'è stata questa opposizione. E i lavoratori hanno visto per la prima volta, come

posso dire, calare effettivamente i loro salari. Quindi, siamo in un momento di grande debolezza. Allora, come posso dire, la riflessione che faccio è se si possa andare oltre, anche con questo ordine del giorno, non tanto con l'impegna con l'Amministrazione, che è chiaramente obbligata a seguire la legge, ma quanto nel segnale che vogliamo dare alla società ad ai cittadini. Cioè se questa società, in questo modo, ha dei problemi e ci sono, bisognerà questi segnali che comincino ad arrivare principalmente anche da noi. Questa era semplicemente la riflessione, che volevo fare. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Mi inserisco volentieri anch'io in questo dibattito, che credo particolarmente importante. Ringrazio il Consigliere Quercioli per averci sottoposto il testo di questo ordine del giorno. Un dibattito importante, che ha visto anche un acceso dibattito parlamentare. Appunto, documentandomi un po' nei giorni scorsi, mi sono resa conto appunto che su questa tematica, in particolar modo sulla questione di questa clausola sociale vi è stato un botta e risposta tra le commissioni parlamentari e poi diciamo l'ultimo testo contenuto dello schema, appunto, del testo del Decreto Legislativo n. 50 del 2016. Commissioni parlamentari che, tra l'altro, appunto su stimolo dei sindacati nei loro pareri, appunto, sullo schema dei codici avevano chiesto di introdurre l'obbligatorietà delle clausole sociali. Poi, appunto, invece, il contenuto dello schema ad oggi in vigore non prevede l'obbligatorietà. In realtà, appunto, da una prima lettura di questo ordine del giorno, io, lì per lì, appunto pensavo sì si va de plano, nel senso è tutto più che condivisibile a partire dal primo impegno relativo all'aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, è scontato, e via dicendo. Poi, però, appunto mi sono detta studiamo meglio la questione e come già detto negli interventi, che mi hanno preceduto, in particolare quella dell'Assessore, mi sono scontrata con tutta una serie di pronunce, una giurisprudenza copiosa, in particolar modo appunto del Consiglio di Stato, ma non solo, che in qualche modo mi hanno messo di fronte ad una situazione, appunto quanto meno, cioè quanto meno mi hanno fatto sorgere dei dubbi o comunque delle questioni che sollevavano un ulteriore approfondimento. Infatti, nella questione di questa clausola sociale, ovviamente, pone in gioco un intreccio di questioni. Ovviamente, la questione legata alla tutela del lavoro, dei lavoratori, il principio della solidarietà sociale, ma anche il principio della libertà di impresa sancito dall'art. 41 della Costituzione. Infatti, il Consiglio di Stato ci ha più volte detto, dice più volte appunto che la clausola deve essere interpretata in modo tale da non limitare la libertà di iniziativa economica, e comunque evitando di attribuirle un effetto automaticamente e rigidamente escludente. Oltre al Consiglio di Stato, appunto, mi sono trovata di fronte una sentenza del TAR Toscana, 13 febbraio 2017, quindi vicinissima ad oggi, che dichiara illegittima la clausola di un bando che impone all'aggiudicatario, in forma automatica e generalizzata, l'obbligo di assunzione del personale già impiegato nel pregresso servizio. Quindi, la questione, appunto, non è tanto legata bene la clausola sociale o non bene la clausola sociale, è diciamo quale inserimento vi si fa all'interno del bando. Quindi, il suo corretto inserimento per non correre il rischio, come già diceva l'Assessore, di trovarsi di fronte ad una impugnazione e quindi ad un blocco di un bando di gara, che poi, diciamo, implica una

interruzione di servizi importantissimi per la collettività. Quindi, alla luce un po' di tutto questo ragionamento e di questo studio, direi che gli emendamenti, che vengono proposti, in qualche modo accolgono tutte queste riflessioni e sono da parte nostra condivisibili. In battuta dico solo: forse, cioè forse Sacconi aveva un ulteriore emendamento, che non capisco, perché puntare al massimo, come lui propone, potrebbe, ripeto, portare al rischio di, alla luce, appunto, della normativa in essere e della giurisprudenza, che, appunto, è a tutti nota, è a rischio di blocco dei servizi che, appunto, potrebbe essere impattante in modo negativo sulla collettività. Già lo diceva l'Assessore, ma siamo in una fase delicatissima, appunto, per quanto riguarda l'assegnazione dei servizi della prima infanzia del nostro Comune, di due servizi che sono gestiti attraverso lo strumento dell'affidamento quindi, e non solo. Ecco, sono tanti i servizi che davvero sono portati avanti perché nel quotidiano i nostri concittadini, e anche fasce appunto particolarmente delicate ed importanti, possano appunto godere di tutti i propri insomma, appunto, servizi. Quindi, questo è il nostro intervento e già con questo dico che accogliamo gli emendamenti proposti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. C'è qualcun altro? Conti. >>

Parla il Consigliere Conti (S.I.):

<< Ringrazio anch'io per questo ordine del giorno importante, che ci vede tutti coinvolti e che, come dire, credo stia a cuore a tutti, a tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio, perché si tratta del tema del lavoro, dei diritti, sicuramente una battaglia che, per quanto ci riguarda, ci caratterizza e che riteniamo irrinunciabile per una lotta contro la precarietà e la valorizzazione delle professionalità, la difesa dei livelli occupazionali e retributivi, il mantenimento, laddove è possibile, e magari anche il miglioramento dei diritti acquisiti. In un periodo come questo, appunto, della crisi economica, abbiamo sentito Sacconi appunto che ci ha illustrato le varie crisi e come si sono risolte, che è partita dal 2008, e gli appalti pubblici sono diventati una leva fondamentale dell'economia italiana, se pensiamo che rappresentano il 15% del PIL nazionale, diventando quindi un vero e proprio bene comune, un servizio per la collettività, che deve assumere, che deve dare come dire certezza alle imprese sane e virtuose, oltre che ai lavoratori ed ai cittadini. Si tratta di una leva importante che deve imporsi come uno strumento che promuove sviluppo sostenibile, compatibile con l'ambiente, innovativo, inclusivo, uno strumento di legalità. Mirare quindi alla qualificazione del mercato del lavoro promuovendo lavoro regolare e coesione sociale. Riteniamo, quindi, doveroso dare un segnale politico a tutti quei lavoratori, soprattutto più deboli, che per ogni cambio di appalto non hanno la certezza della ricollocazione, quindi non hanno la certezza di una propria stabilità occupazionale. E' vero grande, già è stata illustrata dall'Assessore e dalla Consigliera Martini, grande è la complessità dei livelli normativi che si intrecciano, contrastano e non fanno chiarezza spesso e volentieri. Però, io ritengo che si debba dare, appunto, questo segnale politico e quindi mi ritrovo negli emendamenti proposti da Guarducci a questo ordine del giorno, soprattutto anche perché evidenziano anche come anche questa Amministrazione si sia impegnata e non da ora in questa direzione. Ora, io non so, non sono a conoscenza, ora non c'è Sacconi, se aveva altri emendamenti e di che tipo di emendamenti si trattassero eventualmente. Per quanto mi riguarda, ma credo di

avere il supporto, insomma, di altri consiglieri, condividiamo gli emendamenti proposti dal Consigliere Guarducci. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ci sono altri interventi? Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Non voglio togliere la parola a nessuno, ma insomma mi corre l'obbligo di intervenire credo in maniera, innanzitutto per ringraziare degli interventi su questo ordine del giorno, che sono stati tutti positivi, relativamente all'argomento, sia nella ricerca della costruzione di un ordine del giorno, che sia accettabile e che sia adeguato, diciamo, allo sforzo che stiamo facendo, sia anche la provocazione di Sacconi, che io accolgo condividendola poi sostanzialmente perché una cosa è certa, e qui mi soffermo un attimo su quello che lui diceva: alla fine del primo decennio del 2000, la classe operaia è stata sconfitta. E' la più grande sconfitta dei lavoratori dai tempi molto, molto lontani. Solo il Fascismo, forse, fu più dirompente e più negativo per i lavoratori. E questo tipo di sconfitta è stata sancita oggettivamente da quella che è stata la composizione del capitale nel mondo, il capitale finanziario ed il ruolo che questo ha svolto nel mondo. Non la faccio lunga ovviamente. Noi, però, sappiamo che quando la classe operaia è sconfitta, quando i lavoratori sono sconfitti, quando l'idea di emancipazione del lavoro è sconfitta, prevalgono anche sul piano sociale, anche sul piano politico momenti difficili, pericolosi, che possono sfociare anche, ora si dice populismo, a me questa parola non mi piace tanto perché poi, in realtà, anche nelle risposte, che possono venire in questo senso, possono esserci degli aspetti giusti, però è chiaro che manca una visione di prospettiva, di cambiamento, seria. E' una visione che deve partire, io credo, da un punto: il futuro sarà sempre più robotizzato, sarà sempre più tecnicamente avanzato, per cui il lavoro sarà sempre meno, sarà sempre minore e sarà sempre meno qualificato. O troppo, o tanto qualificato o molto sotto qualificato. Quindi, bisognerà trovare livelli diversi di qualificazione del lavoro, quel lavoro manuale dovrà essere comunque valorizzato più di quanto è stato valorizzato oggi, ed il lavoro tecnico dovrà essere anch'esso valorizzato per quello che è. Il lavoro legato, quindi, sarà importante riuscire a legare, a pensare ad uno sviluppo diverso, alternativo a quello che è, a quello che è attuale e che ci sta portando alla distruzione, non l'avete capito, forse, non l'abbiamo capito, ma è così. L'attuale livello, forza dei grandi gruppi mondiali ci sta portando alla distruzione sia del pianeta, sia alle possibili guerre. Allora, il problema è cambiare la prospettiva dello sviluppo per i prossimi decenni e quindi pensare a come la democrazia, le forze democratiche, le forze popolari possono contrapporre ad un nuovo modello di sviluppo. E il nuovo modello di sviluppo non può passare che dalla visione diversa del rapporto uomo con il pianeta, del rapporto uomo con la natura e delle possibilità che ci sono nella tecnologia. Ovvio, questo però non so se ci sta nell'ordine del giorno, non credo neanche che Sacconi nella sua provocazione lo volesse inserire poi nella mozione. Nella mozione, invece, io credo sia giusto inserire, accogliamo ovviamente gli emendamenti, che sono stati fatti, riconoscendo che comunque questo è un impegno che politicamente il Consiglio Comunale si prende a sostenere in questo senso, nel nostro piccolo, in una fase difensiva da un punto di vista di classe, di lotta di classe, però importante perché almeno nelle nostre realtà ci sia questo passo. Per quanto, e finisco ricordando che anche il discorso della gestione diretta dei servizi da parte del pubblico,

che è stata una delle battaglie contro la quale tutti si sono battuti in questi decenni, è stato uno dei motivi della caduta anche del ruolo del lavoro, io credo che non sia di per sé una cosa negativa o da escludere. Perché no? Perché il pubblico non deve avere la sua gestione diretta dei servizi? Perché no? Qual è il metro vero che dice che vale o non vale la pena? Ecco, però su questo tante cose ne avremo modo di parlarne ancora. Ringrazio ancora tutti comunque per il contributo reale, ecco, questo è importante, il contributo reale ad una mozione, che poi può essere davvero condivisa da tutti. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, vado quindi per dichiarazione di voto. Prima di mandare.. Falchi fa un intervento o una dichiarazione di voto? >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Veloce. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Aspetta allora. Un minuto, un minuto, perché prima di andare in dichiarazione di voto, leggo che si vota. Allora, noi abbiamo quindi, se ho ben capito, quindi noi abbiamo l'ordine del giorno sulla clausola sociale presentato dal Consigliere Quercioli del gruppo Sesto Bene Comune insieme cambiamo Sesto, che va tutto bene fino ad "IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA", che in base agli emendamenti fatti da Guarducci-Madau, immediatamente sono quelli. Quindi si toglie "IMPEGNANO IL SINDACO ALLA GIUNTA" originario viene cassato e viene messo:

"Impegnano Sindaco e Giunta a proseguire nell'utilizzo della valutazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, quale parametro di riferimento nell'aggiudicazione degli appalti per quelle categorie di servizio non standardizzate e in continuità con quanto già attuato ed in rispondenza alle previsioni del Decreto Legislativo 50/2016 e successive modificazioni.

Proseguire nella definizione delle procedure di affidamento dei servizi nel giusto principio di inserimento di specifiche clausole sociali, prevedendo priorità all'interno dei bandi e/o degli avvisi.

Incentivare la tutela della stabilità occupazionale dei lavoratori con previsioni normative coerenti con interpretazioni giurisprudenziali di rango europeo e nazionale, nonché tutelando i principi sanciti dalla Carta Costituzionale.

A continuare ad includere nella stesura dei bandi la richiesta di applicazione dei contratti di lavoro di settore sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative al livello nazionale.

Infine, a tutela degli standard occupazionali, salariali e qualitativi, a continuare ad inserire nella formazione dell'atto di gara, il numero e la qualificazione funzionale del personale impiegato nella precedente aggiudicazione".

E' questo, giusto? Bene. Allora, il Sindaco per dichiarazione di voto. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Ho scelto di fare una dichiarazione di voto perché, la dichiarazione di voto sarà ovviamente favorevole all'ordine del giorno, così come poi emendato dalla discussione, perché mi sembra che la discussione venuta fuori su questo tema fosse esaustiva e, diciamo, ben motivata e ben documentata rispetto allo stato dell'arte. Io credo e sono convinto con gli interventi di quei Consiglieri che sollecitavano anche, come dire, a pensarla in termini più generali, perché noi, nella situazione attuale e questa Amministrazione lo sta cercando di fare e lo fa, utilizziamo quegli spazi che la normativa ci consente al momento, che non sono spazi infiniti, ma sono spazi, sono pertugi diciamo che cerchiamo di utilizzare inserendo, laddove possibile, il maggior livello di clausole sociali o comunque di espedienti, tramite i punteggi nelle gare di appalto quant'altro, che diano maggior, diciamo, valore all'elemento della continuità del lavoro e della continuità appunto del personale, che poi svolge effettivamente questi servizi a seconda, indipendentemente insomma da chi vince la gara d'appalto. Ma il tema è ben più complesso, avrebbe bisogno invece di un approccio normativo nazionale. Si avrebbe bisogno di norme nazionali che imponessero o favorissero in maniera drastica e in maniera forte clausole sociali, poi clausole sociali è un titolo, dentro ci sono, diciamo, mille contenuti da sviscerare, però diciamo che inserissero la clausola sociale come elemento determinante di ogni appalto. Così come anche una normativa nazionale e un maggior respiro per gli enti locali, che consentissero anche quello che in qualche modo, non in maniera provocatoria, ma in maniera diciamo che stava a pieno regime in questo, a pieno titolo in questo dibattito, ciò che diceva il Consigliere Sacconi sull'opportunità e la possibilità anche di valutare il ritorno a gestione diretta di alcuni servizi, perché questo è uno dei temi su cui, non in maniera silenziosa, perché su questo c'è stato un dibattito ben ampio nel corso degli ultimi due decenni, in cui si è individuato il pubblico e la gestione diretta da parte del pubblico come il male assoluto e la privatizzazione della gestione da parte dei privati come il bene, che risolveva diciamo le inefficienze e il problemi di tutti i servizi. Sappiamo bene che così non è, però su questo c'è da fare, oltre che utilizzare da parte delle amministrazioni comunali e quindi è un impegno, quello che viene fuori dall'ordine del giorno, che mi prendo e ci prendiamo, ovviamente, con tutta la convinzione anche perché su questi aspetti già ci stiamo muovendo, già il Comune di Sesto si sta muovendo in questa direzione, ma anche un invito a, come dire, da questo Consiglio Comunale a cercare di spingere il più possibile perché si rivedano da una parte le normative nazionali e dall'altra si porta avanti una battaglia culturale che veda in una società, nella quale il lavoro non è considerato una merce come le altre, uno degli elementi basilari del nostro vivere civile, cosa che, purtroppo, così non è. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Quindi, a questo punto, metto, cioè dichiaro aperta la votazione su questo punto all'ordine del giorno. Bene, presenti 24, votanti 24, favorevoli 23, contrari nessuno, astenuto 1. Quindi, l'ordine del giorno è approvato a maggioranza. >>

Esce il Consigliere Pacchiarotti.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, mancano dieci minuti alle 20,00, penso che nessuno si arrabbi se a questo punto si passa direttamente alle interrogazioni, visto che oggi sono appunto tante.

Quindi, il Punto n. 12, la mozione avente ad oggetto la lotta al graffitismo andrà nel prossimo Consiglio Comunale.

Allora, a questo punto, siamo alla prima interrogazione, è la n. 15, quindi, il Punto n. 15 all'ordine del giorno:

PUNTO N. 15 - Interrogazione avente ad oggetto "richiesta informazioni sulla situazione dell'immobile ex Sala Consiliare V Maggio e dell'annesso spazio esterno presentata dal gruppo consiliare Per Sesto.

Ha la parola il Consigliere Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Con questa interrogazione vogliamo, appunto, riportare all'ordine del giorno un tema, che è stato molto dibattuto anche in sede di campagna elettorale su cui tutti i candidati sono stati interrogati e si sono espressi come uno degli aspetti fondamentali per quello che è la vita del centro cittadino e mi riferisco, appunto, alla ex sala consiliare 5 Maggio con l'annesso spazio esterno.

Do brevemente lettura della interrogazione.

PREMESSO CHE l'immobile ospitante l'ex sala consiliare denominata Sala 5 Maggio ed il giardino antistante sono di proprietà di Coop.

PRESO ATTO che l'immobile e l'antistante giardino presentano evidenti situazioni di criticità, che richiederebbero da parte della proprietà un intervento rivolto al miglioramento dell'area.

CONSIDERATO che l'immobile e l'annesso giardino, situati nella zona centrale di Sesto Fiorentino, potrebbero rappresentare una risorsa importante per ospitare attività ed eventi, che contribuirebbero allo sviluppo del centro cittadino.

VISTO CHE il Sindaco ha indicato durante la campagna elettorale come quell'area possa rappresentare una opportunità importante fra quelle a disposizione per il rilancio del centro cittadino.

SI CHIEDE AL SINDACO E ALL'ASSESSORE competente se sono entrati in contatto con Coop per sapere se esistono i progetti di investimento e sviluppo da parte della proprietà sull'area ex sala consiliare Saletta 5 Maggio e giardino antistante e quali sono le tempistiche verosimili per potere immaginare una riqualificazione della zona.

Grazie. >>

Esce il Consigliere Rogai.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. La parola al vice Sindaco per la risposta. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Perfetto. Ringrazio il Consigliere Salvadori per questa, diciamo, sollecitazione, interrogazione per un paio di motivi: il primo, ovviamente, che ci consente di aggiornare il Consiglio e la città, in qualche modo, di quello che sta succedendo intorno a quell'area così importante e così dibattuta, ma anche così in condizioni, come dire, un po' precarie se non per alcuni versi nei periodi, che si sono succeduti, anche pericolosi. Come ricordato giustamente nell'interrogazione era oggetto, è stata per moltissimi anni oggetto di comodato da parte di Unicoop Firenze al Comune di Sesto Fiorentino per svolgere attività istituzionali, quali anche il Consiglio Comunale prima della realizzazione di questa saletta consiliare. Poi, successivamente, è stata realizzata, fortunatamente, questa saletta perché io mi ricordo quando io ho svolto la mia lunga attività di consigliere comunale era ormai in condizioni assolutamente fatiscenti. Successivamente, appunto, è stata anche oggetto di un po' di qualche atto di vandalismo fino a che le ultime, diciamo nella estate scorsa anche di, appunto, un principio di incendio, ecco, che ha poi fatto sì che Unicoop provvedesse alla messa, alla totale messa in sicurezza. Su quell'area c'è una scheda del Regolamento Urbanistico, che prevede, per quanto riguarda diciamo sia i volumi interni, che la possibilità di realizzazione per lo stesso quantitativo di superficie utile lorda anche la realizzazione di un volume esterno. Sulla base di quella scheda, come abbiamo, insomma, come il Sindaco aveva anche dichiarato in campagna elettorale, ma poi anche successivamente, è stata oggetto di un impegno abbastanza pressante dell'Amministrazione nei confronti di Unicoop Firenze. Perché, appunto, nonostante che la proprietà sia di Unicoop e quindi tutti i progetti e tutte le realizzazioni possono essere soltanto in capo a loro, è interesse della città e del centro cittadino, che si possa procedere ad intervenire quanto prima possibile. Quindi, insieme al Sindaco abbiamo più volte incontrato Unicoop Firenze e la dirigenza di Unicoop per sollecitarli a prendere una strada da questo punto di vista. Ci è stato richiesto anche di aiutarli in qualche maniera con dei progetti e con delle idee vere e proprie per quell'area. Noi ci siamo adoperati, anche da questo punto di vista, affinché fossero portati due progetti, che sono stati poi presentati in Comune insomma, nel senso che abbiamo portato due soggetti, che avevano delle idee rispetto a quello spazio. Ovviamente, non vi elenco perché ancora siamo e sono in una fase di discussione e non c'è stata una presa di posizione di Coop e, di conseguenza, quando loro valuteranno che se prendere in considerazione uno di questi progetti, che sono stati presentati. Oppure, proporre altri perché questi non di loro gradimento, se, appunto, verrà fuori quello che hanno in mente, che, ripeto, è intenzione anche loro, così come nostra, di agevolare questo percorso e quindi sia di attivare la scheda, che è prevista per la Saletta 5 Maggio, oppure di non realizzare eventuali volumi, che potrebbero essere ancorché consentiti, però c'è la volontà e questo ce l'hanno ribadito più volte, ed io confido che nel giro di tempi brevi, non perché ovviamente non posso dare io le scadenze per Unicoop, si proceda a dare, come dire, a restituire quello spazio al centro cittadino e alla città. E', per quanto ci riguarda, sarebbe auspicabile che vi fossero delle attività e quindi che si potessero svolgere delle attività. Il fatto che, comunque sia, Unicoop ci abbia assicurato che verrà reso fruibile al più presto, ci rassicura sia nella scelta di una delle idee, che sono state proposte, sia anche di ulteriori idee, che Unicoop potrà avere. Dicevo che questa interrogazione ci aiuta, ci

aiuta perché questo è un ulteriore strumento che nei successivi incontri delle prossime settimane, che potremmo avere con Unicoop si possa, come dire, sollecitare alla presa di coscienza della necessità di provvedere al più presto e quindi di procedere. Quindi, come dire, acquisisco, riporto come ho fatto tutte le informazioni, di cui siamo in possesso e dello stato della discussione, che è sicuramente molto più avanzato, in quanto si sta discutendo finalmente di qualcosa e non dell'universo mondo. E dall'altra parte colgo la sollecitazione per riportarla alla proprietà, affinché possano procedere quanto prima. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola torna a Salvadori. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Ringrazio l'Assessore Sforzi per la risposta e per l'impegno, insomma, che la Giunta, l'Amministrazione sta mettendo su questo argomento. Mi viene da dire continuiamo nell'opera di sollecito nei confronti della proprietà, perché sappiamo tutti, insomma, l'ha ribadito anche l'Assessore, l'importanza di tale tematica per la nostra città. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. Adesso di va al Punto n. 16 all'ordine del giorno, sempre l'interrogazione avente ad oggetto:

PUNTO N. 16 - Interrogazione avente ad oggetto: "Informazioni sullo stato dei lavori delle barriere fonoassorbenti", presentata dal Gruppo consiliare Sinistra Italiana.

La parola alla Consiglieria Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. Per prima cosa, prima di illustrare, cioè il perché ho fatto questa interrogazione, ho posto all'attenzione del Consiglio questa interrogazione, riguarda appunto un refuso di cui mi scuso, va beh, è anche un bel gioco di parole, va beh, il refuso perché ho scritto "lato nord" invece intendendo "lotto nord" e lo stesso vale per "lato sud" "lotto sud". Ed è un tema che molto banalmente sui social, che riguarda, insomma che gravitano intorno alla città di Sesto Fiorentino, è venuto fuori in questo ultimo periodo ed è un tema che era stato anche oggetto di interesse in campagna elettorale. Lo stato, appunto, dei lavori e le barriere fonoassorbenti è una necessità, cioè è una risposta che, appunto, cioè la città chiede e che io, la città chiede perché sono oneri di urbanizzazione che ormai, insomma, tardano ad arrivare. Quindi, chiedo al Sindaco, all'Assessore competente, diciamo, delucidazioni in merito. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore Bicchi. >>

Esce il Vice Sindaco Sforzi.

Parla l'Assessore Bicchi:

<< Allora, buonasera. Grazie alla Consiglieria Falchini perché rimettiamo nuovamente luce su questo tema delle barriere fonoassorbenti, che, come già ha sottolineato la Consiglieria, è un'opera di compensazione che i cittadini aspettano. Con la delibera del 2012, l'Amministrazione Comunale aveva preso atto del progetto definitivo. Da allora il percorso è andato avanti ed RFI ha avviato le procedure per l'appalto integrato. Abbiamo incontrato RFI ad ottobre e ci ha illustrato che le procedure, le fasi finali dell'affidamento della verifica della progettazione si stavano concludendo, e in quella data si prospettava che salvo imprevisti, nel giro di pochi mesi, i lavori sarebbero finalmente iniziati. Pertanto, eravamo quasi in allerta, quasi pronti a preparare anche delle assemblee cittadine perché comunque, benché ci sono dei cittadini che quest'opera l'attendono, quest'opera sarà sicuramente di grande impatto e quindi dovrà essere coinvolta la cittadinanza attraverso opere, attraverso incontri. Nonostante ciò non abbiamo più saputo niente ed aprile abbiamo nuovamente sollecitato RFI per avere un aggiornamento, per avere un chiarimento per cui queste barriere ancora, questi lavori ancora non erano stati consegnati. Vi leggo la spiegazione, che ci hanno riportato:

la verifica della progettazione esecutiva, elaborata dall'appaltatore, ha richiesto tempi più lunghi del previsto, in quanto la presentazione in sede di gara di un progetto equivalente ha necessitato la realizzazione di alcuni campi prova, nei quali testare le soluzioni proposte. Al momento sono ancora in corso alcune verifiche tecniche e di dettaglio.

Quindi, hanno avuto delle complicazioni ulteriori e questa è un'opera che noi stiamo sollecitando, come appunto vi ho riportato, è un'opera importante, attesa, è un'opera importante e attesa dalla città. Quindi, continueremo a sollecitare RFI affinché nel più breve tempo possibile possano iniziare questi attesi lavori. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Bicchi. La parola alla Consiglieria Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Assessore per la spiegazione esaustiva. Ovviamente, insomma, ci dispiace ecco per lo stato di disinteresse, che sta mostrando diciamo R.F.I, o comunque di lentezza nell'approcciarsi ai lavori e, nulla, vi sproneremo continuamente a portare, appunto, sollecitazioni ad RFI. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consiglieria. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora siamo al Punto n. 17 all'ordine del giorno, sempre una interrogazione.

PUNTO N. 17 - Interrogazione "in merito alla necessità di rimuovere l'Ingegnere Alessandro Canovai dalla Presidenza di Revet SPA" presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Ha la parola il Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< L'interrogazione proposta dal nostro gruppo è stata presentata a più livelli istituzionali: è stata presentata in Senato dal nostro Senatore Giarrusso, membro della Commissione Antimafia, seguita da un comunicato stampa. Presentata anche in Regione Toscana dai nostri Consiglieri Regionali, ma appellandosi ad un cavillo del regolamento il loro Presidente del Consiglio non l'ha ammessa. Questo è normale dell'amministrazione di Rossi. E' seguito però un comunicato stampa. Ora io, insieme ad altri miei colleghi della Piana, la presentiamo nei rispettivi Comuni di appartenenza. Sono conscio, naturalmente, delle differenze di potere, di intervento esistenti tra i livelli istituzionali sopra indicati. Lei, signor Sindaco, non ha il potere singolarmente, essendo socio di minoranza in ALIA, che possiede le azioni di REVET, di soddisfare la nostra richiesta di rimuovere il Presidente di REVET SPA, potrebbe farlo solo insieme agli altri suoi colleghi Sindaci. Quindi, tenendo presente quanto detto e quanto specificato nell'interrogazione in oggetto, le chiediamo solo di prendere una posizione in cui esprima l'inopportunità che l'Ing. Alessandro Canovai continui ad occupare il suo posto dirigenziale in REVET. Le chiediamo altresì se intende promuovere questa sua eventuale posizione, presso gli altri Sindaci dei Comuni in cui opera REVET. Inoltre, ultima richiesta, le chiediamo se intende promuovere un'azione presso l'ANCI, che porti all'individuazione di strumenti, che possono evitare in futuro il formarsi di situazione come questa in oggetto.

Al di là delle rispettive posizioni societarie in queste partecipate, si deve tenere presente il fatto che, comunque, REVET è una società che opera nel territorio di Sesto Fiorentino per quanto riguarda la raccolta di una parte dei rifiuti e che lo stato del suo assetto non può non interessare l'amministrazione del nostro Comune. Sapete ormai che noi del Movimento 5 Stelle siamo contrari alla gestione dei servizi primari attraverso le partecipate. Servizi che dovrebbero essere gestiti direttamente dallo Stato. Qui ricordo alcune criticità, incominciando dall'ATO 6 dell'anno scorso, dalla indagine dalla quale sono stati colpiti gli ex amministratori di Qualità e Servizi. L'indagine che ha colpito in questi giorni ALIA e poi gli arresti ai vertici di VESTAR, altro ente toscano che collabora con le ASL. Ma il problema vero non è rappresentato dalle società partecipate, ma da chi le controlla, cioè dai sindaci soci di quelle società, che non controllano adeguatamente il loro operato con conseguente spreco di denaro pubblico ed aumento delle relative tariffe. Un esempio: la società, che si occupa della gestione dei rifiuti a Livorno, AMNS, prima delle scorse elezioni versava in uno stato disastroso. C'è voluto l'impegno di un Sindaco coraggioso come Nogarin per razionalizzare l'assetto di questa società e di farlo operare correttamente, cosa che attualmente accade con la conseguente recente diminuzione della TARI per i cittadini livornesi. Si obietterà che il Sindaco Nogarin è socio unico, che ha altro potere decisionale. E' vero. Ma quello che chiediamo noi qui è una forte presa di posizione da parte di una Amministrazione di un Comune, che ha un importante peso nel territorio della Piana. Così come, sempre restando nel tema controllo partecipate, chiederemmo anche una presa di posizione nei confronti di ALIA, società che si è sempre dichiarata favorevole alla costruzione dell'inceneritore, al contrario di questa Amministrazione, attraverso il varo di un serio piano rifiuti zero, che potrebbe rappresentare un importante segnale, in vista della sentenza del Consiglio di Stato sull'inceneritore del prossimo ottobre. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, bene. Risponde il Sindaco Falchi. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente e grazie al Consigliere Cavallo anche per non avere letto tutta l'interrogazione, perché sono dieci pagine di interrogazione, altrimenti avremmo fatto nottata, perché ovviamente riporta tutta una serie di fatti, alcune notizie, che erano, devo dire, non conosciute da parte mia, almeno non in questo dettaglio. Ora, ovviamente, il Consigliere Cavallo chiede alcune cose, diciamo, molto precise e particolari alla fine della sua interrogazione, a cui provo a dare una risposta. Da quello che ho letto e da quello che ho appreso non solo nell'interrogazione, ma anche dagli organi di stampa, il Presidente di Revet SPA è stato oggetto di indagini che hanno portato da una parte ad un proscioglimento perché il fatto non sussisteva e, dall'altro lato, ad un non luogo a procedere per fatto estinto per prescrizione e si tratta anche di fatti che, da quello che ho rilevato, diciamo afferiscono a qualche anno fa, ben prima insomma che questa Amministrazione entrasse in carica. Questo per dire che non avevo avuto contezza, diciamo, in questo anno scarso di amministrazione. Però, ho letto anche e ho verificato le affermazioni del Sindaco di Prato, che, effettivamente, denunciava una cosa, secondo me, particolarmente grave cioè di non avere ricevuto nessuna comunicazione e quindi presumo né il Sindaco di Prato, né gli altri Sindaci che all'epoca avevano, diciamo, partecipazione sia all'interno di Revet direttamente, che all'interno di ALIA nessuna comunicazione in merito a queste indagini, che erano partite nei confronti del Presidente di Revet. E questo credo sia, se fosse confermato, un fatto molto grave perché chiunque ricopre un incarico di amministratore in una società pubblica e gestita dai Comuni, penso abbia un dovere ancora maggiore di informazione nei confronti dei propri soci, visto che i soci rappresentano i Comuni e quindi le cittadine e i cittadini. E quindi questo credo sia un fatto, se davvero venisse confermato, cioè quello di non avere avuto nessuna comunicazione preventiva, seppur, diciamo, da un punto di vista giuridico e legale non ci fosse stato nessun obbligo da questo punto di vista, da un punto di vista politico penso che quello fosse un punto veramente, diciamo, grave nei rapporti tra un Presidente di una società pubblica e i propri soci. Come ricordava bene il Consigliere Cavallo, ovviamente il Comune di Sesto Fiorentino ha una partecipazione diretta in REVET, ma meno, abbondantemente meno del 2% all'interno di ALIA, che, a sua volta, ha il 46% di REVET. E come, giustamente, indicava il Consigliere, non esiste un luogo istituzionale nel quale richiedere le dimissioni. Però, quello che posso assumermi come impegno ed è quello che stiamo facendo sempre, cioè quello di avere la massima attenzione quando si tratta di scegliere le persone, che devono rappresentare i Comuni all'interno delle società partecipate, attenzione sia negli indirizzi che devono essere dati a queste persone, sia nelle qualità, nelle competenze professionali e, voglio dire, anche nei comportamenti che queste persone poi devono tenere all'interno di queste società perché, diciamo, questo è un impegno che ci deve essere sempre, ma, come dicevo prima, quando si tratta di società pubbliche, che gestiscono i servizi pubblici locali, particolarmente delicati e importanti, dove i soci sono i Comuni e quindi i cittadini, questo obbligo e questo impegno deve essere ancora maggiore. Per quanto riguarda la richiesta di promuovere un percorso all'interno di ANCI per verificare la presenza di infiltrazioni mafiose all'interno degli organismi direzionali e delle società, io credo che, diciamo, questo è un tema prettamente di competenza della magistratura quello di valutare, indagare e stabilire poi se ci sono delle infiltrazioni mafiose

in qualsiasi tipo di società, a maggior ragione in quelle di natura pubblica. Quello però, che devono fare le amministrazioni pubbliche, è quello di impegnarsi per far sì che questo terreno sia il più possibile difficile per questo tipo di infiltrazioni, penso ad esempio agli incontri, alle iniziative, che abbiamo avviato e che abbiamo in corso insieme ad Avviso Pubblico, insieme a Libera, che su questi temi si battono e puntano molto anche sull'importanza, diciamo, dell'informazione e della sensibilizzazione, dello sminuire il campo e di rendere il difficile le infiltrazioni delle mafie in qualsiasi tipo di società, a maggior ragione in quelle a capitale pubblico. Quindi, come dire, il percorso, secondo me, più che all'interno dell'ANCI in questi termini, lo deve portare avanti la magistratura laddove lo rilevi. Le amministrazioni pubbliche però hanno il percorso di sensibilizzazione e di attenzione forte sul pericolo delle infiltrazioni mafiose, questo lo deve, diciamo, portare avanti quotidianamente tenendo alta, come dire, l'attenzione su un tema, che lo si fa anche con tanta sensibilizzazione, con tanta comunicazione e con tanta informazione. Quindi, su questo sicuramente l'impegno l'Amministrazione Comunale continuerà a prenderlo. Grazie. >>

Esce il Consigliere Bicchi.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. La replica al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Grazie Signor Sindaco. Siccome mi ha detto che ha preso alcune cose dalla nostra interrogazione, leggo, sempre per conoscenza, leggo un brevissimo stralcio di una intervista che il Senatore Giarrusso ha concesso a Controradio pochi giorni fa.

Dunque, la Procura di Perugia ha indagato Canovai nell'operazione "spazzatura oro connection" per traffico illecito di rifiuti e inquinamento ambientale. C'erano due diversi capi di imputazione: il primo ha dato luogo all'assoluzione perché il fatto non sussiste ed è quello dell'associazione per delinquere. Mentre il reato 110, Codice Penale 260 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006, cioè i reati di traffico di rifiuti in concorso, reato di competenza della direzione distrettuale antimafia, si è chiuso perché il fatto è estinto per prescrizione. La formula è: non potendo assolvere l'imputato, si dichiara prescritto il reato. Cioè il giudice non lo può assolvere perché il fatto non sussiste. Non lo può assolvere perché il fatto non sussiste. A questo punto il giornalista chiede: perché il Canovai dovrebbe fare un passo indietro? Riposta: perché la condanna c'è, ma non comporta conseguenze penali. Ad una nuova richiesta di chiarimento, il Giarrusso spiega: la prescrizione ha un valore tanto afflittivo, che può essere impugnata. Cioè io imputato, dichiarato prescritto dal giudice, posso andare in appello e dire: no, io non accetto che venga dichiarato prescritto il fatto, cioè che un giudice dica che l'ho commesso, ma non sono punibile perché trascorso il tempo, ma voglio l'assoluzione piena perché non l'ho commesso. Non mi risulta, dice Giarrusso, che il Signor Canovai abbia impugnato la prescrizione, quindi su questo amministratore pubblico pende una pronuncia del giudice, che dice: ha commesso il fatto, ma è decorso troppo tempo ed io non lo posso sanzionare.

A questo punto, conclude il senatore, di fronte a questi fatti gli enti pubblici, a cominciare dalla Regione Toscana, devono fare una valutazione politica. Comunque, la ringrazio signor Sindaco per la sua risposta. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Cavallo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo, che è il Punto n. 18.

PUNTO N. 18 - Interrogazione avente ad oggetto "interventi sul tratto di strada (ex cantiere CAVET) che congiunge Via Donizetti con Via Giusti per garantire la sicurezza". Presentata dal gruppo Consiliare Partito Democratico.

E la illustra il Consigliere Adamo e gli do la parola. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Molto velocemente vista l'ora e la stanchezza. Volevamo avere delle informazioni circa un tratto di strada che congiunge via Giusti con via Donizetti. E' un tratto di strada derivante dall'ex cantiere CAVET, che presenta due cancelli di ingresso, che però sono perennemente aperti. E' un tratto di strada che non ha marciapiedi, non ha illuminazione, non ha pulizia della strada, ha tutta una serie di rifiuti, che costeggiano la zona e, in più, permette il parcheggio costante di tutta una serie di camper per cui questo, diciamo, comincia a configurare, soprattutto nella fase, nel periodo estivo, ci sono persone che si cambiano all'aria aperta, il tutto di fronte ad un plesso didattico. E lo stato di evidente degrado è dimostrato dai rifiuti, che sono lasciati lungo la strada e che proseguono poi anche nel prospiciente parcheggio che è vicino a Via Giusti. Anche quello non soggetto a pulizia della strada e con abbondanti rifiuti lungo tutta la zona del parcheggio. Ecco, quello che noi volevamo sapere, era se questo tratto di strada è in piena disponibilità del Comune e poi se il Comune ha intenzione di, e quali sono, eventualmente, gli interventi, che ha intenzione di fare per fare in modo tale che una zona, così vicina al nostro centro cittadino, non rappresenti una zona di degrado come attualmente. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Adamo. Risponde l'Assessore Kapo. >>

Parla l'Assessore Kapo:

<< Buonasera a tutti. Allora, sul tratto di strada, di cui è oggetto l'interrogazione, il tratto di strada in questione nasce come strada di cantiere e poi è diventata strada di passaggio al momento. Quindi, su quella strada verte un uso pubblico. Io vorrei, però, sottolineare che viene evidenziato anche il fatto che, appunto, di garantire la sicurezza ed il passaggio per quanto concerne anche la vicinanza al plesso scolastico della scuola Lombardo Radice. Allora, intorno alla Scuola Lombardo Radice il tratto di strada e i marciapiedi sono in buone condizioni. Via Settembrini, Via Tommaseo, Via Ruffini sono tutte strade che hanno i marciapiedi e le strade in buone condizioni e che hanno visto interventi. Via Giusti altrettanto, l'anno scorso sono stati rifatti i marciapiedi. Quindi, la livello anche di manutenzione quella è un'area che ha visto una cospicua manutenzione.

Per quanto riguarda questo tratto di strada in questione, proprio dai mesi, dalla nostra Giunta è stata avviata anche la pulizia di quel tratto di strada. Non ho notato e non ho constatato i rifiuti di cui parla il Consigliere Adamo perché la strada viene anche poi pulita con manutenzione, che viene fatta proprio per pulire la vasta area a verde. Proprio per questo invito a non confondere il degrado con la manutenzione. Il degrado è altra cosa. Lì non si

parla di degrado, lì si parla di una strada che va inserita in un contesto cittadino, perché deriva da una strada, che era una strada di cantiere, quindi non era inserita in un contesto cittadino. Proprio per questo noi ci siamo attivati per quanto riguarda l'illuminazione ad inserirla nel programma di ammodernamento del piano di illuminazione, che è già in corso, quello che prevede la sostituzione delle illuminazioni al led e l'installazione di paline o la sostituzione laddove non esistessero o dove vadano sostituite. La strada in questione non è una strada di ampio transito, ma è una strada di passaggio e nasce come strada di collegamento e, consultandomi anche con i tecnici, è rimasto questo discorso di collegamento fra Via Giusti e Via Donizetti. E' chiaro che in futuro, considerando le disponibilità economiche e anche il piano delle priorità, che chiaramente ci siamo prefissati come Amministrazione di eseguire, appena ci sarà l'occasione prevedremo l'intervento anche lì. Però, tendo a sottolineare il fatto che assolutamente intorno alla Scuola Lombardo Radice la condizione delle strade e dei marciapiedi è assolutamente congrua ed ha subito interventi anche recenti. L'illuminazione verrà inserita nel programma di ammodernamento. La pulizia della strada è stata inserita da noi, appena arrivati nei primi mesi di amministrazione e per quanto riguarda gli interventi, appena possibile, provvederemo ad ipotizzare anche la creazione di marciapiedi e anche la messa in, creando un disegno più chiaro per quanto riguarda il discorso del parcheggio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Consigliere Adamo. >>

Parla il Consigliere Adamo (PD):

<< Sì. No, mi dispiace che non abbia, l'Assessore non abbia visto lo stato di pulizia in cui verte la strada perché passandoci diverse volte a piedi si nota uno stato di rifiuti, che vengono lasciati lungo la strada è abbastanza evidente. Io non so se è legato questo alla sosta dei camper o se è legato al fatto che sia stato particolarmente sfortunato io e sia passato in un momento in cui, evidentemente, Quadrifoglio non ha fatto la pulizia. Però, vi dico se capita di fare una passeggiata a piedi e non in macchina, perché chiaramente in macchina passando rapidamente non si può avere la stessa attenzione, si renderà conto che effettivamente è una zona che, secondo noi, rappresenta una zona degradata e comunque molto diversa rispetto a quello che il contesto in cui Sesto e il centro cittadino si trovano. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< No, non si può fare, sull'interrogazioni non c'è dibattito, soprattutto fuori. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, Punto n. 19 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 19 - Interrogazione avente ad oggetto "aggiornamento sulla accoglienza degli immigrati a Sesto Fiorentino" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.

La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie. Grazie Presidente. Questa interrogazione, appunto, chiede un aggiornamento visto che gli ultimi dati risalgono a qualche tempo fa e i cittadini ci chiedono di essere informati sull'aggiornamento e sull'accoglienza degli immigrati a Sesto Fiorentino. Do lettura rapida.

PREMESSO CHE il Comune di Sesto F.no è ormai da tempo impegnato nelle attività di accoglienza degli immigrati, che i numero.. Silenzio. Che in numero sempre più ingente affluiscono in Italia da diversi paesi del mondo.

PREMESSO CHE i principi fondamentali di solidarietà non possono prescindere dal rispetto più assoluto della dignità di tutte le persone, siano essi immigrati che cittadini sestesi, ma anche dal rispetto delle leggi e delle norme, che sono alla base della civile convivenza.

CONSIDERATO CHE l'Amministrazione Comunale ha più volte dichiarato l'intenzione di dare corso ad un reale processo di integrazione, per aiutare l'inserimento dei richiedenti asilo nel tessuto sociale e lavorativo di Sesto Fiorentino.

APPRESO CHE un ulteriore significativo numero di immigrati sarebbe stato destinato al Comune di Sesto Fiorentino e che per la loro sistemazione sarebbero state previste strutture sinora non destinate a tale esigenza.

APPRESO CHE tra tali strutture potrebbero essere annoverati anche edifici di proprietà privata, quale l'Albergo Il Gerlino, al n. 12 in Via Giuseppe Mazzini a Sesto Fiorentino.

Esce il Consigliere Guarducci.

INTERROGO IL SINDACO O L'ASSESSORE COMPETENTE per conoscere:

il numero aggiornato degli immigrati ospitati sul territorio comunale, quanti di questi sono nella posizione di richiedenti asilo, quanti hanno ricevuto lo status di rifugiato e quanti hanno un permesso di soggiorno non più valido. Ed infine, per quanti di loro è stato, eventualmente, emesso un ordine di espulsione non ancora eseguito.

In quali strutture gli stessi sono attualmente ospitati e quali sono le strutture in esame da parte dell'Amministrazione Comunale, dove potrebbero essere ospitati nell'eventualità di ulteriori arrivi.

Quale sia il risultato finora conseguito da più volte menzionato reale processo di integrazione, avviato dall'Amministrazione Comunale, ovvero quanti degli immigrati di cui sopra si siano iscritti nel tessuto sociale ed anche occupazionale sestese e come tale inserimento si sia concretamente realizzato. Se corrisponde al vero che il Sindaco intenda autorizzare l'accoglimento di migranti in arrivo o già presenti sul territorio comunale presso l'Albergo Il Gerlino ed eventualmente a chi e come sarà demandata l'organizzazione dell'ospitalità degli immigrati presso tale struttura.

Se è stata portata a termine una stima numerica degli immigrati, in possesso o meno di titolo giuridico, che vivono sul territorio comunale da lungo tempo, in condizioni di assoluta mancanza di rispetto della dignità umana.

Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola all'Assessore Sanquerin per la risposta. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Sì, cerco di rispondere seguendo i punti, ma mi preme una precisazione iniziale perché in alcune parte dell'interrogazione, secondo me, c'è un po' di ambiguità o per lo meno io la percepisco come tale. Si parla di immigrati. I cittadini di origine straniera, non cittadini italiani, regolarmente residenti a Sesto Fiorentino sono 4.587, che ammontano e che risulta essere il 9,3% della popolazione, con un numero assoluto di meno 51 unità per la prima volta dopo tanti anni rispetto al 2015.

Altra cosa sono i cittadini richiedenti asilo, che sono, ovviamente hanno dinamiche e percorsi del tutto diversi, che sono al momento, il dato è quello di stasera, 88. E' un dato che nel range di qualche unità è abbastanza flessibile, perché ovviamente dipende dall'iter di ognuno di questi ospiti. Sono 88, 53 ospitati nella struttura dell'ex associazionismo sestese in Via Risorgimento e gestiti da Caritas e 32 nella struttura dell'ex biblioteca di via Fratti, gestiti dalla Cooperativa Il Cenacolo più 3 nella struttura di Santa Maria a Morello gestita dall'Associazione Le Case. Per quanto riguarda, e immagino, insomma, sia in particolare su questi 88, paradossalmente anche sugli altri 4.587, che si concentra la domanda della Consiglieria Tauriello. Di questi la maggior parte sono, di questi 88, sono quasi tutti in attesa della, diciamo del pronunciamento della Commissione, rispetto alla richiesta di riconoscimento dello stato di richiedente asilo, alcuni di loro, una piccola parte, sono invece in una fase successiva, che è quella del ricorso, cioè hanno avuto un diniego da parte della commissione, cosa che succede per molti di quelli che fanno richiesta, e questo parlo su scala nazionale, e hanno fatto ricorso e attendono quindi l'esito del ricorso. Solo qualche unità di quelli al momento in Via, nella struttura di Caritas, mi comunica il gestore, circa 6, hanno ottenuto lo status, evidentemente da pochi giorni, e quindi sono in attesa di essere trasferiti nelle strutture, in particolare dell'accoglienza SPRAR che è quella destinata al secondo livello di accoglienza, ovviamente non ci sono persone per cui non è stato emesso ordine di espulsione. In quali strutture sono attualmente ospitate come dicevo sono ospitate nella struttura di via Fratti e nella struttura dell'ex Associazionismo sestese e nella struttura di Santa Maria a Morello. Una precisazione anche rispetto alle strutture, alle domande successive, è una eccezione che siano ospitate in strutture pubbliche attraverso un contratto di comodato, la maggior parte dell'ospitalità, sia dei CAS che degli SPRAR di prima e di seconda accoglienza è ospitato in strutture private che partecipano attraverso o con un accordo con un ente gestore a un bando della Prefettura che appunto in cui mettono a disposizione sono ad esempio appartamenti, alberghi, strutture ricettive, bed and breakfast, è il motivo per cui c'è una così alta concentrazione rispetto al numero di abitanti di queste strutture, ad esempio, del Mugello perché è una zona in cui ci sono molte strutture ricettive non utilizzate o sotto utilizzate che sono, che si sono messe a disposizione per questo tipo di accoglienza. Nel nostro territorio c'è una anomalia ma lo dico senza dargli una valutazione, il fatto che siano strutture pubbliche è appunto un'eccezione. Per tanto non dipende dall'Amministrazione Comunale, cioè l'Amministrazione Comunale non prende in esame le strutture, lo potrebbe fare se ne avesse altre di pubbliche e non ce ne sono ma laddove un privato insieme a un ente gestore partecipasse al bando della Prefettura così come è avvenuto per la struttura del Gerlino, a cui si fa riferimento l'Amministrazione Comunale non valuta l'adequatezza o meno di questa proposta

o la, come dire, condivisione o meno di questa proposta, rilascia solo le autorizzazioni di questo carattere edilizio-urbanistico come in qualsiasi altra operazione di carattere privato. Quindi allora, invece rispetto al terzo punto quale risultato sia stato conseguito più volte menzionato [parola non comprensibile] le associazioni del territorio abbiamo sottoscritto come abbiamo più volte avuto modo di ricordare al Consiglio due protocolli d'intesa con l'associazione del territorio, uno che riguardava 8 associazioni sportive e l'altra riguardava 14 associazioni di volontariato di carattere sociale da cui sono scaturite attualmente 10 convenzioni quindi 10 di queste sono arrivate già allo step 2 presentando un progetto che ha visto una convenzione con l'Amministrazione Comunale e le altre associazioni lo stanno facendo nel corso del tempo lo faranno nel corso del tempo quando gli capiterà un progetto congruo per questo tipo di progetto, sono oltre 40 gli ospiti coinvolti sia in quelle di carattere sportivo che sia quelle di carattere sociale, progetti che sono già partiti altri che come ho detto stanno partendo. Sono tutti progetti che stanno avendo un esito positivo, io ho in settimana una verifica con gli enti gestori proprio su questo tipo di cose e quindi, una volta fatta la verifica con loro vorrei fare anche una verifica col tessuto associativo che potrebbe vedere poi un momento, ovviamente di condivisione con il Consiglio di questi progetti magari verosimilmente per avere risultati un pochino più concreti forse più utili prima della pausa estiva o addirittura nel mese di settembre perché alcuni sono partiti da qualche settimana. Rispetto alla lettera D, come dicevo prima non spetta al Sindaco autorizzare o meno l'accoglimento dei migranti in arrivo né presso il Gerlino né in altri posti. La lettera E confesso che non l'ho capito. Una stima numerica degli immigrati in possesso o meno di titolo giuridico che vivono nel territorio comunale da lungo tempo in condizione di assoluta mancanza di solidarietà umana non ho capito che tipo di stima si riferisca o che tipo di censimento si riferisca la Consiglieria Tauriello, se potesse essere più chiara la risposta ovviamente gliela do volentieri. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. Do la parola alla Consiglieria Tauriello.
Consiglieria un attimino, prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Solo una precisazione, che c'è stata anche dei confronti sulla stampa. La struttura del Gerlino vedrà il trasferimento che sta subendo dei lavori per questa finalità vedrà il trasferimento degli ospiti che sono attualmente in via Fratti in quella struttura perché l'Ente gestore non ha ritenuto, in accordo con l'Amministrazione Comunale di ripresentare nel bando della Prefettura la struttura di via Fratti come ha a disposizione perché chiedeva alcuni interventi e alcune migliorie per cui è stato fatto dal gestore una scelta diversa quindi diciamo lo scenario cambierà un po'. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Prego Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Sì, volevo specificare meglio l'ultimo punto. Intendo la stima numerica degli immigrati in possesso di titolo giuridico o meno, cioè chi ha ottenuto quindi l'autorizzazione, lo status di richiedente asilo, chi ha ottenuto lo

status di rifugiato oppure a chi è stato negato come numero. Se mi vuole rispondere altrimenti poi intervengo di nuovo. >>

Parla l'Assessore Sanquerin:

<< Preciso ulteriormente che all'interno delle strutture di accoglienza del Comune di Sesto non ci sono se non questi 4 o 5 vi dicevo essere in transito persone che hanno già ricevuto lo status di rifugiato perché le strutture presenti nel Comune di Sesto sono strutture CAS di prima accoglienza e quindi non accolgono coloro che hanno già ricevuto lo status, che vanno in strutture di tipo diverso che sono fondamentalmente quelle di tipo SPRAR che, al momento non sono presenti sul territorio di Sesto fiorentino. Quindi degli 88, quelli presenti sul territorio sono tutti in un limbo, diciamo così, chi di primo grado chi in secondo grado sulla richiesta di ottenimento dello status. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Riprende la parola? >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Voglio rispondere. In termini numerici globalmente la risposta è esauriente sarebbe auspicabile appunto, così come è indicato nelle convenzioni ecc. che fosse reso pubblico anche al Consiglio e alla cittadinanza o comunque a chi ne fa richiesta per mettere al corrente della situazione della nostra accoglienza a Sesto Fiorentino dei report finali dell'attività svolta nelle varie associazioni, dal momento che è indicato nella Convenzione e questo monitoraggio complessivo che è importante, fondamentale per capire se il focus di tutta la questione viene poi portato a termine. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliera. Adesso si passa all'ultimo punto all'ordine del giorno, il numero 20:

Interrogazione avente ad oggetto "Evento nell'area del Presidio No-Inceneritore e No-Aeroporto all'Osmannoro in data 14 Maggio 2017" presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico, do la parola alla Consigliera Martini.

Scusate, il regolamento vieta l'esposizione in Consiglio Comunale di striscioni e quant'altro, quindi chiedo se potete metterli giù. Grazie.

Bene, io non posso andare avanti finché non viene ehm si ha il tempo di farlo lei se, eh. Abbiamo letto. Per cortesia tirate giù altrimenti devo chiedere alla polizia municipale di far togliere gli striscioni, grazie. >>

Esce il Consigliere Cavallo.

Parla la Consigliera Martini (PD):

<< Grazie Presidente. L'interrogazione nasce da alcuni presupposti, il primo dei quali è la presa d'atto del sequestro preventivo della struttura realizzata nell'area del Presidio in aeroporto no Inceneritore all'Osmannoro avvenuta nel novembre 2016 e della conseguente nomina del sindaco custode giudiziario dell'area posta sotto sequestro. Successivamente la presa d'atto dell'iniziativa promossa per domenica 14 Maggio presso il presidio da parte dell'assemblea per la piana contro le nocività. Giornata, manifestazione che si è svolta in parte all'aperto, quindi lungo una ciclabile con tutta una serie di appunto azioni e in parte però anche all'interno del manufatto posto sotto sequestro utilizzato per lo svolgimento della manifestazione da parte di

alcuni dei partecipanti. Chiariti tali presupposti l'oggetto dell'interrogazione sostanzialmente consiste nella richiesta al Sindaco e all'Amministrazione di un aggiornamento circa la situazione in cui si trova il luogo. [RUMORI IN AULA] Io chiedo il rispetto del regolamento perché altrimenti.. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Chiedo al pubblico di fare silenzio, vada avanti Consiglieria Martini.>>

Parla la Consiglieria Martini (PD):

<< Appunto. Chiarito l'oggetto questo si sostanzia in tre precise domande, in particolare si chiede se l'area in questione è sempre sottoposta a sequestro preventivo, quindi con relativa postura giudiziaria dell'area, se la manifestazione che ho poco fa citato è autorizzata e, in caso positivo, in quali forme e modalità, e come si è invece attivato il sindaco e quali azioni ha messo in atto se la manifestazione invece non era autorizzata. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini, la parola adesso al Sindaco Falchi.>>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Tradirò magari le attese di chi si aspetta chissà quale risposta, è una risposta piuttosto breve. Devo dire che sono piuttosto incuriosito e sorpreso dal fatto che spesso in questo Consiglio Comunale il Sindaco e l'Amministrazione Comunale viene tacciata, soprattutto dal Partito Democratico di parlare solo di inceneritori, aeroporto o Parco della Piana, salvo poi presentare sempre interrogazioni su temi che attengono proprio alla lotta contro queste opere e per il Parco della Piana invece ben più importanti rispetto agli aspetti che vengono sempre sottolineati in queste interrogazioni, comunque ovviamente a ogni interrogazione si risponde.

La Consiglieria chiede se l'area in sequestro è sempre in sequestro preventivo. In realtà non è l'area ad essere posta sotto sequestro preventivo ma il manufatto che è posto sotto sequestro preventivo, in seguito agli accertamenti e all'intervento fatto dal corpo della forestale. Mi chiede anche se la manifestazione - e quindi il manufatto, sì, è sempre sotto sequestro preventivo - e se la manifestazione di domenica 14 e in quali forme e modalità. Ma una manifestazione, un gruppo di cittadini che decidono di stare liberamente sul suolo pubblico con una bicicletta o a piedi a manifestare per le proprie idee e per i propri ideali per portare avanti una battaglia in difesa del Parco della Piana, contro l'inceneritore e contro l'aeroporto non è che hanno bisogno di un'autorizzazione da parte del Comune. Quindi autorizzazioni non sono state date ma nemmeno ce n'era bisogno per un'iniziativa di quel tipo. Se invece mi si chiede, come dicevo prima, che cosa ne pensa questa Amministrazione Comunale dei contenuti, delle battaglie che vengono portate avanti dalle associazioni e dai comitati lo abbiamo detto più volte e forse vale la pena ripeterlo, visto che ci viene chiesto continuamente.

Noi siamo convinti, quindi sosteniamo pienamente, le battaglie contro l'inceneritore e contro il nuovo aeroporto e per far sì che quell'area sia vocata al Parco della Piana, un luogo vuoto di infrastrutture ma pieno di persone, pieno di attività che possa ritagliarsi un ruolo necessario all'interno di un'area che è quella metropolitana fiorentina che è eccessivamente urbanizzata, eccessivamente antropizzata, che ha tutta una

serie di opere che hanno già un forte impatto ambientale e che quindi c'è la necessità su questi temi di avere un luogo che sia di salvaguardia territoriale, ambientale e naturalistica. Da questo punto di vista le posizioni che vengono costantemente portate avanti dal basso sono pienamente in accordo con quello che questa Amministrazione Comunale poi va a portare avanti nei fatti. Credo di aver risposto a quelle che erano le domande dell'interrogazione e quindi... >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Do la parola per la replica alla Consiglieria Martini.>>

Parla la Consiglieria Martini (PD):

<< Sì, grazie. Credo che questa che tutti avete ascoltato sia una risposta, o meglio, una non risposta certamente non all'altezza di un Comune che ha fatto sempre della legalità un tratto identitario. Lasciatemi dire, oggi l'abbiamo ripetuto anche più volte tutti i gruppi consiliari, il tema della legalità è stato detto è un tema di tutti, di tutti i cittadini di tutte le forze politiche. Ecco ora si apprende che forse non è per tutti così.

Perché di questo si tratta, guardate. Non di temi quali aeroporto, quale inceneritore, quale Parco della Piana. La mia interrogazione non parla di questo, ma parla della richiesta di chiarezza circa le responsabilità di un sindaco su un luogo posto sotto sequestro. In questo senso il Presidio non è certo un esempio felice, lasciatemi dire. Sia ben chiaro non è in discussione il fatto che i comitati abbiano uno spazio e i propri modi per portare avanti le proprie attività e l'avete fatto all'aperto, giustamente la ciclabile tutto il resto ma entrare in un luogo posto sotto sequestro, il Sindaco deve.. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Per favore, per favore, allora. Scusi eh Consiglieria Martini, il pubblico per favore silenzio. Anche lei Consiglieria Martini non si rivolga al pubblico perché sennò.. Quindi si rivolga all'Amministrazione e a chi ha interrogato perché lei deve dire appunto se è soddisfatta o meno della risposta del Sindaco. Si rivolga all'Amministrazione. >>

Parla la Consiglieria Martini (PD):

<< Sì, scusi. Sto argomentando la mia insoddisfazione. Infatti penso che la risposta del Sindaco sia ancora una volta alquanto singolare e la questione sta diventando, lasciatemi dire, assai grave. Ripercorro infatti alcuni fatti: nel novembre, ripeto, presentai a nome del gruppo consiliare una domanda di attualità e il Sindaco rispose che non sapeva niente, una risposta all'epoca già disarmante. A fine gennaio, primi di febbraio alla -alterazione dei sigilli- richiesta di chiarimenti- risposta: "è stato il vento", risposta alquanto allucinante. Oggi una non risposta ancora una volta. O meglio, si va sui temi ma non risponde nel merito di quello che noi chiediamo. Io dico questo mentre le indagini fanno il proprio corso, non è certo questo il nostro compito. Noi in questa aula politicamente continueremo ad esigere dal Sindaco e dall'Amministrazione la massima chiarezza possibile circa le proprie responsabilità e la tutela della legalità sul territorio comunale è proprio una di queste responsabilità, se non la prima. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, silenzio dal pubblico. Vada avanti Consiglieria. >>

Parla la Consigliera Martini (PD):

<< Su questa responsabilità, a mio modo di vedere, non sono ammissibili ambiguità, azioni o omissioni altrimenti si creano dei precedenti o comunque questioni non dico pericolose ma alquanto gravi, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie Consigliera. Quindi la seduta è finita e ci aggiorniamo quindi al prossimo Consiglio Comunale che è il 06 di giugno come programmato, a breve la Conferenza dei capigruppo che è intorno al 31 maggio. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,45.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*